QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-312 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
18 Maggio 1957
Anno XIII - N. 118
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43.332, 40-960, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7200, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 21.000, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Rispettare la Costituzione

Viva sorpresa aveva suscitato la notizia relativa all'ingresso nel territorio dello Stato ed alla presenza in Torino del giovane principe Vittorio Emanuele di Savoia. Sorpresa ancora maggiore, ed insieme stupore, solleva ora un comunicato diramato dal comandante Cordero di Montezemolo, che fa presente la necessità che sia consentito al principe l'adempimento dei doveri accademici da lui assunti quale studente dello Studio torinese, necessità possibile a soddisfarsi anche senza alcuna autorizzazione, con la semplice «tolleranza» dell'autorità.

Appare chiara la manovra di cui il comunicato è espressione, e l'esigenza di una rapida e precisa presa di posizione del governo, vincolato al rispetto della 13ª disposizione finale della Costituzione, che, in modo testuale e tassativo, vieta «l'ingresso ed il soggiorno nel territorio nazionale agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti ed ai loro discendenti maschi». L'episodio si rifiuterà, invece, sui funzionari addetti alla frontiera o su altri che avessero consentito l'ingresso del figlio di Umberto nel territorio nazionale, anche se egli fosse entrato asibendo un documento in cui lo si qualificasse come «Vittorio di Sarre, studente».

Anche alcuni deputati liberali e democristiani hanno voluto immediatamente sottolineare che la Costituzione deve essere interpretata alla lettera e che le parole «è vietato l'ingresso in Italia» significano che né Umberto, né i suoi figli maschi possono varcare, per qualsiasi ragione e in qualsiasi occasione, le frontiere italiane.

Al ministero degli Esteri viene smentito che sia stata aperta un'inchiesta, essa sarebbe inutile, essendo impossibile che Vittorio Emanuele abbia ricevuto dalle autorità consolari italiane in Svizzera il permesso di venire in Italia.

Un'inchiesta è stata invece aperta dal Ministro dell'Interno e il prefetto Mazza, capo di gabinetto del ministro Tambroni, ha dichiarato che, se Vittorio Emanuele è veramente stato a Torino, il suo gesto non avrà alcuna conseguenza pratica per lui, in quanto nessuna sanzione è prevista dalla legge per chi viola la norma della Costituzione, che riguarda il soggiorno in Italia degli ex-sovrani e dei loro discendenti maschi. L'episodio si rifiuterà, invece, sui funzionari addetti alla frontiera o su altri che avessero consentito l'ingresso del figlio di Umberto nel territorio nazionale, anche se egli fosse entrato asibendo un documento in cui lo si qualificasse come «Vittorio di Sarre, studente».

Costantino Mortati
Professo. di Diritto costituzionale all'Università di Roma

Interrogazioni alle Camere

Roma, 17 maggio.

Parecchie interrogazioni alle due Camere erano state preannunciate stamattina quando non erano ancora conosciute le dichiarazioni di Montezemolo, e dovevano servire ad appurare le responsabilità di chi ha permesso al principe l'ingresso in Italia. Probabilmente il testo della interrogazioni verrà ora modificato per chiedere al Governo una presa di posizione ben chiara e tale da stroncare sul nascere ogni possibile speculazione politica.

Speculazione politica sul viaggio di Vittorio Emanuele

Il precettore chiede che al principe sia concesso il soggiorno in Italia

Il comunicato di Merlinge non smentisce la visita a Torino e aggiunge: «E' ovvio che deve essergli consentito di sostenere gli esami in patria - Sarebbe sufficiente la tolleranza delle autorità - E' un problema culturale, non politico» - Silenziosa intervista con il figlio di Umberto: il giovane tace, sorride, dice «grazie» e se ne va

(Dal nostro inviato speciale)
Merlinge, 17 maggio.

L'appuntamento al castello di Merlinge era fissato per mezzogiorno, il marchese Cordero di Montezemolo ci aveva promesso un incontro, sia pur breve ed improntato a riservatezza, con il principe Vittorio Emanuele per eseguire alcune fotografie e rivolgergli una o due domande, non di più, sulla sua gita a Torino che, vera o inventata, ha suscitato un bel po' di rumori.

Nell'attesa che il ventenne figliolo di Umberto di Savoia ritornasse da Ginevra, dove si era recato per un'ora di «ginnastica sanitaria», disciplina di cui ignoriamo l'essenza, il marchese di Montezemolo ci ha ancora intrattenuti a conversare sugli effetti che la visita del suo discepolo a Torino, rigorosamente vietata dalla Costituzione nonostante le cavillose interpretazioni giuridiche a noi viene sottoposte l'art. 13 delle disposizioni transitorie può aver provocato nell'opinione pubblica.

Temendo di aver esagerato con una mossa che potrebbe risolversi in danno, e tuttavia decisi a tener viva la polemica, gli ambienti monarchici si sono arroccati su una posizione enigmatica, non smentiscono e non confermano la scappata oltre i vietati confini d'Italia del giovane principe. Sempre parlando in termini allusivi, ma decisamente maffeschi, il marchese di Montezemolo ha lasciato intendere che nella notizia diffusa ieri c'è qualcosa di vero.

E' vero, ad esempio, che il marchese ha transitato domenica per il valico di Modane diretto in Italia; ne abbiamo avuto una conferma al nostro ufficio doganale dove, però, ci è stato tassativamente escluso che con il marchese di Montezemolo ci fosse anche Vittorio Emanuele di Savoia. Se non è entrato né dal Moncenisio, come già abbiamo detto ieri, è nemmeno da Modane, il giovane principe dovrebbe aver varcato il confine in un altro punto; ma dove?

E' vero ancora, che a Torino circola una macchina targata BE 1085, che il marchese di Montezemolo ci ha detto appartiene a Vittorio Emanuele, ma egli ci ha anche detto che questa automobile è entrata in Italia già da molto tempo, e vi si trova ancora. Un elemento il marchese di Montezemolo ha escluso con energia: che Vittorio Emanuele sia entrato in Italia — se vi è entrato — con un permesso speciale.

Per non continuare a ripetere le stesse cose, il marchese Cordero di Montezemolo ha steso un comunicato, di cui diamo il testo:

«Certe notizie apparse sulla stampa e relative ad un recente viaggio del principe Vittorio Emanuele a Torino sono inesatte, ma la possibilità per il principe di recarsi a Torino non è esclusa. E' noto infatti che il principe è iscritto alla Facoltà di giurisprudenza di Torino ed è ovvio che si dovrà permettergli di sostenere gli esami. Aggiungo che diverse migliaia di studenti, di ogni partito politico, sia dell'Università di Torino che di altre Università, hanno fatto pervenire a Roma una petizione, in cui affermano le loro solidarietà goliardica con lo studente Vittorio Emanuele di Savoia ed auspicano che il governo gli conceda le facilitazioni necessarie per compiere gli studi a cui si è iscritto.

«La facilitazione più logica sembra quella di permettere al principe di recarsi, quando occorra, all'Università. Si tratta, ripeto, di una questione culturale, non politica, di un giovane italiano che vuole andare a scuola come gli altri. E' stato detto che occorre un permesso speciale. Personalmente ritengo sufficiente la semplice tolleranza da parte delle autorità. Mi auguro che un chiarimento di questo senso possa intervenire presto».

La conversazione, in stesura, lettura, ricopiatura del comunicato aveva richiesto un certo tempo, erano le 13 passate e Vittorio Emanuele non rientrava dalla sua lezione di «ginnastica sanitaria». «Forse — disse il marchese di Montezemolo con troppo diplomatico sorriso — si è fermato a colazione con qualche amico a Ginevra». Non aveva però fatto i conti con la nostra pazienza e lo stomaco del suo giovane discepolo principesco. Restammo ancora mezz'ora a discorrere, fino a che la campanella della colazione prese a diradare pettegole sotto i vigorosi strappi di una cameriera.

A quel richiamo, Vittorio Emanuele non seppe resistere e, convinto forse che già ce ne fossimo andati, sbucò da una porticina prossima alla stanza in cui solitamente studia, attraversò velocemente il cortile e «partì nell'ingresso del castello. Poichè non avevamo abbandonato per un momento il cancello principale, si doveva seguire che il principe era rientrato da Ginevra già da altre un'ora e mezzo. Il marchese di Montezemolo non poté rifiutarsi di andare a chiamarlo e, riluttante, lo trascinò in cortile. Avevamo promesso d'essere discreti nelle domande, ma non ce n'era bisogno, Vittorio Emanuele ha nel sangue la virtù del silenzio.

Il fotografo decise di ritrarlo con qualche libro in mano, e mentre il marchese di Montezemolo andava a recuperare alcuni volumi nello studio, ridammo il principe qualche domanda. «Com'è andato il viaggio a Torino?». «Superga le è piaciuta?». «Come ha trovato la nostra città?». Vittorio Emanuele si guardava con quei suoi occhi chiari e, in quel momento, non intendeva dare un'espressione, sorrideva largo e cordiale, senza smettere una sillaba.

Fu già docile e condiscendente con il fotografo che lo volle in posa, con tra le mani i libri che, intanto, il marchese di Montezemolo gli aveva portato, erano davanti alla sparuta comitiva della sua 1100 personale. Alto, magro, muovendosi rapidamente faceva risaltare l'ampia giacca di tweed marrone, ogni tanto faceva le bizze nella cintola dei calzoni di flanella grigia, o si aggiustava il colletto della viziosa camicia a scacchi, alla cow-boy, in gesti di contenuta irritazione.

Salutandolo, gli dicemmo: «Auguri per un sereno viaggio a Torino». «Grazie», rispose, e fu la sola volta che gli sentimmo la voce. Sparì, sempre di corsa, con la giacca che gli sventolava sulle spalle magre, oltre l'ingresso del castello. Riaccompagnandoci alla macchina, il marchese di Montezemolo sussurrò: «Non voleva venire, ho dovuto faticare a persuaderlo. Mi ha detto: — Ho una fame da lupo, non voglio vedere nessuno — ma poi mi è lasciato convincere. E' buono, perchè si sappia prenderlo per il suo verso».

Francesco Rosso

Il conte Montezemolo (a destra) ed il principe Vittorio Emanuele fotografati con il nostro inviato nel giardino della villa di Merlinge, residenza dell'ex-regina Maria José

Dopo trattative ed incontri con i dirigenti della d. c.

Zoli ha quasi pronto il governo Stasera si presenterà al Quirinale

Nessun vice-Presidente - Pella confermato agli Esteri, mentre Gonella avrà le Partecipazioni Statali o la Giustizia o la P.I. - Togni andrà ai Lavori Pubblici e Bo all'Industria - I partiti si preparano alla discussione in Parlamento

Roma, 17 maggio.

Zoli si è recato stasera al Quirinale ed ha avuto un lungo colloquio con il Presidente della Repubblica. Non è stato, come si è pensato in un primo momento, il colloquio dell'accettazione definitiva dell'incarico e della presentazione della lista del nuovo Governo. Ma vi è ragione di ritenere che il Presidente designato, per quanto non abbia ancora risolto tutte le difficoltà, sia prossimo alla mèta e rimane confermato che domani sera, o al più tardi dopodomani, potrà essere in grado di annunciare la composizione del suo ministero.

Fanfani stesso, dopo aver ancora visto Zoli, col quale si era mantenuto a stretto contatto nel corso della giornata, ha telefonato ai redattori del *Popolo* il titolo da comporre per il giornale di domattina: «Oggi o domani fumata bianca». Poi, per far meglio capire che si trattava di un augurio più che di una vera e propria certezza, ha aggiunto confidenzialmente: «Intendiamoci, non tutti i problemi sono stati ancora risolti».

Il problema maggiore, quello cui è veramente legata la composizione del nuovo Governo, poichè investe l'equilibrio di forze tra le varie correnti della D. C., è rimasto anche oggi quello delle vice-Presidenze. Ieri, come si ricorderà, la giornata lo aveva lasciato insoluto. La minoranza, convinta di esprimere una tesi bene accetta anche al Quirinale, insisteva perchè Pella e Gonella, oltre gl'incerichi ministeriali per i quali erano in parola, venissero nominati vice-Presidenti del Consiglio. La Direzione, di contro, obiettava che le vice-Presidenze avrebbero dato la impressione di un triumvirato, lesivo per il prestigio del Presidente del Consiglio, e si rifiutava di prendere in considerazione la proposta.

Per tutta la giornata si è continuato a discutere della questione e dopo lunghe, complesse trattative multilaterali, è affiorata finalmente la prospettiva di un compromesso. Gonella non sarà vice-presidente, come non lo sarà Pella. Mentre al secondo verranno affidati gli Esteri, al primo verrà affidato un incarico di maggior peso di quello di ministro senza Portafoglio che aveva nel passato Governo.

A questo punto, però, il problema si è spostato sulla scelta di questo incarico. La Direzione della D. C. pensa al Ministero della Giustizia, Gonella ed i suoi amici alle Partecipazioni statali che, regolando tutti gl'interventi economici del Governo, investono un settore d'importanza assai maggiore.

Stasera c'era chi assicurava che Gonella aveva già ceduto e chi annunciava, invece, che resisteva e, se non avesse avuto soddisfazione, avrebbe rifiutato di far parte della nuova formazione. Si sa come vanno queste cose: sino all'ultimo le parti si mantengono aperte tutte le vie d'uscita nella speranza di riuscire a far prevalere in extremis il loro punto di vista.

E' certo, comunque, che Zoli ha illustrato stasera al Capo dello Stato la sistemazione che avrebbe studiato per risolvere il «caso Gonella» e gli altri problemi minori. Non si può sapere se Gronchi l'ha ritenuta conforme allo spirito con cui aveva affidato il mandato. Ma se non verranno difficoltà da questa parte, il caso perderà molta della sua importanza e non potrà ritardare il «varo» del ministero.

Naturalmente, la composizione definitiva della lista del Governo è legata allo scioglimento di questo problema base. Se Gonella dovrà rinunciare alla Partecipazioni Statali potrà chiedere, invece della Giustizia, la Pubblica Istruzione, per la quale, perciò, si rinuncerebbe alla candidatura dell'indipendente «laico» (in compenso non sorgerebbe il problema dell'utilizzazione dell'attuale Guardasigilli, Moro). In ogni caso, rimane acquisito, come ieri sera avevamo preannunciato, che Togni lascerà le Partecipazioni Statali: si è fatto convincere ad accettare in cambio i Lavori Pubblici, mentre il suo posto (sempre in alternativa a Gonella) verrà affidato a Gava. Per l'Industria, è stato officiato il vice-presidente del Senato, Bo, una delle personalità di maggior prestigio e meno legate alle lotte di corrente del Partito di maggioranza. Colombo ha accettato di rimanere all'Agricoltura, anche se, com'è ormai pressochè certo, Zoli annuncerà la modifica del suo progetto sui «patti agrari» (ch'oggi, del resto, compilò con le note limitazioni soltanto per venire incontro alle necessità della coalizione); e per il resto rimane la struttura già delineata nei giorni scorsi.

La probabile composizione del Ministero — in base alle risultanze dei nuovi colloqui tra Zoli e i rappresentanti del suo Partito — si può dunque così indicare:

Presidenza: Zoli (senza alcun vice-presidente);
Interno: Tambroni;
Esteri: Pella;
Difesa: Taviani;
Giustizia: Moro (eventualmente Gonella);
Bilancio: Zoli;
Finanze: Andreotti;
Tesoro: Medici;
Agricoltura: Colombo;
Trasporti: Angelini;
Commercio Estero: Mattarella;
Marina Mercantile: Cassiani;
Lavori Pubblici: Togni;
Industria: Bo;
Partecipazioni Statali: Gava o Gonella;
Pubblica Istruzione: Battaglia (indipendente) o Moro o Gonella;
Riforma Burocratica: da assegnare;
Cassa del Mezzogiorno: Campilli;
Lavoro: Gui.

I Sottosegretari verrebbero ridotti da 38 a 21.

E' forse superfluo riferire che ogni candidatura, ogni spostamento, ogni scettisione, ha richiesto incontri e trattative che hanno tenuto impegnato Zoli dal primo mattino (dorme poco e ogni giorno è alle ore 8 in ufficio) sino a tarda sera. Sono affluiti nel suo studio Scelba, Bonomi, Ceschi, Piccioni, Pella, Gonella, Pastore, Togni, Cassiani, Medici, Andreotti e molti altri: oltre Fanfani, beninteso, che è di casa.

E' interessante, invece, e costituisce anzi una delle novità della giornata, lo schieramento parlamentare che si va delineando. Gli accenni ad una predisposizione benevola dei socialisti del P.S.I. si sono consolidati nel corso della giornata, tanto da fare già dire che l'astensione di questo gruppo parlamentare è assicurata: il che significherebbe alla Zoli può già guardare con assoluta tranquillità alle prossime prove parlamentari. Rimarrebbero fermi nella negativa, invece, i comunisti ed i socialdemocratici, creando così situazioni completamente nuove nel settore delle sinistre.

La destra hanno, di contro, cominciato a mostrarsi insospettite di questa prospettiva di nuovo accordo tra democristiani e socialisti. Rimangono anch'esse, comunque, in attesa di conoscere gli uomini ed i programmi. La presenza nel ministero di Pella, Andreotti e Gava servirà probabilmente da antidoto per ottenere anche l'appoggio indiretto di questa parte.

Enzo Forcella

Lunedì le trattative tra l'Italia e l'Egitto

Roma, 17 maggio.

Il ministro per il Commercio estero, on. Mattarella, ha ricevuto questa mattina la visita di cortesia la delegazione egiziana giunta nel pomeriggio di ieri a Roma per trattare il nuovo accordo di pagamenti tra l'Italia e l'Egitto e per la sistemazione dell'attuale credito italiano verso l'Egitto stesso. Le trattative avranno inizio presso il ministero del Commercio con l'estero lunedì 20 maggio e dureranno una decina di giorni.

Il capo della delegazione egiziana, Lufti El Banna, ha affermato che la sua delegazione sosterrà, nel corso delle trattative, l'esigenza che la questione del pagamento dei pedaggi attraverso il Canale di Suez, venga stornata dall'accordo sulla bilancia dei pagamenti.

La delegazione egiziana che condurrà a Roma, a partire dal 23 maggio, le trattative con la Gran Bretagna per la soluzione dei vari problemi pendenti tra i due Paesi, comprenderà il governatore generale della Banca nazionale egiziana, Zaki Saad e il vicegovernatore della Banca stessa, dr. Abdel Hakim El Rifai i quali saranno assistiti da un certo numero di esperti. Le trattative anglo-egiziane riguarderanno, tra l'altre, la ripresa delle esportazioni di cotone egiziano in Gran Bretagna nonchè tutti i problemi relativi agli scambi commerciali tra i due Paesi. In preparazione delle trattative il ministro del Commercio egiziano, Abu Nousser ha avuto al Cairo un colloquio con l'ambasciatore egiziano a Londra, Sami Abul Fettuh.

Il nuovo ambasciatore della Germania in Vaticano

Roma, 17 maggio.

Il nuovo ambasciatore della Repubblica Federale tedesca presso la Santa Sede, conte Rudolf Strachwitz, è giunto questo pomeriggio a Roma. Erano ad attenderlo alla stazione Termini i monsignori Grano, Roberti e Wuestenberg, in rappresentanza della Segreteria di Stato della Santa Sede, il rettore del Collegio germanico padre Tattenbach, mons. Weinbacher della Chiesa nazionale tedesca di Santa Maria dell'Anima, il personale dell'ambasciata e numerose altre personalità. Il conte Strachwitz, che è cattolico, succede, come è noto al dott. Wolfgang Jenicke, protestante.

Cade su Washington una pioggia radioattiva

La precipitazione causata dalle recenti esplosioni sovietiche - Uno scienziato americano dice: "E' un fenomeno che non mi piace"

(Nostro servizio particolare)
Washington, 17 maggio.

Dopo una ventina di giorni di siccità, una pioggia «fortemente» radioattiva (secondo quanto comunicano osservatori scientifici) è caduta oggi sulla capitale degli Stati Uniti. L'annuncio è stato fornito dal dottor William F. Libby, della Commissione americana per l'energia atomica. Intervistato dai giornalisti, il dott. Libby si è limitato a dichiarare: «La cosa ci interessa molto da vicino. Non possiamo affermare che si tratti di un problema trascurabile, e quindi lo stiamo studiando con la massima attenzione». Invitato a rivelare se il fenomeno possa essere dannoso, il funzionario ha risposto: «Sebbene le penai che il rischio è piuttosto piccolo, debbo dire che la cosa non mi piace».

Il dottor Libby, che è considerato uno dei massimi esperti americani in fatto di fenomeni connessi con la radioattività residua dell'atmosfera, ha detto di aver condotto personalmente le prove di laboratorio su campioni dell'acqua piovana caduta nella capitale e di ritenere che il fenomeno odierno possa essere collegato alle ultime cinque esplosioni nucleari effettuate dai sovietici il mese scorso nell'Asia Centrale.

Egli ha infine dichiarato che potranno essere avvertiti negli Stati Uniti anche gli effetti dell'esplosione nucleare effettuata dalla Gran Bretagna mercoledì scorso nel Pacifico.

Vivaci polemiche sono in corso sugli effetti della radioattività.

«Non esiste oggi alcun mezzo per proteggersi contro la pioggia di pulviscolo radioattivo e, d'altra parte, i pericoli derivanti dall'installazione di reattori atomici per usi industriali non sono minori di quelli causati dagli esperimenti nucleari. L'opinione largamente diffusa che il cemento armato o il piombo possano offrire una protezione contro la contaminazione radioattiva costituisce una pericolosa illusione. Il piombo, come ogni altro metallo, è un potente assorbente di radioattività; ma esso le restituisce praticamente intatta e può quindi causare più male che bene. Perciò, esporre il mondo ad una pioggia sempre più intensa di pulviscolo radioattivo, significa voler portare la razza umana al suicidio».

Questa è quanto ha dichiarato il dottor S. Nehru, specialista di radioattività, il quale fu vice-presidente del Congresso di Radiobiologia svoltosi recentemente a Venezia e membro della Conferenza internazionale per l'energia atomica e cosmica. Egli è inoltre un medico ed un giurista di fama internazionale.

Il dottor Nehru, che è cugino del primo ministro indiano, ha dichiarato ancora: «Io non sono di quelli che definiscono un male la radioattività nucleare. Io stesso ho avuto modo di dimostrare quali benefici effetti possa dare l'energia radiante. Sono stato il primo ad irradiare delle piante, per migliorarne le caratteristiche. Ma debbo dire chiaramente che noi, oggi, non sappiamo controllare il pulviscolo radioattivo. Io vivo nel cuore dell'India, in una regione che si trova ugualmente distante dalla Siberia, dall'Australia e dal Pacifico centrale, dove si sono svolti fino ad ora gli esperimenti nucleari. Ho così potuto constatare lo straordinario aumento di radioattività dopo ogni esplosione di una bomba atomica o all'idrogeno. Sono convinto che la continuazione d'esperimenti del genere avrà effetti estremamente funesti per l'intero mondo. Potrebbe trattarsi della più grande ed ultima follia della razza umana».

Va aggiunto che in materia di radioattività diversi studiosi condividono le opinioni di Nehru, mentre altri scienziati sono del parere che ci vorrà l'esplosione almeno di un milione di bombe atomiche perchè la radioattività possa costituire un effettivo pericolo; essi inoltre sono certi che esistono sicuri mezzi idonei ad evitare i pericoli della radiazioni del reattori di qualsiasi tipo.

a. p.

L'esperimento atomico inglese

Un'enorme sfera di fuoco si scatenò dalla bomba H

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 maggio.

Il ministro inglese per i Rifornimenti, Aubrey Jones, che dirige le ricerche atomiche, ha rivelato oggi ufficialmente che la prima bomba britannica all'idrogeno collaudata mercoledì scorso nel Pacifico aveva la potenza di un megaton (equivalente, cioè, a un milione di tonnellate di tritolo).

Aubrey Jones ha aggiunto: «La detonazione ha avuto luogo in aria, ad alta quota e sopra il mare, in una zona scelta accuratamente, al fine di evitare ogni pericolo alle regioni abitate e la più lontana possibile dalle normali rotte marittimi ed aeree. Attenti ricognizioni, effettuate prima dell'esperimento, hanno dimostrato che la zona era sgombra da ogni tipo di navi».

«La bomba contenente il congegno nucleare — ha proseguito il ministro Jones — è stata lanciata durante il primo passaggio dell'aereo sull'obbiettivo e in un momento in cui il tempo era buono. La base del "fungo atomico" ossia della sfera di aria incandescente sprigionata dallo scoppio era notevolmente al di sopra della superficie del mare. La caduta di detriti termonucleari è stata insignificante e gli accertamenti, svolti poche ore dopo hanno dimostrato che anche immediatamente sotto il punto in cui è avvenuta l'esplosione la "contaminazione" radioattiva era molto esigua. Aerei della RAF, volando ad alta quota, hanno raccolto campioni della nuvola, da sottoporre all'analisi. L'esperimento si è svolto senza incidenti e tutto è avvenuto conformemente ai piani prestabiliti».

«Osservatori non ufficiali, giunti dal Canada, dall'Australia, dalla Nuova Zeanda e dagli Stati Uniti d'America — ha aggiunto il Ministro — hanno assistito all'esplosione da bordo di una nave della missione».

Il primo ministro Macmillan ha inviato un messaggio di congratulazioni allo scienziato quarantasettenne sir William Penney, che ha progettato la bomba all'idrogeno; sembra che essa sia più perfezionata, dal punto di vista tecnico e come peso ridotto, degli analoghi ordigni già collaudati dagli americani e dai russi. Sir William Penney avrebbe inoltre trovato il modo di limitare al minimo la quantità delle radiazioni conseguenti allo scoppio. Il giovane scienziato è di modestissima famiglia, figlio di un sergente dell'Esercito, e si mantenne agli studi vincendo fin da ragazzo numerose borse di studio.

Nella prima quindicina di giugno verrebbe sperimentata, sempre nel Pacifico, una nuova arma termonucleare inglese, una superbomba di potenza quattro volte superiore a quella di mercoledì. Sembra, inoltre, che l'Inghilterra abbia già accantonato segretamente, da un anno a questa parte, un'ingente scorta di bombe all'idrogeno, del tipo collaudato tre giorni fa.

Gli Stati Uniti avrebbero già fatto offerta all'Inghilterra per l'acquisto della bomba inglese sperimentata mercoledì, per applicarla ai loro missili intercontinentali in progettazione.

E. a.

Qual è la posizione dei Savoia in Svizzera

Maria José ed i figli hanno un permesso di soggiorno rinnovato ogni 12 mesi e dispongono di un passaporto diplomatico rilasciato dal governo belga - All'ex-re vengono accordati solo permessi temporanei

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 17 maggio.

Anche la stampa svizzera dedica oggi parecchio spazio alla notizia del viaggio di Vittorio Emanuele a Torino. In mancanza di informazioni precise da Merlinge, i quotidiani elvetici pubblicano con ampio rilievo i servizi del loro corrispondenti in Italia facendoli seguire da qualche breve commento.

Pur considerandosi comprensibile il desiderio del ragazzo di recarsi di tanto in tanto nella sua patria, alcuni giornali non mancano di chiedersi se il figlio dell'ex-re Umberto, sempre ammesso che sia entrato senza permesso in territorio italiano, cioè in un Paese confinante con la Svizzera, non sia eventualmente venuto meno, quale esiliato, ai suoi obblighi verso la Confederazione che gli ha concesso il diritto di asilo dopo la proclamazione della repubblica. Si pone in rilievo che la Svizzera, data la sua posizione di assoluta neutralità, si è potuta sempre mostrare molto larga nel concedere il diritto d'asilo politico; però esige dai suoi ospiti che mai si attengano da qualsiasi gesto che potrebbe nuocere alle relazioni fra la Svizzera e il Paese d'origine.

Da quando abita a Ginevra, Vittorio Emanuele e sua madre, l'ex-regina Maria José, come le sorelle, sono in possesso di un permesso di soggiorno che debbono rinnovare ogni anno. Soltanto a Umberto si è rifiutato il diritto di asilo permanente, e ciò può essere interpretato come un gesto di cortesia verso la Repubblica italiana: l'ex-re deve limitare il suo soggiorno in territorio elvetico a pochi giorni. Da parte delle autorità elvetiche i familiari di Umberto vengono considerati come dei cittadini belgi, essendo muniti — da quando risiedono a Merlinge — di un passaporto diplomatico rilasciato dal ministero degli Esteri del Belgio.

Non appena si è diffusa qui la notizia del breve soggiorno del figlio di Umberto a Torino, ci si è subito domandato se il principe si sia rivolto alle nostre autorità consolari in Svizzera per ottenere un visto d'entrata in Italia. Risulta però che Vittorio Emanuele non ha mai avuto dei contatti con la rappresentanza consolari italiane in questo Paese, anche perchè il suo passaporto — intestato al nome di «Vittorio De Sarre», deve farlo rinnovare presso il consolato del Belgio a Ginevra.

l. f.

Gli studenti smentiscono la «petizione» al governo

Roma, 17 maggio.

La richiesta del marchese di Montezemolo, precettore di Vittorio Emanuele di Savoia, di consentire al giovane principe di frequentare l'Università di Torino, ha dato carattere politico al viaggio clandestino in Italia del figlio di Umberto II, considerato fino a ieri mattina solo una bravata da non prendere troppo sul serio o da commentare con le parole scherzose della *Voce Repubblicana*: «Non vediamo come Vittorio Emanuele potrebbe essere promosso agli esami di diritto costituzionale, stanti le norme che ha palesemente disconosciuto d'ignorare».

Con la richiesta di Montezemolo, che non può essere stata presentata senza accordo preventivo con l'ex-re, l'episodio del breve viaggio a Torino perde il carattere della ragazzata per assumere il sapore di un *ballon d'essai* lanciato per saggiare le reazioni dell'opinione pubblica e del Governo, e per accertare le possibilità di una modifica delle norme costituzionali che vietano a Umberto II ed ai suoi discendenti di sesso maschile l'ingresso e il soggiorno in Italia. Viene posto così un problema costituzionale e politico.

Intanto la presidenza del Consiglio smentisce di aver ricevuto le petizioni «inviate a Roma da migliaia di studenti (secondo le dichiarazioni di Montezemolo) per affermare la loro solidarietà goliardica, con Vittorio Emanuele», e Mario Pannella, segretario dell'U.N.U.R.I., ha detto: «Gli studenti italiani hanno problemi ben più importanti di cui occuparsi».

CRONACA CITTADINA

Mentre sembrava evitata una crisi in Giunta

Il Marp inasprisce la polemica contro la Democrazia cristiana

Energica presa di posizione del Sindaco avv. Peyron - Il segretario della DC conferma la querela per il manifestino di Ciriè - Dissensi fra gli autonomisti

La polemica fra il Marp e la Democrazia Cristiana si è inasprita. I motivi del contrasto sono noti: in un comizio a Ciriè (dove domenica 26 maggio si vota per il Consiglio comunale) il prof. Grosso ha sostenuto che gli autonomisti, presentando una loro lista, fanno il gioco dei comunisti; elementi locali del Marp il giorno dopo hanno diffuso un manifestino nel quale si accusa la D. C. di speculazioni finanziarie. La segreteria provinciale della D. C. ha ritenuto diffamatorio il manifesto ed ha invitato il Marp a ritrattarlo.

Gli autonomisti invece ieri sera hanno resa nota il seguente comunicato:

«*L'Esecutivo del Comitato Provinciale del MARP, riunito in seduta straordinaria per l'esame della situazione politica ed elettorale nella Provincia, ha ascoltato la relazione del segretario provinciale dott. Bessi, in ordine al colloquio intercorso tra lo stesso ed il segretario della Democrazia Cristiana. Afferma che le indiscrezioni raccolte dalla Stampa cittadina secondo cui organi responsabili del Movimento avrebbero disconosciuto il manifesto distribuito a Ciriè sono infondate*

«*Riconferma il testo* — prosegue il comunicato — *l'Esecutivo del Marp considera innanzi tutto che la polemica trovi origine nelle affermazioni fatte dal prof. Grosso in un comizio elettorale ed attribuisce pertanto alla Democrazia Cristiana ogni responsabilità per le logiche conseguenti reazioni. Non rileva nel testo del manifesto azione diffamatoria o comunque lesiva, in quanto, a prescindere da ogni altra considerazione sulla sua interpretazione che esclude ogni volontà del Marp, in tal senso, sono state poste al prof. Grosso delle domande alle quali potrà, se crede, rispondere.*

«*L'Esecutivo* — conclude il comunicato — *rileva inoltre come le dichiarazioni ufficiali contenute nel comunicato della Democrazia Cristiana, in ordine alle affermazioni fatte dal prof. Grosso tendono a circoscrivere o comunque limitare la portata delle frasi incriminate; nel prenderne atto si riserva di rispondere con ampia ed assoluta libertà in propria ed opportuna sede durante la campagna elettorale in corso. L'Esecutivo Provinciale, in conseguenza di quanto sopra, considera chiusa la polemica*».

Il testo è stato trasmesso al segretario provinciale della Democrazia Cristiana Donat-Cattin il quale ha manifestato la sua insoddisfazione per l'atteggiamento degli autonomisti: «*Non ci resta che confermare l'azione di querela nei confronti dei responsabili del Marp. Non possiamo accettare una posizione del genere*».

La vertenza fra autonomisti e democristiani segna quindi un notevole inasprimento. La conclusione, se non interverranno fatti nuovi, potrebbe essere la crisi nell'Amministrazione civica di Torino.

Al termine dell'ordinaria riunione della Giunta comunale ieri sera il sindaco avv. Peyron è stato informato dai giornalisti del comunicato del Marp. Egli si è rifiutato di fare dichiarazioni perchè non ancora ufficialmente in possesso del documento. Si è limitato a dire: «*Confermo la mia posizione nei termini in cui è stata riassunta ieri da La Stampa*».

La dichiarazione a cui si è riferito l'avv. Peyron è stata fatta giovedì dal Sindaco nel colloquio avuto con l'assessore del Marp comm. Bruno ed era del seguente tenore: «*Visto il manifesto diffuso dal Marp a Ciriè, non siete più voi autonomisti che dovete decidere se abbandonare o meno la collaborazione in Giunta; ma sono io che potrei trovarmi nella necessità di rinunciare alla vostra collaborazione nel caso che il Movimento autonomista non rifiutasse ufficialmente e pubblicamente la paternità del volantino diffamatorio nei confronti della D. C.*».

Oggi il Sindaco avv. Peyron si incontrerà con il segretario della D. C. Donat-Cattin.

Secondo alcune indiscrezioni gli autonomisti non sarebbero tutti concordi con il comunicato emesso dal comitato provinciale del Marp. Una indiretta conferma di ciò la si è avuta ieri sera, quando, per intervento diretto dell'assessore dott. Rosboch (che non aveva partecipato alla riunione del comitato provinciale) e di altri esponenti autonomisti di «tendenza moderata», è stato convocato il Comitato direttivo cittadino che ha emesso un secondo comunicato.

In esso si afferma che «*ogni notizia riferentesi alla probabilità o meno di permanenza del Marp nella Giunta comunale di Torino è inventata in quanto il Comitato cittadino non ha preso alcuna decisione e ciò fino a quando i rapporti politici esistenti fra la Democrazia Cristiana e il Marp non siano chiariti sotto ogni aspetto*».

Con questa dichiarazione il Comitato cittadino evidentemente ha voluto attenuare la presa di posizione del Comitato provinciale. Implicitamente però ha anche dimostrato che esiste fra i due organi del Marp un certo dissenso sulla impostazione dell'attuale polemica con i democristiani.

Manifestazione aviatoria all'aeroporto di Caselle

Nel pomeriggio di domani, all'aeroporto di Caselle si svolgerà una grande manifestazione aviatoria. Vi prenderanno parte sei a reazione, alianti, paracadutisti e il campione del mondo di acrobazia Léon Biancotto, di Parigi, specialista nel volo rovesciato. Il giovane pilota, giunto ieri pomeriggio nella nostra città proveniente da Bruxelles, intendeva effettuare il tragitto Milano-Torino a «bassa quota». Le condizioni del tempo, però, glel'hanno impedito e solo nei pressi dell'aeroporto dell'Aeritalia si è potuto abbarrizzare in audaci acrobazie. Nel pomeriggio di oggi, se le condizioni del tempo lo consentiranno, farà un giro sulla città con l'apparecchio capovolto.

Nel cielo di Torino faranno inoltre la loro apparizione per alcuni voli di prova gli avieggetti della formazione acrobatica dell'aeronautica militare. Si tratta di quattro North American «F. 86 E» del 4° stormo da caccia.

Si inaugura la sede del Circolo della stampa

La cerimonia alle 11,30 a Palazzo Ceriana-Mayneri - Il presidente della Camera ha dovuto rinviare la sua visita a lunedì

Il «Circolo della Stampa», risorto dopo dodici anni, si inaugura stamane nel palazzo Ceriana-Mayneri, in corso Stati Uniti 27. Alle 11,30 il presidente e i consiglieri dell'Associazione e del Circolo della Stampa riceveranno gli invitati alla cerimonia e faranno loro da guida nella visita ai fastosi saloni della sede. Ospiti d'onore saranno il prefetto dott. Saporiti, il presidente della Provincia prof. Grosso, il sindaco avv. Peyron, le autorità militari e della magistratura. Alle 12 sarà offerto il vermouth d'onore.

Il presidente della Camera on. Leone che, come avevamo annunciato, avrebbe dovuto giungere a Torino per inaugurare il Circolo, ha telegrafato di aver dovuto rinviare a lunedì la sua venuta per gli impegni che lo tratterranno in questi giorni a Roma per la risoluzione della crisi di Governo. Non è stato possibile ritardare la cerimonia inaugurale, già fissata per stamane. L'on. Leone però compirà lunedì, insieme con un gruppo di parlamentari torinesi e piemontesi, la prima visita ufficiale nel palazzo Ceriana-Mayneri restituito ai suoi antichi splendori.

La sede del Circolo della Stampa è imponente: sale da ricevimento in stile barocco con stucchi ed ori; sale di lettura in stile inglese, salotti, sale da gioco, da biliardo. Vi è anche un bar ed un ristorante con servizio di lusso; le signore potranno trovarvi sale da gioco loro riservate. Restauri ed ambientazione sono stati curati dall'ing. Albertini.

Il Circolo ha un vasto programma di manifestazioni. La sua attività incomincia a ritmo pieno con una serie di riunioni di cui daremo notizia nei prossimi giorni. La prima avrà luogo lunedì sera alle 21,15: un concerto di jazz, che fa parte di un ciclo sulla storia di questo genere di musica.

I soci sono invitati tutti alla inaugurazione, insieme con i giornalisti professionisti. La cerimonia sarà ripresa dalla tv e radiotrasmessa nei telegiornali della sera.

Drammatico incidente al passaggio della Stura sulla strada di Lanzo

Due ciclisti si salvano dalla caduta di un grosso carico da un camion

Enormi tralicci di ferro si staccano dal cassone e abbattono il parapetto del ponte - Altre disgrazie - Donna uccisa dal tram in corso Vercelli - Un'auto contro un albero: tre feriti gravi presso Chieri

La strada di Ciriè è rimasta per ore semiparalizzata per un drammatico incidente avvenuto alle 13,30 di ieri sul ponte sulla Stura, che si trova nel territorio di Venaria, poco oltre il confine con Torino. Per uno scarto di pochi secondi non si è concluso in una duplice tragedia sciagura.

Un grosso autocarro con rimorchio, di proprietà della ditta Saporiti di Varese e guidato dall'autista Italo Comerio, aveva imboccato il ponte proveniente da Torino. Era diretto a Caselle dove stava trasportando dei grossi tralicci in ferro, destinati alla costruzione di capannoni. Le enormi strutture, dal peso di molte tonnellate, erano di lunghezza superiore a quella di tutto l'autotreno.

L'incidente sfiorò ripetutamente perchè la ditta ha un'esperienza trentennale di trasporti del genere, svoltisi sempre senza il minimo inconveniente. Quando l'autocarro era circa a metà del ponte il rimorchio cominciò a inclinarsi sulla sinistra: motrice e rimorchio cominciarono a «bandare» ed un motociclista che li seguiva ebbe per un attimo l'impressione che il veicolo stesse per precipitare nella Stura.

Ma un attimo dopo i cavi e le catene che trattenevano i tralicci si spezzavano: l'autotreno rimaneva in strada mentre il carico di ferro si abbatteva con un terribile fragore, demolendo per un lungo tratto il parapetto del ponte ed ingombrando più di metà della carreggiata.

Due motori sono scampati per questione di attimi ad una orribile morte: Giuseppe Di Vincenzo, di 29 anni ed il suo amico Domenico Gentile, di 46 anni, entrambi operai, residenti alle casermette di Altessano stavano per incrociare l'autotreno quando la massa di acciaio si staccava precipitando pochi metri davanti a loro. Bottarin con una brusca frenata evitavano di andare a sbattervi contro.

— In corsa Vercelli, all'altezza del num. 70, un tram della linea 16 ha investito alle 10,30 di ieri una donna che era uscita dal marciapiedi e stava attraversando la strada. La vittima è una vecchia di 85 anni, la signora Maria Cristina Anselmo abitante in via Courmayeur 10, poco distante dal luogo dell'incidente. Era uscita per fare la spesa; con la borsa in mano scendeva dal marciapiedi mentre stava arrivando il tram.

La donna, urtata dal «muso» della vettura, veniva gettata violentemente a terra. Era subito soccorsa dallo stesso manovratore e da alcuni passeggeri e trasportata all'Astanteria Martini. I medici le hanno riscontrato un trauma cranico. Nonostante le cure, la donna è morta nel pomeriggio.

— Tre persone sono state ricoverate ieri pomeriggio all'ospedale di Chieri, dove versano in gravi condizioni a causa di un pauroso incidente stradale.

Verso le 16,30, all'altezza del km. 2 del rettilineo che congiunge Riva a Chieri, transitava una «1100 E» con tre uomini a bordo: il guidatore Luciano Baldi di 22 anni, tranviere, abitante a Torino in corso Regina Margherita 123; il padre suo, Fiorentino, di 57 anni, titolare della bottiglieria situata allo stesso numero di corso Regina, e un loro conoscente, il bambino Alfredo Terenzi, di 57 anni, domiciliato in via Chivasso 109. Ternavasso a Torino da Acqui, dove si erano recati per affari. Ad un tratto il pilota venne colto da una crisi di sonnolenza, che gli fece perdere il controllo del volante. La macchina sbandò sulla destra, sradicò un paracarro e una pianta di tiglio e si arrestò nel prato, sfracellata. Un cantoniere che lavorava nei pressi, e il medico condotto di Riva di Chieri, dott. Garrone, che passava in macchina, accorsero in aiuto delle vittime della disgrazia. Ma prima di estrarli dai rottami dovettero spegnere le fiamme che si erano sprigionate dal motore della «1100» e che minacciavano di appiccarsi agli abiti degli sventurati.

Dei tre, quello avuto la peggio è Luciano Baldi: sbattendo la testa contro la capotte della macchina, s'era fratturato il cranio. Il padre ha riportato preoccupanti lesioni al torace. Il Terenzi la sospetta frattura della colonna vertebrale.

Il processo Porrino rinviato al 3 luglio

Il processo contro l'industriale Dante Porrino è stato rinviato al 3 luglio prossimo. Il Tribunale, accogliendo l'istanza della difesa, ha dato incarico al perito di ufficio prof. Lanza di precisare l'ammontare del passivo servendosi anche di quei libri che egli non aveva avuto a disposizione perchè si riteneva fossero smarriti o sottratti. Nel corso del dibattimento è risultato che quei libri si trovavano presso il fallimento di Orbassano e presso un ufficio del Tribunale. L'udienza di ieri è stata occupata dall'interrogatorio del curatore del fallimento, dott. Marsano e dalla deposizione di due testimoni a difesa del Porrino.

Ruba una rivoltella e si ferisce alla mano

Alle 14,40 di ieri veniva accompagnato all'ospedale Maria Vittoria il giovane Giorgio G., di 17 anni, domiciliato in frazione Regina Margherita. Un proiettile gli aveva trapassato la mano sinistra. I medici lo giudicavano guaribile in 30 giorni.

Il giovane raccontava di essersi ferito con una pistola trovata per la strada mentre rincasava. Atterrito, aveva poi buttato l'arma in un canale. I carabinieri di Collegno si incuriosivano, svolgevano indagini e stabilivano ben presto che la pistola il giovane non l'aveva trovata per strada, l'aveva bensì rubata con altri oggetti da una «600» che l'ing. Edoardo Malagno, di Bardighiera, aveva lasciato incustodita in via Donizetti, a Collegno.

Messo alle strette, Giorgio G. finiva con il confessare, indicava dove aveva nascosto gli altri oggetti rubati e affermava di essersi spinto al furto da un impulso incontrollabile. Sarà denunciato al Tribunale dei minorenni.

Aveva inventato uno "zio d'America" morto di recente nel Texas

Denunciata per truffa la bustaia che si diceva erede di 4 miliardi

La storia di un testamento inesistente - Col pretesto delle pratiche necessarie per entrare in possesso della favolosa fortuna si era fatti prestare due milioni

I carabinieri hanno denunciato alla Procura della Repubblica, per truffa, la bustaia Ada Rolandi di 38 anni, abitante in corso Ciriè 37. I lettori ricorderanno il nome e le vicende di questa donna. Ada Rolandi era sposata a un operaio della Fiat morto nel 1954. Ha sempre fatto la bustaia fin da quando era ragazzina; rimasta vedova, senza figli, ha continuato a tenere il suo laboratorio in corso Ciriè 37. Gli affari pareva che le andassero abbastanza bene; aveva anche comperato l'automobile, una «600», e finito il lavoro si distraeva facendo gite. «Ho tanto sofferto — diceva — e finalmente posso prendermi qualche soddisfazione».

Un anno fa, di questi giorni, la Rolandi annunciava una notizia clamorosa: un suo zio, che era emigrato in America quando lei aveva tre o quattro anni, l'aveva lasciata erede universale della sua immensa fortuna; qualcosa come quattro miliardi. Lo zio, a nome Giuseppe, era morto — secondo la sua affermazione — all'età di settant'anni nella sua casa a Houston, nel Texas. Partito da Torino come operaio, era riuscito a farsi rapidamente strada; era diventato proprietario di una officina che via via si era ingrandita trasformandosi poi in una fabbrica di automobili che impiegava oltre 1200 operai.

Il grande industriale morendo le aveva lasciato la fabbrica, molti immobili e 400 milioni in denaro contante depositati in varie banche dell'America. Era un enorme capitale, che avrebbe fatto gran festa a chicchessia. La Rolandi, invece, seppe mantenersi calma e fredda. Disse che il testamento, scritto dallo zio di suo pugno, le era arrivato in data 16 maggio; lo aveva affidato nelle mani di un avvocato perchè iniziasse le pratiche per riscuotere l'eredità. Lei stessa, raccontando a parenti ed amici la grande fortuna che le era capitata, non si nascondeva il timore che il fisco americano potesse incamerare buona parte del vistoso patrimonio. «Ma qualcosa rimarrà pure di questi miliardi! — concludeva la Rolandi. — Mi basteranno per passare senza preoccupazioni il resto della mia vita».

Le pratiche comportavano però molte spese. La donna si rivolse perciò ad alcuni conoscenti. Spiegò a quale scopo le serviva del denaro e chiese qualche prestito. Complessivamente riuscì a racimolare due milioni e 130 mila lire. Le sovvenzioni le ottenne da Giuseppe Mina, abitante in via Capriolo 19, impiegato (500 mila lire); Rosa Ortali, via Ticino 20 (450 mila); Caterina Cavagnero, da Alpignano (300 mila); Franco Bertone, commerciante, via Gioberti 36 (280 mila), e Cristina Gardi, via Porporati 8 (410 mila).

Ma a un certo momento il Mina, che era in rapporti abbastanza stretti con la donna, vedendo che le pratiche per questa eredità non arrivavano mai ad una conclusione, si insospettì. Chiese di vedere il testamento e l'ereditiera disse di averlo affidato all'avv. Badini Confalonieri. Il Mina non vi credette e partì della cosa al maresciallo Caliendo, comandante la stazione dei carabinieri di Borgo Po. Per prima cosa il sottufficiale accertò che l'avvocato non aveva mai ricevuto alcun testamento.

L'inchiesta dell'Arma fu allargata e ne risultò che in America non erano mai esistiti nè Giuseppe Rolandi nè la sua grande azienda. I carabinieri ritennero che la donna avesse agito a scopo di truffa e l'interrogarono. Essa negò di avere chiesto il denaro, dicendo che le serviva per le pratiche necessarie a entrare in possesso della favolosa eredità. Ma che le occorreva per rimettere in sesto la sua azienda. Ma fu smentita da tutti coloro che li avevano prestati soldi.

Per di più risultò che la Rolandi si faceva spesso telefonare da persone, non ancora identificate, che si spacciavano per funzionari del Consolato USA o per avvocati, pronti a partire per l'America per sbrigare la pratica. Ma erano soltanto telefonate per indurre la donna a sborsare altro denaro.

Ieri mattina la Rolandi è stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Bonadies. Ha ammesso di aver ricevuto i due milioni e 130 mila lire, ma ha sostenuto che si trattava di prestiti. Ha anche detto che, quando si era accorta che le pratiche per l'eredità non andavano avanti, aveva cominciato a restituire il denaro. Ha già versato 400 mila lire.

Sindaci della montagna al Salone del Trattore

Domani un grande convegno di 15.000 agricoltori di tutta Italia

Ottocento sindaci della collina e della montagna si danno convegno stamane al Teatro Nuovo per la giornata organizzata per loro dall'Unione delle Province Piemontesi. Pronuncerà il discorso di benvenuto il presidente prof. Grosso. Seguirà un dibattito su problemi agricoli e la visita al Salone del Trattore.

Riprendono oggi le prove dimostrative di meccanica agraria sui terreni del Sangone e sui campi di Mirafiori. Le prove si svolgeranno dalle 9 alle 12 e si concluderanno con l'impiego di quattro elicotteri appositamente attrezzati.

Domani le manifestazioni del Salone del Trattore si concluderanno con un grandioso convegno di contadini: circa 15 mila convergeranno a Torino da tutta Italia a bordo di 287 autopullman e tre treni speciali. Alle 9,30 si riuniranno nel salone Gianotto Agnelli per ascoltare un discorso del presidente della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti on. Bonomi. Dopo il discorso visiteranno la Mostra ed assisteranno a dimostrazioni pratiche.

Ieri ha avuto luogo il convegno nazionale dell'UMA (Utenti motori agricoli). Giovedì il trattore SAME con aratro è stato vinto dal biglietto 20036 (secondo: 20127); il rimorchio Fergat dal biglietto 23363 (secondo: 23377). Ieri sera sono stati sorteggiati la motofalciatrice Lasarda che è toccata al biglietto 27764 (secondo: 27758); la falciatrice Trebo è stata abbinata al biglietto 09817 (secondo: 23878).

Al teatro Carignano si svolge domani alle 10 un convegno, indetto dalla Confintesa, il Cnv. del Lavoro ing. Salvi parlerà sul «Una politica economica per il progresso sociale».

Le indagini della polizia sulle voci di una visita di Vittorio Emanuele

Raccolti alcuni indizi; nessuna prova certa - La testimonianza di un cameriere che avrebbe riconosciuto il principe al circolo di piazza S. Carlo

Il libretto universitario del giovane Vittorio Emanuele: non ha firme di frequenza

Nemmeno ieri è stato possibile raccogliere una prova convincente sul fugace e clandestino soggiorno torinese di Vittorio Emanuele di Savoia, figlio dell'ex-re Umberto. Anche le poche persone che sembravano essere a conoscenza della clamorosa vicenda — e che con le loro caute dichiarazioni o le smentite pluritorte inserite avevano dato l'impressione che la notizia non fosse infondata —, si sono rese irreperibili o si sono chiuse in un riserbo impenetrabile. Chi in un primo tempo aveva affermato di sapere poco sul presunto viaggio del principe, da ieri sostiene di non saperne nulla. Impossibile, quindi, apprendere qualcosa di concreto negli ambienti più vicini all'ex-casa regnante e che sarebbero anche i soli a custodire l'eventuale segreto.

L'inchiesta della polizia non ha accertato finora che due circostanze: due indizi che, di per sè stessi, non sono sufficienti a costituire una prova della venuta di Vittorio di Savoia. Dal posto di dogana di Moncenisio, al valico del Monginevro, è stata confermata che lunedì mattina fra le 10 e le 10,20 è entrata in Italia una grossa «Peugeot» di colore scuro, a bordo della quale era il marchese Cordero di Montezemolo (precettore del giovane Vittorio Emanuele e suo presunto accompagnatore nel viaggio a Torino). La stessa macchina è rientrata in Francia il giorno successivo cioè martedì, poco dopo mezzogiorno. Gli agenti di frontiera non sono stati in grado di stabilire se nell'automobile viaggiasse anche il principe Vittorio Emanuele.

Anche l'interrogatorio del personale del «Circolo del Whist-Filarmonica» ha fornito alla polizia un indizio interessante, che tuttavia non basta — come abbiamo premesso — a dissipare ogni dubbio sul soggiorno del Savoia. Uno degli addetti al Circolo di piazza San Carlo ha confermato che lunedì mattina fra le 11 ha pranzato nel locale il marchese Renato di Montezemolo. Era in compagnia di due giovani sui vent'anni: uno di essi appartiene ad una famiglia aristocratica torinese, è iscritto all'Università in Economia e Commercio e in questi giorni è ospitato ai Whist a Ginevra. Il cameriere che li ha serviti a tavola ha dichiarato esplicitamente che quel giovane fosse Vittorio Emanuele di Savoia: ha solo saputo di aver notato una singolare rassomiglianza col figlio di Umberto II.

Malgrado la smentita del Rettore dell'Università, prof. Allara, ancora ieri correva voce che la «matricola» Vittorio Emanuele di Savoia fosse giunta a Torino per ottenere le firme di frequenza del primo corso di Giurisprudenza, al quale è iscritto. La fotografia che pubblichiamo — e che è stata eseguita ieri al castello di Mezzenile dall'inviato del nostro giornale — dissipa ogni dubbio: il libretto universitario del giovane principe reca le firme di iscrizione, non quelle di frequenza.

1° Salone Intern. del Trattore

La Motocicletta «Laverda 98 S» è stata vinta dal biglietto 1° estratto: 21734 — 2°: 21756

La Falciatrice TREBO della «Gheri» è stata vinta dal biglietto 1° estratto: 03817 — 2°: 23378

TEATRO CARIGNANO

Stasera alle 21,15 replica de

UNA MOLE CHE SI CHIAMA DESIDERIO

Rivista musicale presentata dalla CRI di Torino grande successo.

CASTELLINO DANZE

Tè 17, dame L. 300, cav. L. 350 comp. consumazione 21: serata in onore dell'Orchestra

BOSACLOT

e dei cantanti F. Giacon e C. Mari.

DANZE LA PERLA

Continua il successo dell'orchestra *Andreghetti* con i cantanti *R. Vigna* e *F. De Giorgis*.

FARO CLUB DANZE

Ore 21: Il locale di classe con *Fred Buscaglione-Fatima Robin's*.

DANZE APOLLO

Stasera, ore 21, inaugurazione stagione estiva. *Cumpi, Scrivano, Canta Nino Carrucio.*

AUGUSTEO DANZE

A richiesta: ore 21, grande serata delle indossatrici. Domani ore 16 e 21: ultimi festeggiamenti.

EL TROCADERO

Ore 17 to. 21 *Ascensore*, la chitarra del secolo, canta *Cosmos Odé*.

VENDITA ALL'ASTA alla *Galleria d'Arte G. Cobbè & C° - Via Po 9, piano 1°. Tel. 43-118.* Anche per questa nuova manifestazione una severità assoluta ha guidato la direzione della Galleria nell'accettare in vendita le opere pittoriche che vengono presentate alla affezionata clientela a che saranno disperse all'asta a partire da martedì prossimo 21 corr. Le vendite all'asta non si possono improvvisare e presentare mensilmente, e tale è tanto il lavoro che la compilazione che un ponderato catalogo esige, ed è tale e tanta la responsabilità che si assume nella garanzia che si offrono senza scadenza di termini, che bene a ragione si può avere la gioia di vedersi seguiti dalla Clientela che ben da quarant'anni (per due volte all'anno); ancora questa dimostrazioni. E' presente Vincenzo Irolli con ben 20 opere. Immagini il pubblico quante parole e tempo abbia richiesto l'ottenere che questa splendida raccolta venisse affidata per la vendita. Tutte opere di assoluta garanzia offerte dai titolari della Galleria. Carlo Polimi brilla con tre grandi cavalieri di suprema potenza che sono si affiancano a Lorenzo Delleani, a Dalbesio Pasini, Palizzi, Milone, Bono Balduino, Scorzelli, Maggi Raycend, Cavalieri, Ghedusni, Guglielmo Ciardi, Micheli, Zandomeneghi, Tito, Sala, Pratella A., Cabianca, Camiso, Conola, Gilardi, Serralunga, Dalbono, Morbelli Calderini, Pittara; Gigante, Lupo, Bussolino, Giani, B5 Piumati, ecc. ecc. per culminare in un grande capolavoro di Dall'Onabianca, che desterà sorpresa per il suo splendore anche nel pubblico meno affine ai divino dono dell'arte. La descrizione del gruppo dei nobili richiederebbe per ognuno parole che potrebbero suonare commercialmente reclamistiche, tutti però esaltano da quelle stanche ripetizioni visibili in ogni dove. Accenneremo ai più salienti, ricordando le splendide tavolino cinese da lavoro al n. 717 di Catalogo (è già in una grande collezione antiquaria) ai tavoli a tarsie in legni esotici, ai numeri 224 a 720; ai tre doppi corpi al n. 332-536 e 824, alla bella *consolle* Luigi XV al n. 632, originale e intonsa in ogni sua parte ai due lavorini da gioco al n. 326 e 457 ai due esemplari di arte francese al n. 921 e 926, al due G. B. Maggiolini n. 724 e 825, alla splendida tavola con piano in marmo intarsiato e 12 sedie per camera pranzo stile Luigi XVI in bianco e oro, all'importante armadio Barocco al n. 828, alle due meravigliose specchiere *pendant* Luigi XVI al n. 422 e 480, esemplari venuti a noi senza la minima alterazione ecc. ecc. Quattro soli splendidi avori di classe superiore: una *Pietà* michelangiolesca — un grande boccale da attribuirsi certamente al Germani Duchesnoy, secolo XVII — un cofanetto intagliato alla pari dei più finissimo pizzo — un Cristo in avorio di sublime modellazione, non vanno confusi con quelle commerciali che invadono il mercato. Qualche lampadario di squisita fattura di epoca buona pochi ma rari vasi cinesi e giapponesi di sicura autenticità, da non ricercare nel comunissimo commercio, non molti orologi, ma tutti di bella signorilità, qualche raro bronzo tra i quali primeggia il «Budda» in bronzo dorato — Siam — sigio XV, altezza mt. 1,15 al n. di Catalogo 435, già esposto all'Esposizione di Arte Orientale e riprodotto allo stesso catalogo e disponibile degli intenditori. Si può ritenere quasi certa l'inclusione nella vendita di 35 tappeti persiani provenienti da successione, tutti di fattura anteguerra 1915, e in perfetto stato di conservazione, per la vendita dei quali verranno dati precisi ragguagli a suo tempo. Dirige la vendita il signor *Angelo Prato* da molti anni ben noto all'affezionata Clientela. *Esposizione* da oggi sabato 18 corr. a tutto lunedì 20, con orario 10-12; 14-19,30. Prima vendita: martedì 21 corrente alle ore 16,30 precise.

GALLERIA APRATO - *Portici Barbaroux 1 (Piazza Castello) - Tel. 43-687.* Oggi alle ore 17 apertura d'asta, destinata alla vendita di un eccellentissimo lotto di autentici meravigliosi tappeti persiani. Alle ore 21, serata conclusiva della vendita della ricca collezione d'arte che tanto interesse ha suscitato nel pubblico degli amatori e collezionisti.

Mamme e bambini portano doni al capezzale della piccola ustionata

Un timido sorriso di felicità è tornato sulle labbra della piccola Giuseppina Calandri di 6 anni. A quelli già ricevuti, si sono aggiunti nella giornata di ieri altri doni di mamme e di bambini: libri di fiabe con molte e spesse illustrazioni a colori, immagini religiose, portafortuna in panno raffiguranti micetti, giraffe, scatole di dolci... Giuseppina, nel suo lettino della clinica chirurgica delle Molinette, sgranava gli occhi, stupefatta ed estasiata: non immaginava che al mondo potessero esistere tante cose belle divertenti; ed è commossa dalle parole affettuose, dalle carezze, dalle attenzioni di gente sconosciuta. La bimba ha veramente bisogno di una serena parentesi in quell'affanno tormentoso che è stata sino ad ora la sua vita. L'atroce episodio del suo corpicino divorato e straziato dalle fiamme è venuto dopo altri inenarrabili dolori. A due anni, infatti, Giuseppina è stata colpita da osteomielite che le ha quasi paralizzato la gamba destra, costringendola a mesi e mesi di degenza all'ospedale di Alba: un secondo attacco, a quattro anni, le ha limitato l'uso del braccio sinistro (e le amorevoli cure del sanitari dell'ospedale infantile «Regina Margherita» sono riuscite a salvarle l'arto che pareva definitivamente condannato).

La prima infanzia di Giuseppina è trascorsa così, nei cameroni, nelle sale operatorie, nei lettini e nelle barelle, tra bende, ferri chirurgici, odore di medicinale e lunghe ore di attesa solitaria. E da questa precoce esperienza ne è uscita una bambina mite e rassegnata, d'animo gentile, che si intenerisce al ricordo dei suoi amati gattini, dei pazzerotti, di un cane, che desidera, con una ferma e dolce speranza che commuove, un prato fiorito dove correre.

Ieri da Alba è giunto il padre, Sabino (com'è noto fa medico, impossibilitato per la miseria e per la sciagura della figlioletta, è ricoverato in un manicomio; e a casa vivono arrangiandosi alla peggio, cinque fratellini). Il padre, che è sagrestano al Duomo d'Alba e guadagna 10 mila lire al mese, è un uomo stanco e smarrito: troppe disgrazie gli son piombate addosso: le malattie di Giuseppina, una ridotta al più piccolo, Crescentino, da una finestra del primo piano, con ferite gravissime e pericolo di vita, poi la follia della moglie e, ancora, il calvario di Giuseppina. Con il Calandri era il padrino della bimba, Giovanni Rioffo, che è agente della S.I.A.E. ad Alba. Il signor Rioffo ha preparato nel suo alloggio una stanza per la figliuccia, quando sarà dimessa. L'idea ha riempito di gioia Giuseppina che gli ha affidato alcuni dei giocattoli-dono da mettere, sin d'ora, nella «sua» cameretta: e ha raccomandato in particolar modo al padrino «Ricky», il barbone di stoffa invisibile dall'amico degli animali» Angelo Lombardi. «Qui non lo voglio tenere — ha detto — ha timore che si sciupi... è tanto bello e lo mando al signor Lombardi un grosso bacio di ringraziamento».

Bambole e giocattoli sul lettino della piccola Giuseppina

Alle Molinette sono giunte offerte in denaro: anche i nostri lettori ci hanno inviato alcune somme che qui elenchiamo:

Dirigenti ed Impiegati del Colonificio Valle di Susa di Torino, con l'augurio affettuoso di una rapida guarigione L. 49.450; Da una bimba che nel giorno della Prima Comunione ha pregato per lei, lire 10.000; Una domestica 500; Gino Bondi 2000; In suffragio dei nostri cari morti Delfina Domenica Ricci 1000; Marco 2000; P. E. 1000; Elda 10.000; Marina 1000; Maria Grazia 500; Famiglia Gilli 5000; G. L. 10.000; Margherita Torino 5000. — Totale L. [illegible]

Specchio dei tempi

Andiamo tutti in bicicletta - La Garoppo alle ragazze di Biscaglie - Ma cos'è questo biliardo? - Difesa di "Specchio dei tempi" - Sulla strada seminata di cadaveri continua la corsa - Perchè abbiamo perduto a Pescara

Un lettore ci scrive:

«Ultimamente ebbi a visitare l'Olanda e la Danimarca. Fra le cose che particolarmente mi hanno colpito è il larghissimo uso che si fa della bicicletta da parte di quella popolazioni senza distinzione di ceto, di sesso, di età.

«Si possono vedere, specie nelle ore di punta, nutrite frotte di ciclisti composte da studenti, professionisti, industriali, operai pedalare allegramente nelle zone periferiche o nelle vie del centro.

«Ma ciò che più mi ha sorpreso è la viva simpatia che il gentil sesso concede a tale mezzo di locomozione: ragazze e signore (anche non più giovani) in bicicletta attraversano in ogni dove [illegible] per andare a fare la spesa, per recarsi a far visita o semplicemente per passeggiate in compagnia dei loro ragazzi, lasciando magari l'auto a riposare nel garage. Ho colà appreso come molti medici e igienisti di chiara fama consiglino tale sport come particolarmente efficace per mantenersi agili e lontani dagli acciacchi (le donne inoltre assicurano di ricavare tra gli altri benefici, quello di mantenersi fresche di carnagione).

«Da noi, dove purtroppo l'uso della macchina sta divenendo tale da impigrirci sempre di più con danno per la salute, non sarebbe bene imitare un po' quelle avvedute popolazioni?».

Dott. L. Roberto Laure

Una lettrice ci scrive da Cuneo:

«Rispondo alle ex-allieve della prof. Rosa Mastroviti, a Biscaglie.

«Ricordo con molta simpatia gli anni della scuola media in cui fui allieva della prof. Rosa Mastroviti. Il dovo riconoscere che è per merito suo se io ho imparato la prima nozioni di ricamo e di cucito e a preparare i primi manicaretti.

«Sapendo che si presenterà a *Lascia o raddoppia* formulo molti auguri e faccio voti per la realizzazione del suo progetto così altamente umano e benefico. In quanto ai dischi, cercherò di raccoglierne quanti più posso e invierglieli, sempre che mi venga comunicato il suo indirizzo, sperando di portarle fortuna, e ricordando un periodo bello e felice della mia prima adolescenza. Ringraziando "Specchio dei tempi" per la gradita ospitalità, saluto le amiche di Biscaglie».

Maria Luisa Garoppo

Due lettori ci scrivono:

«Che *La Stampa* non si curi abbastanza dell'ippica è un po' [illegible] e, quindi, non è troppo giusta la protesta dell'affezionato "lettore fin dal 1906"; ma che non si curi affatto del biliardo è lampante.

«Ogni anno, in Torino, vengono organizzate dalla D.I.A.B. (Delegazione Italiana Amatori Biliardo) non meno di una decina di gare alle quali partecipano le migliori "stecche", della città, delle altre province piemontesi e di Milano. I firmatari avevano ottenuto, tempi addietro, che alcuni quotidiani cittadini dessero, di tanto in tanto, qualche breve notizia in merito, inserendola, chi nella cronaca cittadina e chi nella pagina sportiva. *La Stampa* invece non ne volle mai sapere. Perchè?

«Pure che i cronisti di questo quotidiano, che in Italia non è secondo ad alcun altro, abbiano risposto che il gioco del biliardo è uno sport e che, come tale, il notiziario inerente debba essere ospitato nella pagina sportiva. I cronisti sportivi, a loro volta, lo definiscono un gioco di società e perciò interessante esclusivamente la cronaca cittadina!... Il Direttore di questo nostro bel giornale ne sa certamente di più ed a lui sarà facile trovare l'angolino adatto ad accontentare le varie migliaia di amatori del gioco del biliardo e gli ancor più numerosi appassionati che seguono costantemente le competizioni».

Barberis Francesco
Comunna. DIAB pel Piemonte
Perino Cesare
Segretario della sez. torinese

Una lettrice ci scrive:

«Forse il disappunto per una lettera non pubblicata, anche se rispecchiava una particolare situazione di disagio di un gruppo di operai, ha offuscato nel geometra di Nisida Tanaro il senso dell'obiettività, se egli afferma che «La Stampa» inserisce la rubrica corrispondenze in favore degli animali e per gli uomini sulle!

«Il giudizio mi pare ingiustamente severo, perchè problemi d'og

Increduli al teatro

Quando si recita Pirandello, e lo si recita spesso, popolare ormai come lo fu ai suoi tempi Giuseppe Giacosa, si rimane perplessi se il successo vada alla sua ironia di demolitore delle formule teatrali o a quella intensità e interezza dei personaggi, caratterizzati e patetici, che, al di qua di ogni sdoppiamento interiore, rimangono veri vivi commoventi. Personaggi nei quali si può ancora credere. Perché tra i molti guai toccati al teatro v'è pur questo che troppi autori, sull'esempio pirandelliano, grande ma unica e forse non rinnovabile, scrivono commedie e drammi proprio perché non ci credessero affatto; così per gioco, per malizia; e quasi cercano di giustificarsi, frapponendosi fra la ribalta e il pubblico, togliendo la parola ai protagonisti per ammonire che magari non è una cosa seria, e che così è se vi pare, e che, in fondo, il teatro è una futilità; volentieri, in questo genere di rappresentazioni, anziché uno scenario ben pitturato, ben stabilito, verosimile, si presenta al pubblico un palcoscenico deserto, qual è alle prove, con l'andirivieni di macchinisti e trovarobe, e mille altri piccoli accorgimenti atti a denunciare il «falso», il «posticcio» dello spettacolo: questo (paion dire registi e autori) è teatro soltanto per sbaglio, per voluto errore, per burla, perché il teatro è un vecchiume, una convenzione balorda, mentre la vita...

E come volete allora, che la gente ci prenda gusto, al teatro e alle sue finzioni, se si parte da questa premessa, o da questo sottinteso, che la ribalta non è che un mezzo per ridicolizzare l'istinto teatrale stesso, per mettere alla berlina l'ambiguità dei sentimenti, la loro inconsistenza, la fragilità e fuggevolezza dei caratteri umani, l'incoerenza delle passioni, l'arbitrarietà di ogni individuo? Nessuno, in queste atmosfere, è veramente vero appare, e proprio quei sentimenti, quelle passioni, quegli individui che dovrebbero promuovere o scatenare l'azione imminente, sono ipotetici, sono gratuiti, non esistono, semplici maschere, o fantocci, o proiezioni dialettiche, ideuzze trovate paradossi, che possono piacere o no, divertire o no, ma che non contano, non hanno realtà. Come possono gli scrittori affiliati a così stupefacente drammaturgia, supporre che il pubblico li prenda poi sul serio? Ma certo, il teatro è una finzione: senza dubbio, e da migliaia d'anni gli uomini lo sanno; eppure ogni volta che capitano al teatro, se il teatro è vero (vero come teatro e vero come poesia), con le sue buffe convenzioni e con le sue ubbie, essi, gli uomini, dimenticano subito il fittizio il caduco l'assurdo della rappresentazione, e si mettono a credere. Credono in Elettra, in Amleto, in Otello, in Todero, e magari nel pirandelliano signor Ponza e nella signora Frola; e altro non cercano perché quella è diventata ormai la vita vera, una vita totale, senza sotterfugi, senza ripieghi, senza trucco. Creature sono, palpitanti, di una realtà tale, che così colma l'esistenza quotidiana non sarà mai, e ricche di una ricchezza che, come si disse per Balzac, è uno stato civile nuovo, inedito, esaltante: e quando rientri in te, non sai più davvero ove siano i margini tra la fantasia e quella certa vita d'ogni giorno, meschina e idolatrata, che scivola e ti sfugge.

E così ci par chiaro che ad essere sempre incerti, sottilizzatori, dubitanti, non si guadagna nulla. Il giuoco, anche se altamente intellettuale, può incuriosire, ma non serve né alla vita né all'arte. Quel che serve, quello che conta è l'essere uomini, e sulle scene va reintegrato l'uomo. Nella sua pienezza di istinto, di dolore, di idealità. L'uomo come carattere, come mito che sente pensa agisce, fratello sincero, esplicito, non simulatore né irridente, eroe che bussa alle porte del destino. Eroe o satiro, tragico o lepido, ma degno della nostra fede, della nostra commozione, del riso e del compianto, tale che senza esitazione o fastidio, ci si possa specchiare in lui, nella sua immagine tersa e precisa. Personaggi del teatro domenicale, ridondanti e sonori, personaggi del teatro naturalista, sordidi e un po' sfocati, ma nei quali l'autore credeva, erano forse più convincenti degli elegantissimi, raffinatissimi personaggi-portavoce d'oggi, dei nuovi retori che popolano i palcoscenici di immaginarie filosofie. All'esame, implacabile durezza dell'azione drammatica si è sostituita l'elasticità molle delle conversazioni e dei dialoghi intellettuali. Ma a far lievitare il teatro val di più la teatralissima e inverosimile «signora dalle camelie» che le spiritose invenzioni di Cocteau. E sapete perché? Perché a Margherita Gautier, alle sue follie e ai suoi molti dolori, ci credeva l'autore, ci credevano gli attori, e il pubblico, e i critici, e tutti quanti. Avevano torto? Pazienza, ma ci credevano. Per Cocteau si esclama: squisito, straordinario, deliziosa, sorprendente; ma si aggiunge subito: avrà detto sul serio? E al teatro non si deve rimanere nel dubbio che non si sia detto sul serio. Il teatro dev'essere grande. E affinché tutti lo vedano e lo riconoscano grande, bisogna che ritorni semplicemente umano; per ogni personaggio che appare, ogni cuore gridi: eccolo, è lui. Anche nel nostro la via della libertà è la stessa via della fede. Vorremmo che per qualche anno almeno il teatro non fosse più per nessuno un giuoco scaltro, ma un impegno nobile e virile.

Francesco Bernardelli

CHIUSURA E BILANCIO DEL FESTIVAL DI CANNES

La Palma d'Oro a «La legge del Signore»

Fra gli altri premiati: Giulietta Masina migliore attrice, John Kitzmiller migliore attore, Robert Bresson migliore regista - Come si è presentato il cinema di trenta Nazioni - Dalla Croisette al Lido Imminente, a Parigi, La quinzaine du cinéma, durante l'anno si ripeterà nelle principali città francesi

Romy Schneider e Helmz Bonn interpreti di «Sissi giovane imperatrice» a colloquio con la Begum (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 17 maggio.

Sissi, giovane imperatrice, dell'austriaco Ernst Marischka, è la seconda puntata sulla vita di Elisabetta d'Austria, la prima è già apparsa anche in Italia, negli studi di Vienna già si sta preparando la terza; e il fastoso e convenzionale film ha costituito lo spettacolo della serata della premiazione. La giuria, alla quale appartenevano cinque accademici di Francia (Cocteau, Genevoix, Maurois, Pagnol, Romains) ha assegnato la Palma d'Oro, vale a dire il primo premio assoluto, alla *Legge del Signore* (Stati Uniti), un premio speciale «ex aequo» ad *Amavano la vita* (Polonia) e al *Settimo sigillo* (Svezia), un premio speciale per la migliore sceneggiatura a *Il quarantunesimo* (URSS), ha decretato miglior regista Robert Bressen (Francia), migliore attrice Giulietta Masina (Italia), migliore attore il negro John Kitzmiller (apparso in un film jugoslavo), un premio per il documentario romanzato «ex aequo» a *Il tetto del Giappone* (Giappone) e a *Qintog* (Danimarca), una menzione speciale a *Gotama il Buddha* (India), assegnando infine il premio per la selezione migliore alla Francia. Così, come diceva Cocteau alla vigilia, si è creduto di accontentare un po' tutti.

Domattina cominceranno le frettolose partenze, la Croisette sarà spoglia di bandiere e di pennoni, il decimo Festival è finito. I francesi annettevano parecchia importanza, a quel «decimo». Dieci anni sono molti, per una manifestazione del genere Dovrebbero ribadirne l'autorità, proiettandola verso un maturo avvenire. Ed è quanto è press'a poco avvenuto

Nato nel '39, e in opposizione all'asservimento della Mostra di Venezia alla politica del cosiddetto «asse», il Festival di Cannes potè iniziarsi soltanto nel '46 fu poi sospeso nel '48 e nel '50 per ragioni più o meno finanziarie, ebbe finalmente compiuta una sua sede, cominciarono le sue concrete esperienze Che però, di anno in anno, destavano perplessità e dubbi parecchi. Qui la parola festival aveva fin troppo un significato di giocosa baraonda, non c'era iniziativa collaterale che non vi fosse accolta, e si finiva quindi poi dire che, a Cannes, c'erano anche dei film Ma a poco a poco molti di questi sono spariti, altri si sono creati una loro piccola tradizione, altri si sono placati in un loro ordine. Il Festival ormai esiste e con una sua fisionomia. Ancora pollerome, ancora sgarglante, ma non più chiassoso, e diventato una singolare cornice a dei film, che vi hanno finalmente trovato la loro funzione di quasi protagonisti. Quello di quest'anno è certo stato un successo, e meritato. Trenta le Nazioni partecipanti; dei due film della giornata si davano due proiezioni, dal primo alle undici e alle quindici, del secondo alle diciannove e alle ventidue; e ben poche volte, nei quattro spettacoli quotidiani, l'ampia sala non è stata gremita.

E il primo basilare vantaggio che ha il Festival, nell'accamparsi al centro di una zona turistica assai ricca, che si stende per un centinaio di chilometri lungo la costa. Il suo secondo vantaggio è nella priorità, è questa la prima di tutte le manifestazioni cinematografiche dell'annata, e quindi anche la prima a scremare la più recente produzione di ogni Paese. Terzo vantaggio la stagione di mezzo, che con il pretesto del Festival trattiene gli ospiti svernanti e fa anticipare l'arrivo di altri. Inoltre una attrezzatura più che adeguata spinge i suoi richiami, anche spiccioli, sulla spiaggia più ignorata, nella valletta più nascosta. Ed infine la diffusa atmosfera tipicamente da Costa Azzurra, molle e invitante, garrisce di occhi sereni. Ma è tempo di venire ai film.

* *

Non era difficile prevedere che ai sarebbero avute soprattutto delle conferme. Le due sole sorprese, e più o meno relative, sono venute dalla Polonia e dalla Russia. *Amavano la vita*, del Wayda, è certo il film più potente che abbia finora espresso il cinema polacco, ha le sue note migliori in uno scabro, asciutto realismo; e *Il quarantunesimo*, del Tchoukhrai, malgrado il suo finale a rime piuttosto obbligate, offre la prima apertura tutta e soltanto umana del recente cinema sovietico.

In un suo pudico regresso il Giappone, in una sua dignitosa stasi l'Inghilterra, rinunciataria la Spagna nei confronti dei suoi ultimi slanci, sempre mediocri Austria e Germania, comparse molti Paesi minori (dall'Argentina e Ceylon, dalla Finlandia alla Rumenia), la Svezia ha mandato un film soprattutto pretenzioso, la Danimarca un altro soprattutto singolare. L'India un non facile documento; rimangono così i più veri protagonisti (Francia, Stati Uniti e Italia) ciascuno dei quali ha efficacemente difeso le sue varie e note posizioni. Se Hollywood ha infatti riaffermato il suo abilissimo «standard» con *La legge del Signore* di Wyler, il cinema francese ha confermato la sua non gracile acutezza con *Colui che deve morire* di Dassin e anche con *E' fuggito un condannato a morte* di Bresson, e l'Italia ha avuto una rappresentanza certo superiore alle attuali condizioni del suo cinema con *Guendalina* di Lattuada e soprattutto con *Le notti di Cabiria* di Fellini.

Ma è comunque mancata la parola nuova; né forse poteva essere udita, dato l'auto-livellamento che la produzione cinematografica sembra essersi posto in ogni Paese, sia come temi (per lo più accorti, violenti), sia come espressioni (per lo più suddite dei vasti «mercati» che devono servire). Unica e assoluta eccezione, da ricordare e da lodare, quella del Messico. Era stato invitato, sollecitato; ha risposto di avere quest'anno film degni di un festival. Valesse, la sua decisione come esempio; sarebbe una fortuna, per quanti organizzano festival e mostre.

* *

Proprio stamane è stata pubblicata una dichiarazione «comune», della Federazione dei produttori e della Mostra di Venezia, che hanno così firmato un loro armistizio. A Venezia, come è noto, era stata compiuta l'anno scorso una radicale riforma, in difesa della qualità dei film da ammettere in concorso. Ridotto quindi il loro numero a quattordici, stabilita la proiezione di un solo film al giorno, i film dovevano essere liberamente scelti da una severa Commissione artistica. Grandi ire, allora, dei produttori (che in festival e mostre vedono soltanto altrettante vetrine per i loro «prodotti»); e astracismi, prima minacciati, poi dichiarati, e infine mantenuti, e che avrebbero dovuto ripetersi anche quest'anno. Evidentemente la nuova formula non aveva beneficiato, a suo tempo, dell'indispensabile lavorio diplomatico di chiarimento e di persuasione presso i vari interessati; e tale situazione era rimasta immutata fino a pochi giorni fa.

L'accordo odierno sarebbe per la Mostra di Venezia una indubbia vittoria per l'avvenuto riconoscimento, da parte dei produttori, della limitazione a quattordici dei film partecipanti, con una sola proiezione al giorno. Per i criteri di scelta, invece, si stabilisce che ciascun Paese presenterà alla Commissione artistica una rosa di candidati; e sarebbe poco il male, la scelta avverrebbe comunque, ma pur entro una scelta. Ma in due righe del documento di stamane c'è una non piccola insidia. Quelle due righe dicono che ciascuna rosa sarà presentata con un determinato ordine di preferenza; e la Commissione artistica dovrà «rispettare» quell'ordine così indicato. Una scelta, allora, che non è più una scelta.

Mancano ancora tre mesi all'inizio della Mostra di Venezia, è sperabile che anche codesto pericoloso inciso sia nel frattempo chiarito o addirittura eliminato. Altrimenti, mentre sarà stato sempre più agevole il cammino, per il Festival di Cannes a diventare un Festival, si farà sempre più difficile il cammino, per la Mostra di Venezia, a diventare una Mostra. Intanto gli organizzatori di Cannes non perdono il loro tempo, annunciano la *Quinzaine du cinéma* che, a partire dal cinque giugno, s'inquadrerà nella "saison" parigina con manifestazioni molteplici, fra le quali la presentazione di dodici nuovi film. La *quinzaine* si sposterà poi nelle principali città della Francia; e dovrebbe ripetersi ogni anno, subito dopo il Festival della Croisette.

Mario Gromo

Tra settanta città europee treni rapidissimi dal 2 giugno

Parigi, 17 maggio.

(*t. m.*) E' stato annunciato oggi che il 2 giugno s'inizierà «l'era di un'Europa ferroviaria nuova, orientata verso destini comuni». I ministri dei Trasporti dei diciassette Paesi interessati hanno assistito stamane alla Gare de l'Est di Parigi alla presentazione delle automotrici Diesel che, dal 2 giugno, collegheranno settanta città di Francia, Belgio, Italia, Lussemburgo, Svizzera, Germania e Olanda.

Queste automotrici internazionali rapidissime, che andranno fra i 120 e i 140 chilometri all'ora, avranno la sigla «T.E.E.» (Trans Europe Express) e gli orari sono stati stabiliti in modo che i viaggiatori possono fare in una giornata l'andata e il ritorno. Il tragitto durerà 4 ore e 50 minuti da Parigi a Basilea, 6 ore e un quarto da Parigi a Colonia, 2 ore e 45' da Parigi a Bruxelles, 7 ore e 50' da Marsiglia a Milano e 7 ore e 30' da Milano a Monaco.

Le caratteristiche delle automotrici variano tuttavia secondo il Paese che le ha costruite. Il treno italiano ad esempio avrà soltanto due vetture (80 posti), una delle quali con una cucina; quello tedesco avrà sette vetture (122 posti, e vagone ristorante); il francese tre vetture (120 posti), l'olandese e lo svizzero quattro (114 posti) una delle quali con ristorante. In questo treno rapidissimo il «comfort» è notevole e sarà pagato un supplemento, oltre al biglietto di prima classe.

L'ex-ministro nazista Funk è entrato in una clinica

Berlino, 17 maggio.

Walter Funk, il criminale di guerra nazista liberato ieri dal carcere di Spandau, si trova ora in una clinica a Bad Mergentheim, nel Baden settentrionale. Egli vi rimarrà per qualche tempo, per curarsi una malattia di fegato.

EDIZIONI DI COMUNITA'

DIZIONARIO DI FILOSOFIA

a cura di Andrea Biraghi.

Quest'opera è stata concepita e attuata per offrire a coloro che hanno gusto e interesse alla cultura e in particolare ai problemi filosofici, un libro che potesse soddisfare l'esigenza di una lettura ampia e di vivo interesse culturale e la possibilità di una rapida informazione particolare. Per ovviare alla difficoltà di scomporre in tanti frammenti brevi una disciplina che vi si presta così poco come la filosofia, il dizionario è stato realizzato per monografie di una certa ampiezza permettendo così al lettore di trovare intorno a un concetto, un filosofo, un problema, non una semplice definizione ma una completa lettura. E in tal senso quest'opera collettiva può ben dirsi un *companion*, un compagno per chiunque, anche non specialista, abbia interesse per la cultura filosofica. Volume di pp. XX - 787 rilegato in tela con sopracoperta a colori.

DIZIONARIO DI ECONOMIA POLITICA

a cura di Claudio Napoleoni.

La differenza essenziale di questo dizionario rispetto a quelli tradizionali sta nel fatto che esso non svolge una serie di definizioni, in forma assertoria, ma cerca di riassumere, in un complesso di voci monografiche, la problematica scientifica attuale. Lo scopo di quest'opera, a cui hanno lavorato per anni eminenti economisti e studiosi di scienze sociali, non è tanto quello di descrivere un punto d'arrivo, quanto quello di offrire una ricognizione del materiale scientifico esistente come punto di partenza per la ricerca e sistemazioni future. Il metodo delle voci monografiche ha permesso di ridurre al minimo il coordinamento tra le varie trattazioni, ma nello stesso tempo non ha costretto a ridurre la materia entro uno schema rigido la cui sistematicità sarebbe stata, nelle condizioni attuali, puramente estrinseca e materiale. Volume di pp. XXXII - 1772 - Stampato su carta india - Rilegato in tela con sopracoperta a colori.

EDIZIONI DI COMUNITÀ MILANO - Via Manzoni 12

ORIGINI DEL FERMENTO NEL MEDIO ORIENTE

"Novità,, sociali dell'Egitto

La rivoluzione di Nasser ha mosso le acque di una vita che da secoli si era stratificata - Punto di partenza la riforma agraria - Si volle creare la nuova classe dei piccoli proprietari, e trasferire dal settore agricolo a quello industriale il denaro dei latifondisti espropriati Questi sogni hanno patito duri colpi a contatto con la realtà - Tuttavia qualcosa si ripercuote dall'Egitto su tutto il mondo arabo

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, maggio.

Pochi giorni fa, al Cairo, si celebrava la Festa della Primavera o, come dicono loro, Sciam el Nessim. E' forse la più grande festa degli egiziani, un avvenimento che per tradizione vivale tutti fuori di casa. Quel giorno intorno alle Piramidi c'era un vuoto intenso: gli abitanti del Cairo ci facevano una scampagnata. Veniva sera. I tram e gli autobus tornavano carichi verso la città. Pochi s'azzardavano ad entrare nei giardini del Mena House, un vecchio grosso albergo, sino a pochi anni fa frequentato dagli effendi, dai pascià, dai bey e dagli stranieri ricchi. Quei pochi entravano con passo incerto, sedevano ai tavoli in pose non del tutto naturali e spontanee. Era gente «nuova», venuta a galla con la rivoluzione e che prendeva il posto lasciato vuoto dall'altra, scomparsa o in prudente ritiro.

Allora mi ricordai delle parole sentite il giorno prima e dette da un amico egiziano: «Voi altri europei non volete vedere quel che succede in casa nostra. State alla facciata. Che cosa farà Nasser? E in crisi del canale verrà risolta? Saremo con l'Occidente o con l'Oriente? Più nessuno mette lo sguardo su quello che succede nell'intimo della nostra vita». Un poco di questa vita la vedevo nei giardini del Mena House, ed era appunto quella dei nuovi ufficiali, dei nuovi amministratori, dei nuovi funzionari. Chi ha un minimo di curiosità per quanto sta succedendo al di fuori dei nostri confini, non può dimenticare questa parte di mondo; ma, osservandolo, non deve lasciarsi soltanto attirare dalle cose vistose e contingenti. I fatti di Giordania, il chiaro atteggiamento dell'Arabia Saudita, la salvaguardia americana d'una pace ancora pericolante sono appunto da mettersi tra le cose vistose, ma del momento; esse segnalano brutalmente, ora con una sparatoria, ora con una minaccia, ora con uno scoperto giuoco diplomatico altre vicende più sottili e sconosciute.

C'è un lato inafferrabile della psicologia egiziana, così come si rivela nelle masse del suo dittatore. Mi sono sentito dire, da un suo compatriota che lo conosce bene: «Egli non ha giocato la carta russa, ma ha giocato la carta russa contro quella anglo-francese». E da un altro, che già guardava nel futuro: «Non mi sorprenderei che si riavvicinasse, prima commercialmente e poi diplomaticamente, all'Inghilterra per giocare la carta inglese contro quella americana». Oggi sembra affermazione avventata, ma non lo è: la riprova sta nel fatto che mentre Commissioni tecniche egiziane ed inglesi si riuniscono a Ginevra per allacciare rapporti d'affari, il signor Ahmed Abboud va in America, dopo di aver preso accordi con Nasser, per la stessa ragione. Agli italiani il nome di Ahmed Abboud dice poco o, forse, nulla; ma in Egitto ha sull'istante un'eco precisa. Di Abboud si può dire che è stato il cittadino più «nazionalizzato». Possedeva raffinerie di petrolio, una società di navigazione, cinque zuccherifici e gran parte di queste aziende, che costituivano una roccaforte economica privata, è stata smantellata dal nuovo ordine rivoluzionario: eppure proprio lui, d'accordo con Nasser, va a Nuova York per concludere affari con gli americani.

Gli amici che ci forniscono simili notizie, contenti per un attimo di sconcertarci, sono poi pronti a dimenticarle per spingerci su binari. Non è di certo attraverso questi spiragli sulla vita egiziana che si può vedere quel che succede nel suo intimo ed a quale trasformazione è sottoposta. Faccio visita, per esempio, ad una famiglia un tempo proprietaria di terre e, da quel che osservo, devo dire che nulla è cambiato: i suoi membri vivono come cinque anni fa, con le stesse abitudini, lo stesso tono. Ma se vi succede d'andare in visita alla direzione d'una fabbrica, o a parlare con qualche direttore di banca, o se vi informate per sapere del tale o del tal'altro, che una volta avete conosciuto come consigliere di qualche amministrazione, allora avrete grosse meraviglie: qui tutto è cambiato. «Bene — mi sentirete dire — da simili piccole osservazioni potrete capire che cosa è capitato in Egitto».

Non bisogna lasciarsi fuorviare vedendo che vecchi pianisti sul tipo di Ahmed Abboud vengono riadoperati dal nuovo regime o se la vita d'una famiglia un tempo latifondista, almeno osservata dall'esterno, non è mutata. I cambiamenti ci sono stati e la rivoluzione, o quel che qua si chiama tale, ha mosso le acque di una vita che da secoli si era stratificata in caste molto precise. Punto di partenza, anzi fulcro dell'unica vera azione rivoluzionaria è stata la Riforma agraria, suggerita da motivi in parte davvero sociali ed in parte demagogici, come sempre succede e che ha dato una vasta intonazione socialista alla «filosofia» di Nasser.

Questa riforma, limitando a duecento feddan (5e ettari) la quota massima della proprietà, ha mandato all'aria quel che, in termini nostri, si poteva chiamare grossa e ritriva classe terriera; tanto all'aria che si è anche pensato di annullare i titoli di pascià e di bey. In quanto ad un'altra novità rivoluzionaria, è possibile trovare la sua origine in una legge curiosa, che formalmente schematizzo per renderla più evidente. Questa legge, che ridico curiosa, fa obbligo a tutti i dirigenti, amministratori, consiglieri, che abbiano superato il sessantesimo anno d'età di ritirarsi, d'andare a riposo. Naturale che siano contemplate varie eccezioni, ma il fatto non cambia ed è quello che è: un regime, qualunque esso sia, deve sempre trovare migliaia di poltrone per i suoi fedeli, per i sostenitori, insomma per i giovani. Se domandate chi sono costoro, vi rispondono: «Ma sono i militari, i capitani, i maggiori, i colonnelli».

In tutto ciò non bisogna subire l'intento nuovo di favorire i seguaci del nuovo ordine e garantirsi così molte fedeltà interessate; ma c'era, e ancora c'è il desiderio di far nascere una classe di industriali, di finanziari, di amministratori e per di più franca, senza legami con il passato. Se la rivoluzione, vagamente sindacalista, vagamente sinistrorsa, è in sostanza nazionalista, ha raggiunto qualche risultato, soltanto qua è visibile; nel resto tutto appare più oscuro e contraddittorio.

Un pomeriggio, parlando con alcuni egiziani, dissi che mi avevano proposto di visitare le zone agricole di Ras Malarna e nella nuova provincia di Tahrir. Sorridevano diffidenti: «Belle cose, ma sperimentali — dicevano — e costosissime. Tecnici americani hanno costruito fattorie modello, i raccomandati sono diventati contadini di lusso. Andate piuttosto in un qualsiasi villaggio per vedere i risultati reali d'una riforma giusta in teoria e molto incerta nella pratica». E' un'esperienza che bisogna fare ed ho compreso dopo che cosa contiene di positivo e di negativo.

Il sogno del gruppo d'ufficiali, che costrinse Faruk a partire, era all'inizio molto informe e lo è stato fino al giorno in cui fu decisa la Riforma agraria. Da essa tutti si ripromettevano molte cose: e cioè, non soltanto di rompere il cerchio delle trecento famiglie che dominavano la vita egiziana con i prodotti della terra (cotone, cipolle, canna da zucchero), ma anche di creare una nuova classe sociale, quella dei piccoli proprietari terrieri. Essa doveva servire ad articolare meglio la vita della nazione e doveva costituire una «base» per il regime. Infine questo sogno aveva, per così dire, un corollario: far trasferire dal settore agricolo a quello industriale il denaro dei latifondisti espropriati.

Guardando questo quadro d'insieme bisogna riconoscere che i sogni non erano sciocchi; ma anche si deve aggiungere che a contatto con la realtà hanno patito colpi duri. Mi è capitato di rivisitare, in questo viaggio, qualche piccolo paese: è difficile darne presto l'immagine perché spesso, anche se numeroso d'abitanti, il paese egiziano appare ai nostri occhi soltanto come un agglomerato di casette fatte con terra secca. Al primo sguardo la vita risultava quella d'un tempo, la miseria e la limitazione dei bisogni quelle di sempre, la fatica non di certo fatta meno pesante per la presenza di macchine e di nuovi utensili. Eppure, dopo migliaia d'anni di stasi, per cui si diceva che da secoli il fellah, il contadino egiziano, non mutava un pensiero ed una abitudine, qualche cosa di nuovo è capitato. Qualcuno ha avuto un po' di terra; è diventato proprietario.

Ma quando chiedete se, dunque, la nuova classe sociale dei piccoli proprietari abbia già fisionomia, sempre vi rispondono che è troppo presto e che poi bisognava condurre l'innovazione con maggiore coraggio. Per un motivo o per un altro molti adesso brontolano. Certuni dicono che la riforma escludendo i beni Wakfs (quelli religiosi) è stata troppo limitata e che l'assegnazione di cinque feddan (2 ettari) per ogni famiglia è stata misera. Chi ha avuto la terra, si pensi un trent'anni, si lamenta che è poca, che non basta per viverci sopra; chi non l'ha avuta si lamenta per l'esclusione. D'altro canto chi è stato espropriato, e che doveva essere rimborsato in trent'anni mediante una specie di Buoni del Tesoro, non negoziabili, col reddito del 3 per cento, mormora scontento perché non gli si paga l'interesse. Ma scardinato il vecchio capitalismo agrario, non si è riusciti a formare quello nuovo e industriale, com'era nei sogni. I fatti sorgere i nuovi piccoli proprietari, non si è riusciti a farli diventare autonomi, e già da tempo si ricorre alla formazione delle cooperative. Vecchia storia: è stato così in Cina, è così in Egitto.

Anche delle alla svelta, come informazione generale, queste notizie fanno però capire che nella vita egiziana qualche cosa è stato messo in moto. Il dittatore Nasser può passare o rimanere risolvendo le difficoltà con compromessi forse oggi ritenuti impensabili; ma ciò non toglie che il fermento nel Medio Oriente (se non si considera Israele, d'altronde non arabo) è di origine egiziana ed ha carattere di nuova sistemazione sociale. Qua dunque è l'epicentro; quel che succede in Giordania o nella Siria o nell'Arabia Saudita è soltanto un contraccolpo.

Enrico Emanuelli

Lo scorso anno si sono avuti millecinquecento scontri fra navi

La circolazione sui mari sta diventando difficile come sulle grandi arterie stradali - Proposte di tecnici alla conferenza di Genova sull'uso del radar

(Nostro servizio particolare)

Genova, 17 maggio.

Le norme che regolano il traffico sulle vie degli oceani sono dettate da saggezza e prudenza, ma la loro severità è tale che ben pochi le rispettano. Meglio dunque interpretarle in modo adeguato ai tempi, disciplinando l'uso del radar piuttosto che lasciarle inoperanti. Questa in sintesi una delle conclusioni della seconda giornata della Conferenza internazionale in corso a Genova Tema dei lavori era quello delle collisioni) purtroppo numerose: nello scorso anno se ne sono verificate oltre millecinquecento in tutto il mondo. Il 78 per cento delle navi protagoniste degli incidenti era munito di radar usato impropriamente, come ha poi sottolineato il delegato francese Oudet.

L'inosservanza delle «regole» in caso di nebbia, o comunque di scarsa visibilità è riconosciuta da tutti. Onestamente la riconoscono i naviganti stessi, alcuni dei quali — ex-comandanti di transatlantici — partecipano alla conferenza in qualità di esperti. La difficoltà di osservarle è illustrata da un chiaro e accessibile esempio: nei punti nevralgici degli oceani, come la Manica, lo Stretto di Gibilterra, le vicinanze del porto di New York, si ha un'intensità di traffico paragonabile a quella delle arterie di una grande città. Nel solo porto di New York entra ogni giorno un numero di navi pari a quello accolto in un mese da tutti i porti italiani. Se i comandanti dovessero in caso di nebbia fermarsi o procedere alla velocità attualmente ritenuta prudenziale, cioè inferiore alle sei miglia, nessuno hanno ribadito le Corti britanniche, si creerebbero ingorghi di traffico aumentando le possibilità di collisioni.

Il radar è oggi talmente perfetto da assicurare la possibilità di manovrare meglio che in passato; però a velocità moderata e con prudenza. Di questo si deve tener conto piuttosto che insistere sulla rigida applicazione delle antiche regole da nessuno osservate, neppure quando il radar non esisteva. Le grandi navi viaggiavano già prima della guerra con itinerari basati su velocità di trenta miglia mantenuta nella nebbia. Tale in sintesi il punto di vista di un gruppo di avvocati «marittimisti» italiani, Berlingieri, Ferrarini, Maresca, Modiglia e Persiani, condiviso dagli inglesi e dagli americani; discusso da altri. Vengono suggerite nuove norme: 1) quando una nave avvista un'altra nave sul proprio schermo radar deve manovrare subito in modo tale da passare a distanza priva di rischi; 2) in caso di pericolo la velocità deve essere realmente ridotta ma entro limiti ragionevoli e in rapporto alla situazione; 3) con scarsa visibilità la nave deve manovrare senza tener conto dei propri diritti.

Suggerimenti ispirati a prudenza anche se innovatori. Ma per arrivare alla loro formulazione e approvazione in sede deliberativa (cioè in una futura riunione a Londra della Conferenza sulla salvaguardia della vita umana in mare) sono da superare alcuni problemi. Non tutte le navi sono munite di radar: la conferenza di Genova propone che l'apparecchio sia obbligatorio almeno su quelle di stazza superiore alle mille tonnellate. Gli ufficiali e marinai addetti al radar non hanno finora sufficiente preparazione. A volte mancano sulle navi tecnici idonei a compiere riparazioni del delicatissimo strumento. Si propongano perciò scuole speciali con rilascio di brevetti per gli ufficiali di coperta e si propone l'obbligatorietà dell'imbarco di un tecnico-radar per la manutenzione.

Il problema della preparazione tecnica degli equipaggi ha avuto unanimità di consensi. Era stato illustrato nel corso della seduta pomeridiana da un documentario sulle cause delle collisioni fra navi munite di radar. Molte volte il radar non era in funzione, o non era osservato continuamente dall'ufficiale di guardia; il radar non era stato regolato correttamente; l'ufficiale di guardia non lo aveva saputo interpretare o non aveva tenuto conto delle sue indicazioni per innata sfiducia; l'ufficiale era vittima della «ipnosi del radar», fenomeno per cui l'osservatore concentra la propria attenzione su alcuni ostacoli comparsi sullo schermo senza accorgersi della vicinanza degli altri.

Domani i delegati si riuniranno in seduta plenaria per le mozioni conclusive. Frattanto come corollario della Conferenza, viene annunciato che in autunno, in occasione delle Giornate Colombiane, si avrà a Genova il «Merchant marine day» con la riunione dei sindaci di tutte le più importanti città marinare del mondo.

m. f.

La vicenda di Wilma finalmente giova a qualcuno

Giuseppe Montesi riconosce il figlio di Rossana Spissu

Roma, 17 maggio.

Giuseppe Montesi ha deciso di riconoscere come proprio il figlio avuto da Rossana Spissu nel luglio di due anni or sono. «Questo per adempiere un mio dovere morale — ha spiegato — con la speranza di mettere a tacere tutte le insinuazioni che sono state fatte nei confronti miei e di Rossana».

Questa di Giuseppe Montesi è stata una decisione improvvisa anche se, sembra, maturata nel giro di molte settimane: da quando cioè egli fu costretto a rivelare nell'aula del Tribunale di Venezia che da oltre tre anni era l'amante della sorella della sua fidanzata. Nonostante la calma apparente che ostenta allorché si trova di fronte ad estranei lo zio di Wilma si suoi amici non nasconde le difficoltà morali e materiali in cui si trova dopo quanto è accaduto a Venezia dove fu costretto ad ammettere di aver sostenuto il falso affermando di non essersi allontanato, nel pomeriggio del 9 aprile 1953, dalla tipografia Casciani presso la quale lavorava. Per quanto cerchi di reagire, egli dovunque incontra degli avversari che sono pronti a scatenare l'offensiva non appena si concluderà il processo di Venezia. In questo stato di depressione è giunto opportuno per lui il consiglio di risolvere la propria situazione sentimentale.

«Provvedi, intanto — gli ha suggerito un amico disinteressato — a dare il tuo nome al figlio che hai avuto con Rossana Spissu. Per lo meno in questo modo fornirai la prova che non hai fatto ricorso ad un pretesto quando a Venezia hai detto di non aver mai potuto spiegare d'essere uscito il pomeriggio del 9 aprile 1953 dalla tipografia con Rossana Spissu perché non volevi rivelare la relazione con la sorella della tua fidanzata. In questo modo smentirai quelli che sostengono invece che il piccolo Riccardo non è figlio tuo».

E' stato così che ieri mattina di buon'ora Giuseppe Montesi si è recato dall'avvocato Gino Sotis per chiedergli come avrebbe dovuto regolarsi per riconoscere suo figlio. Non si tratta di una pratica particolarmente complicata: calibe lui, subile Rossana Spissu tutto dovrebbe risolversi nel giro di pochi giorni. Il tempo necessario, cioè per ottenere dall'ufficio di Stato Civile i documenti necessari. E almeno qualcuno, il piccolo Riccardo, potrà dire che il caso Montesi gli ha portato fortuna.

Uccisero a fucilate un agricoltore di Gabiano Monferrato

Condannati all'ergastolo la donna e i due sicari

Gli assassini erano stati pagati dalla nipote della vittima - L'imputata tradita da una frase detta poco prima della sentenza - La difesa s'è appellata

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 17 maggio.

Il processo contro Enrico Terzuolo, Giuseppe Zanotto, Claudina Cresta si è concluso un po' prima del tempo previsto. Alle 18.30 la Corte si ritira in camera di consiglio per uscirne dopo un'ora precisa. Di fronte all'attenzione tesissima dell'aula strapiena, il presidente dott. Capriglio, legge la sentenza che riconosce tutti e tre gl'imputati colpevoli del reato loro ascritto e li condanna all'ergastolo.

L'accusa era quella di aver cagionato premeditatamente, per motivi abietti, la morte di Carlo Manuele, ucciso con due colpi di fucile da caccia alla schiena il 31 agosto 1945, in frazione Casaletto di Gabiano Monferrato.

Fino alle ore 13 erano dubbi i pareri sull'esito del processo. Si calcolava in tre differenti condanne, e anche due condanne sole con un'assoluzione per insufficienza di prove, quella della donna. Poi, sulla bilancia in bilico, sono cadute tre parole disgraziate, proprio tre di numero, che possono averne determinato il tracollo dalla parte peggiore.

Ma proseguiamo per ordine di tempo. Il P. M. dott. Nicosia, già profondo conoscitore della causa in ogni sua sfumatura per aver vergato la sentenza di rinvio a giudizio, esamina in mattinata le risultanze processuali. E' vero che da esse la figura di Claudina Cresta può apparire in una certa penombra fino a sembrar vittima di una calunnia. Dei suoi accusatori due, il Terzuolo e lo Zanotto, appaiono magari sospetti per i loro precedenti penali, ma un terzo cioè il Galletti assolutamente no, a meno che non si dimostri una sua presunta pazzia.

L'affievolimento dell'ordine morale in tempo di guerra, aggravato dalla carenza delle forze dell'ordine intese a tutelarlo, fece esplodere un po' dappertutto gli istinti più bassi, confortati dalla certezza dell'impunità. In quel clima Claudina Cresta, giovane ambiziosa e scaltra (24 anni), fu colta dalla tentazione nefanda di far uccidere suo zio da un sicario prezzolato per ereditarne subito i beni, e non seppe resistere. Ella trovò due sciagurati pronti a secondarla per la somma complessiva di 55 mila lire, e lo spaventoso delitto fu consumato. Quindi il P. M. chiede l'ergastolo per tutti e tre gl'imputati, con le conseguenze di legge.

Questa richiesta sembra un po' forte. Lo dirà per primo l'avv. Saffirio in difesa di Giuseppe Zanotto, intermediario tra la mandante e l'assassino. Il suo protetto, che egli dipinge come «mandriano e bifolco, rozzo e meschino, ubriacone inveterato», senti via via, «per le tremende vicende del mondo», intorpidire in lui un senso morale già debole. Fra la «efferatezza» contenuta da ogni parte, gli parve un peccato veniale fungere diremo così da portalettere tra il Terzuolo e la Cresta. Egli inoltre, psichicamente debole, non potè sottrarsi all'influsso di una donna volitiva, decisa a raggiungere il suo scopo con ogni mezzo.

Gli avvocati Dagasso e Restaino tentano di sbrogliare Enrico Terzuolo dai tentacoli mortali che lo agganciano alle caviglie e minacciano di farlo sprofondare in un abisso marino. Egli è mutilato di guerra. Sul Carso una granata nemica gli asportò la mano destra e parte dell'avambraccio. Ebbe note personali con i nazi-fascisti, un suo nipote ed altri suoi parenti furono trucidati dalle brigate nere. Sullo sfondo di queste ultime disgrazie baleneranno sempre ombre orride di spie. La parola «spia» determina in lui una effervescenza nervosa al solo udirla. Ed ecco lo Zanotto che insistendo come una goccia d'acqua che cada sempre sullo stesso punto, viene a dirgli che una donna «sa» chi è la spia che gli ha tanto nociuto. Di fronte allo Zanotto il Terzuolo sente lo stesso «complesso d'inferiorità» che lo Zanotto subisce con la Cresta, ed anche in lui ogni freno inibitorio si polverizza. C'è una «spia» a portata di fucile, bisogna fulminarla.

A conti fatti si direbbe quindi che la Cresta non debba scontare un ergastolo solo ma tre. A sua difesa aveva già parlato l'avv. Beri, illuminando soprattutto con le luci più fosche i precedenti penali e il pessimo carattere dei coimputati. Parla adesso con sintesi stringata e logica fredda l'avvocato Quaglia, elencando una per una le «grossolane inverosimiglianze dell'accusa». Inverosimiglianze, o un agire «pazzesco» da parte di lui. E l'avvocato conclude con l'accorata implorazione di liberare «questa povera disgraziata dalla morsa delle più assurde delle calunnie».

La Corte sta per ritirarsi in camera di consiglio, quando il P. M. fa pervenire al Presidente un foglietto di carta. Esso porta la firma del carabiniere Domenico Pascarella. Egli denuncia di aver udito la donna, durante una pausa del dibattimento, dire ai due coimputati: «Voi dovevate negare». Che cosa significano queste tre parole? La donna, se abbiamo capito bene, ha negato di averle dette, lo Zanotto tace, il Terzuolo le traduce: «Perché hai confessato?». La difesa le considera innocue, ma esse possono anche significare una ammissione di correità fino allora tenacemente negata.

Terzuolo e Zanotto ascoltano la sentenza, impassibili. E' impassibile anche la donna che alla richiesta del P. M. si era invece abbandonata ad un pianto straziante. Essa ha l'aria di non aver capito. Naturalmente la difesa appella.

Antonio Antonucci

Conclusa a Siena il congresso sulle nuove cure del diabete

Siena, 17 maggio.

I trecento clinici e studiosi italiani, convenuti a Siena per esaminare i risultati della terapia del diabete con carbutamide e tolbutamide (i farmaci di recente scoperta), hanno terminato i loro lavori nell'Aula Magna dell'ateneo. In nove-vantanove relazioni scientifiche, riguardanti il somministrazione dei nuovi farmaci, sono stati illustrati i risultati abbastanza positivi della nuova terapia. Al termine del congresso è emerso che, pur dovendosi riconoscere la notevole efficacia dei nuovi farmaci, è ancora troppo presto per trarre delle definitive conclusioni circa la sostituzione dell'insulina.

Nell'ultima giornata di lavori ha svolto la sua relazione il prof. Cavaliere, direttore della «anatomia patologica» di Pavia, trattando le attività biologiche dei nuovi prodotti; successivamente il prof. Garattini, di Milano, ha riferito sui risultati delle ricerche, e il prof. Scalabrino, primario di Milano, ha concluso la parte dedicata alle relazioni esponendo risultati sperimentali e clinici di notevole interesse.

Un vecchio di 102 anni scompare per andare in cerca di ravanelli

Allarme in un paesino delle Langhe - Ritrovato dopo 7 ore di ricerche

Canelli, 17 maggio.

«Sono andato per ravanelli» ha dichiarato Vincenzo Tosa, il nonnino delle Langhe, di 102 anni e mezzo, abilante in frazione S. Libera di Cossano Belbo, ai giornalisti accorsi in seguito alla sua improvvisa scomparsa, che ha tenuto in allarme per alcune ore gli abitanti della borgata.

Con la pronipotina Bruna, di 3 anni, figlia di un suo nipote, stamane verso le 6,30 si alzava dal letto e senza dire nulla a nessuno se ne andava alla ricerca di ravanelli. «Nel mio orto non ci sono; più volte ho detto a mio figlio di comperarmene, se ne dimenticava sempre e io ho deciso di andarli a prendere da un mio amico a quattro chilometri di qui, sulla punta di quella collina».

Verso le 7 i familiari si svegliavano e non trovando il vecchio e la bimba s'impensierivano. Tirava un forte vento e il tempo minacciava pioggia. Le ricerche duravano fin verso le 14 e vi partecipavano anche i componenti di famiglie vicine e della borgata. Già stavano per recarsi a valle, a Cossano Belbo, per chiedere l'intervento dei carabinieri di S. Stefano Belbo quando finalmente s'imbattevano in un sentierino: il vecchio reggeva due mazzi di ravanelli e la bimba un mazzo di fiori.

Il vecchietto è sempre in gamba e partecipa ancor oggi ai lavori dei campi. Si nutre regolarmente e compie tutti i giorni, aiutandosi col bastone e in compagnia della nipotina Bruna, lunghe passeggiate. Egli va molto orgoglioso di due lettere giuntegli dall'America: una di H. K. Kiab, assistente del Presidente Eisenhower, e l'altra del defunto senatore Edmund S. Mc Carthy. Entrambe le missive contengono congratulazioni in occasione del 102° compleanno del Tosa.

Una giovane sposa a La Spezia

Muore per infezione tetanica causata dalle scarpe nuove

La Spezia, 17 maggio.

Una giovane sposa, Franca Borghesi, di 24 anni, è morta stanotte all'ospedale per infezione tetanica. Un paio di scarpe nuove è stato la causa della sciagura.

Il lunedì di Pasqua la Borghesi calzò un paio di scarpe nuove e partì per la tradizionale gita insieme al marito, Arnaldo Nardini, e al figlioletto di un anno. Presto però le scarpe cominciarono a farle male, procurandole una certa sofferenza; quando la sera ce le tolse si accorse che le avevano causato una ferita al tallone. Non diede eccessiva importanza alla cosa, ma nei giorni scorsi cominciò ad avvertire forti dolori.

Visitata da un medico, la giovane sposa era trovata affetta da infezione tetanica. Essa veniva immediatamente ricoverata all'ospedale dove stanotte è spirata.

Migliora la situazione nel Polesine in sciopero

Rovigo, 17 maggio.

Nel 22° giorno di sciopero agricolo, nel Polesine si è avuta un po' di tranquillità anche perchè nella mattinata in alcune zone è caduta la pioggia. La situazione, che sino all'altro giorno era tesa e si aggravava continuamente, è sensibilmente migliorata dato il gran numero di accordi locali intervenuti in special modo nell'alto Polesine. Nel basso Polesine la astensione dal lavoro è quasi totale, soltanto in qualche azienda è stato raggiunto in giornata l'accordo.

Il prefetto ha avuto nuovi colloqui con i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali, i quali l'hanno messo pienamente al corrente degli sviluppi della situazione. La CISL, dal canto suo, ha diramato un manifesto in cui sostanzialmente si dice che pure avendo effettuato tutti i tentativi possibili, sia in provincia che a Roma, non si è riusciti a trovare l'accordo con gli agricoltori. Questi infatti sono ancora decisi a rivedere i vecchi sistemi per la distribuzione della terra ai lavoratori.

Qualche atto di violenza e sabotaggio si registra in provincia. A Cà Cornier di Contarina sono stati dati alle fiamme duecento quintali di foraggio dell'agricoltore Fernando Bagatin; alla periferia di Rovigo è stato incendiato durante la notte un pagliaio della fattoria fratelli Lucchiari. In località Barchessa di Ariano Polesine trenta donne che volevano impedire ad alcuni braccianti di lavorare, sono state disperse dai carabinieri.

SPETTACOLI

Il concerto di Cluytens all'«Auditorium» della RAI

Due nomi — Beethoven e Ravel — indicatori di due lontane e differenti sensibilità, sostanziarono il programma del concerto diretto, ieri sera all'Auditorium, da André Cluytens.

Beethoven, come sempre, dominò sovrano, con la densa spiritualità e la sfolgorante genialità della *Settima Sinfonia*, che, tra le più consolatrici — la cui incomparabile bellezza fu paragonata a quella delle nove Muse — si distingue per caratteri specifici: in essa alla insolita scarsità di elementi drammatici (appena affioranti nel misterioso «Allegretto») si sostituisce un'ebbrezza gioiosa di ritmi (quello che suggerì a Wagner la denominazione di «Apoteosi della danza»), trasfigurati in una musicalità travolgente, impetuosa, irresistibile, che nel suo aspetto quasi astratto (ossia di musica «pura») assume un senso particolare di modernità.

La suggestione è intensa, viva e immediata fin dall'introduzione, insolitamente ampia, e svolgentesi, attraverso un mirabile gioco di luci e di ombre, fino all'erompere improvviso del «Vivace», che avvolge l'animo dell'ascoltatore in un radioso turbinio di suoni, d'una freschezza primaverile ed inesauribile. Ad essi, procedendo di meraviglia a meraviglia, segue quell'«Allegretto», che nessuno potè mai ascoltare senza la più profonda emozione; e dove, su un ritmo dattilico-spondaico ostinatamente persistente per tutto il pezzo (e che assume perciò l'inesorabilità d'una potenza fatale), si eleva dalle profondità dell'orchestra un canto d'una purezza cilenica, che sale, in volute sempre più ample, in una zona di diafana trasparenza, che ricorda l'azzurrità intensa d'un cielo mediterraneo. Stilisticamente di tipo prettamente beethoveniano è poi la nota *in pedale*, che domina il trio dello «Scherzo», mentre il «Presto» chiude la Sinfonia, in un dionisiaco parossismo orgiastico.

La seconda parte del programma segnò un'apertura verso il mondo più limitato e d'una raffinatezza alquanto decadente di Ravel. Di lui furono eseguiti il poema coreografico *La valse* (i cui colori sgargianti sempre più impallidiscono per la scarsa sostanzialità del contenuto), e quel *Bolero*, in cui l'allucinante e ossessionante scansione del popolare ritmo spagnolo viene perseguita per circa diciassette minuti, in un dinamismo che, dalle sonorità iniziali quasi impercettibili, sale gradatamente alla più strepitosa esplosione di intensità: dimostrazione d'un virtuosismo coloristico e ritmico portato al massimo grado.

La difficoltà d'esecuzione di questo pezzo impegnò a fondo il direttore André Cluytens, che qui, come già nelle precedenti musiche, confermò le sue eccellenti qualità, festeggiatissimo dal pubblico.

Vice

«Un ballo in maschera» al Teatro Nuovo

Stasera, alle 20,45, al Teatro Nuovo, per la stazione dell'Ente Regio, prima rappresentazione di «Un ballo in maschera» di Verdi. Direttore Oliviero De Fabritiis, coreografa F. Legnani. Interpreti: Carlo Bergonzi, Enzo Mascherini, Anna Maria Rovere, Dora Minarchi, Odilia Rech, Lido Maffeo, Fabio Gionco, Giuliano Ferrein, Alessandro Gatti. E' assicurato al terzine dello spettacolo il servizio tranviario.

TEATRO GOBETTI — Domani alle 16 avrà luogo il saggio annuale delle allieve della Scuola di Ballo istituita dall'Ente Teatro Regio.

Sullo schermo

Al Doria: *Si trasporta il colonnello*, **di M. Labro.**

Una farsa col finto morto: che cosa di più rancido? Ma il tono è quello che fa la musica, e bisogna riconoscere che gli autori del film francese *Si trasporta il colonnello* hanno saputo cucinare, con vecchi ingredienti, un piattino abbastanza saporito.

Romeo, un vecchio maniaco di fondo intellettuale, con il compare Lotario, simpaticamente tonto, penetrano nella villa d'un vecchio colonnello a riposo per farvi man bassa di quadri; e trovano il padrone di casa duro stecchito nel letto, morto d'accidente. E' la prima d'una lunghissima serie di complicazioni. Sopravviene infatti la figliuccia del defunto, i cui interessi di erede coincidono con quelli dei due ladri; sicchè si stabilisce di tenere ancora nascosta per due giorni la morte del colonnello. Flora, moglie di Romeo e organizzatrice del colpo, capita a proposito per suggerire gli stratagemmi necessari a fare apparire e sparire la salma secondo i bisogni della farsa. Ché nella villa è un andirivieni di incomodi visitatori, fra i quali una coppia d'avari cugini del colonnello, ansiosi di ereditare. Così sballottato il morto si ridesta dal sonno, afferra la situazione, e si dispone a secondare i suoi sballottatori, per farsene gioco. L'imbroglio cresce vertiginoso di equivoci e lazzi, e si risolve poi, come le favole, col perdono ai buoni.

Dopo un torpore iniziale, la farsa ingrana, strappa risatine, e finisce un momento prima di annoiare. Il merito va ripartito fra il dialogo, spesso gustoso, e la destrezza degli interpreti, fra i quali spiccano il bravo Yves Deniaud, la piacente Dora Doll, l'arguto Jacques Dinam e l'amena Noël Roquevert, il morto che s'accende e si spegne come un faro.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Premi biglietti saloni La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: Festival dell'Operetta, ore 21,15 «Il paese dei campanelli». Carignano: 21,15: «Una mela che si chiama desiderio», Rivista musicale present. dalla CRI Torino. Nuovo: Stagione Ente Teatro Regio, ore 20,45: "prima" de «Un ballo in maschera» di G. Verdi. M° De Fabritiis.

Teatro Mobile Piem. (Lingotto, p. Bengasi): Comp. G. Bondi, ore 21,15: «La fuggiasca».

Galleria Fogliato: permanente pittori dell'800.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-892): ore 16,30: 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. L. Martorana, Joe di Nara. Apollo Danze: 21 Orch. Garzena. Bruna (Valentino): danze ore 21. Castellino: 17 e 21 Orch. Rosacint. Club Damsanta Magenta 31: ore 21 successo complesso Clair de Lune. Danze, via Argentero 4: ore 21-24. Eden Danze: ore 16,30-21 Fabrizi. Fortino Danze: 21 D'Alessandro. Gardes, Balsalice: 21-24 Borgione. Gaudio Danze: 16,30-21 (trattenim. Gay Danze: 17-21 Orch. M° Panichi Gran Mago, Ristorante: danze 21. Hollywood Danze: 21 Turi Golino. La Perla: 21 Orch. Andreghetti. La Serenella: ore 21 Orch. Miguel, canta A. Vasques. Serata a premi. Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo. Mantecappuccini Danze: ore 21-24. Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione. Pagoda Danze: 21 Orch. Canaro, c. M. Battis. G. Cucco, dir. Gallo. Piscina del Sole, S. Mauro Tor., fermata Speranza: ore 21 danze. Prater Danze, corso Rosselli 125: ore 21. Orchestra Garigliani. Rosso Giardino Danze: ore 21. Rotonda (Valentino): ore 21 danze. Smeralde: ore 21 Balocco-Labruna Trecadero: 17 e 21 Zucchero-Gilè.

Tavernetta (v. Amendola 10, telef. 47-533): 21 Orch. Allegretti, Alfieri.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le donne hanno sempre ragione» Dan Dailey, Ginger Rogers, D. Niven, Rush, Scope col. Astor: «Il coltello sotto la gola» Jean Servais, Madeleine Robinson, J. Chevrier, cinepanoramic colori. Corso: «I violenti» colori con C. Heston, A. Baxter, G. Roland. Doria: «Si trasporta il colonnello» Dora Doll, Yves Deniaud, Pidgeon Lux: «La belva di New York» con Yul Brynner.

Metro-Cristallo: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli. MetroScope, Matt. ore 10,30. Repos: «E' meraviglioso essere giovani» John Mills, Cecil Parker, Dorothy Bromiley, technic. Vittoria: «L'ultima riva» Ray Milland, Anthony Quinn, Debra Paget. CineScope colori.

Ariston: «Souvenir d'Italie» con J. Laverick, J. Corry, M. Girotti. Augustus: «Arrivano i dollari» A. Sordi, N. Taranto, Billi, Riva. Nazionale: «Terra contro i dischi volanti» Hugh Marlowe, J. Taylor Torino: «La figlia dell'ambasciatore» Scope tech., De Havilland, 10.

Alexandra: «Baby Doll (Bambola viva)» C. Baker, C. Malden. Viet. Arlecchino: «Il grande matador» Scope colori, A. Quinn, O'Hara. Capitol: «Baby Doll (Bambola viva)» C. Baker, C. Malden. Viet. Faro: «Baby Doll (Bambola viva)» Carl Malden C. Baker, Viet. min. Fiamma: Ap. 15: «Grande matador» Scope tech., O'Hara, Quinn. Giardino: «7 spose per 7 fratelli» techn., J. Powell, Howard Keel. Hollywood «Notre Dame de Paris» Scope col., Lollobrigida, A. Quinn. Ideal: «Trafficanti d'oro» Ginger Rogers. Gran Varietà con i fratelli Maggio: ore 16.15 e 21.15.

Maffei: «La grande corrida» tech. Scope, Rivista Villarta Mongardi-O'Brien, ore 14,15 e 21,15.

Massimo: «Il mago della pioggia» techn., B. Lancaster, K. Hepburn. Principe: «Notre Dame» technic. Scope, G. Lollobrigida, A. Quinn. Statuto: «Il mago della pioggia» techn., Burt Lancaster, Hepburn.

Adriano: «Figlio di Kocisa» Rock Hudson, Barbara Rush, technic. Ariston: «I rastrellatori» technic. Riv. Cervi-Valeri 16,15 e 21,15.

Alpi: «Porto Africa» technicolor con Piergangeli e Carey Price.

La Perla «Zarak Khan» Scope techn., Mature, Wilding, Ekberg. Regina: «Gundallina» Jacqueline Sassard, R. Mattioli, E. Valione.

Asti: «Occhi senza luce» Luciano Tajoli, M. Vitale, D. Maggio, 10. Milano: «Amarti è il mio peccato» e «Controspionaggio», Apert. 10. Olimpia: «I 4 del gatto tonante». Piccola Luce: «Due lacrime». Fo Valle della vendetta, Lancaster F. Nuova: Canzone del cuore, 10. Romano: «Ricatto di un padre». Riv. Adami-Loren ore 16,15-21,15. S. Felice: «Scudo del Falworth» technic., Tony Curtis, J. Leigh.

Cabete: «La canzone del cuore». Esperia: «Orlando Paladini di Francia» Scope col., R. Battaglia. Giardino: «Incantesimo» techn. Scope, Tyrone Power, Kim Novak. Italiano: «Un po' di cielo» Scope techn. con G. Ferzetti C. Smith. Miralfori: «I diabolici». S. Rita: «Il suo più grande amore» CineScope, Neva Sangro. Vittoglio: «Susanna ha dormito qui» tech., D. Powell, Reynolds.

Arduino: «La montagna» technic. VistaV, Spencer Tracy, R. Wagner Elisea: «Padri e figli» Scope con V. De Sica e Antonella Lualdi. Fréjus: «I giorni più belli» Scope Grammatica, A. Lualdi, Fninleghi. Sulla scena Rivista Girardi. Nuovo: «Webb il coraggioso» tech. Scope, Richard Egan, D. Malone. S. Paolo: «Battaglia Rio della Plata» techn., J. Gregson, Finch.

Belgio: «Donatella» Scope tech. Cerallo: «Eliana e gli uomini» tech., I. Bergman, Marais Ferrer. Eridano: «Trapezio» G. Lollobrigida, B. Lancaster, techn. Scope. La Salle: «Meravigliose storie di Walt Disney», Cartoni anim. col. Orpea: «Oklahoma» technicolor. Radium: «Diavoli del Pacifico» Scope tech., R. Wagner, T. Moore. Rosmini: La rivale, A. M. Ferrero. V. Veneto: «Giullare del re» in technicolor con Danny Kaye.

Astra: «Il seme della violenza» Glenn Ford, A. Francis, Scope. Bernini: «Foglie d'autunno» Joan Crawford e Clift Robertson, 15.30. Cibrario: «Circo a 3 piste» con Jerry Lewis, Dean Martin, techn. Eliseo: «Circo a 3 piste» technic. VistaV., Dean Martin, J. Lewis. Europa: «Il kentuckiano» Scope tecnicolor con Burt Lancaster. Excelsior: «L'ultima caccia» Scope techn., R. Taylor, S. Granger. Nazarena: Sinfonia d'amore, col. Odeon: «Il cigno» Grace Kelly, Louis Jourdan, technicolor. Star: «Cavalieri Tavola Rotonda» Scope col., R. Taylor, Gardner, 16.

Adua: Porto Africa, col. Varietà. Aurora: Casa Ricordi, col. Toren. Nuovo: «Sergente» technicolor. Brescia: «Pianeta proibito» Scope. Chatillon: «Controspionaggio» con Clark Gable, L. Turner, i. 272-960. Eri-Dan: «Davy Crockett» techn. Faichera: La vergine della valle. Fartino: «Agguato sul mare» Sc., Ettore Manni. M. Frau, Varietà. Maier Totò Peppino e i fuorilegge Nord: «Tempesta sul Nilo» Scope techn., Anthony Steel, L. Harwey. Palermo «Seme della violenza, Viet. R. Parco: «Anche gli eroi piangono» William Holden, Debora Kerr Sociale: Ultima caccia, Sc. Taylor. Xenit: La montagna, tech. Tracy.

Baretti: «Désirée» tech. Scope, Marlon Brando, Jean Simmons. Cabiria: Serenata, M. Lanza, tech. Apertura nuova galleria. Colosseo: «Zarak Khan» Scope techn., Mature, Wilding, Ekberg. Italia: «La ladra» technic. e Riv. Marchetti-Cammarano ore 21,15. Moderno: «Miniere di Re Salomone» technic. e «Lili» technicolor. Nizza: «L'isola dei pigmei». Piemonte: «Piangerò domani» in MetroScope con Susan Hayward. S. Carlo: «Il bacio di fuoco». Spezia: «Suor Letizia» Anna Magnani, E. Rossi Drago, Cifariello.

Alba: «Piccola santa» con Virna Lisi, Carla Boni, Borelli. Apollo: «Anastasia» techn. Scope, Ingrid Bergman e Yul Brynner. Diana: «Serenata per 16 bionde». Dora: «Totò Peppino e i fuorilegge» Totò, P. De Filippo, D. Gray. Edera: «Webb il coraggioso» con R. Egan, Malone, Mitchell, techn. Lucento: «Come le foglie al vento» techn., R. Hudson, L. Bacall. Lutrario: «Mezzogiorno di fifa» VistaV. tech., D. Martin, J. Lewis. Massola: «Prigionieri del male». Murialdo: «Orlando e i Paladini di Francia» Battaglia, Schiaffino. Roma: «Sangue misto» in Scope tech., Ava Gardner, S. Granger. Splendor: «Totò Peppino e i fuorilegge» Totò e Peppino De Filippo. Umbria: Prigioniero misterioso, Sc.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	11	27,4	Pescara	11	19,6
Trento	11	22,5	L'Aquila	5,1	14,5
Trieste	17,2	20,5	Roma	11	24,5
Venezia	15	22,4	Bari	12,8	24
Milano	12	21,4	Napoli	14	19,5
Torino	10	16,2	Potenza	9,2	15,2
Genova	11,2	18,2	Reggio C.	14,8	23
Bologna	14	17,8	Messina	15,2	22,8
Firenze	13,2	21,2	Palermo	13,8	19,4
Pisa	11,6	20,6	Catania	9,6	25,6
Ancona	15,8	18,3	Alghero	10,6	17,5
Perugia	10,9	17	Cagliari	13,4	17,7

AUGUSTUS
OGGI
A GRANDE RICHIESTA
vi attendono per farvi ridere
SORDI TARANTO MIRANDA RIVA BILLI GIANNUZZI
arrivano DOLLARI

Al 1° piano
di Via XX Settembre, n. 66
(quasi angolo via Pietro Micca)
Grande svendita per realizzo (anche a rate) - Vasto assortimento per uomo e ragazzi
Abiti - Impermeabili - Pantaloni per uomo e ragazzi - Tagli drapperie pura lana - Approfittate - Risparmierete.

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

OGGI LUX OGGI
YUL BRYNNER

Viaggi in comitiva CIT
Serie ORO
Serie ARGENTO
Serie O.R.O.P.A.
Serie AZZURRA
Vacanze CIT sul mare
300 viaggi in aereo, in ferrovia, in torpedone e in piroscafo per ogni località di interesse turistico, archeologico, folcloristico e religioso
Richiedere i programmi agli Uffici e Corrispondenti CIT

PORCELLANE CRISTALLERIE
CARRELLI THE' PORTAOMBRELLI - POSATERIE
AI PREZZI PIU' CONVENIENTI DA
PAGLIANO VIA MAZZINI 23

fate anche voi la scelta migliore..

★ maggior peso e praticità
★ tutti i gusti di più largo successo
★ ogni caramella è protetta da cellophane
CHARMS
è un prodotto ALEMAGNA

Le quotazioni nelle Borse

ROMA, — Nei titoli industriali che anche oggi si dimostrano poco attivi, ferme le Montecatini, la Finsider e la Fiat. Stazionari i valori di Stato e le obbligazioni. Dopoborsa: Montecatini 2682; Fiat 1452.

Centrale 6600 (chius. 6695); FF. Merid. 1595-1600 (chius. 1603); Finsider 596-94-99 (chius. 597); Generali [illegible] (chiusura 26.050); Viscosa 1573-75 (chius. 1576); Montecatini 2635 - 50 - 52 (chius. 2675); Ilva 565 - 66 - 64 (chius. 569); Terni 304 - 08 - 11 (chiusura 312); Fiat 1430-27-23 (chius. 1423); Edison 3700 (chius. 3720); Immobiliari 584 (chiusura 585); Pirelli-ex 3670-710 (chiusura 3700).

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro [illegible] 656,25; dollaro canadese 656; franco svizzero 146,40; corona danese 85,625; corona norvegese 84,635; corona svedese 118,75; fiorino olandese 163,50; franco belga 12,28; franco francese 149,75; lira sterlina 1716; marco tedesco 148,80; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 12,30; scudo portoghese 22; peso argentino 16,125; cruzeiro brasiliano 3,25; rublo (Urss) [illegible]; sterlina egiziana 1680-1110; dinaro jugoslavo 0,85; dracma greca 20,50; lira turca 46,78; sterlina australiana 1259.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6450; marengo 5000-5075; sterlina unitaria 1720-1730; sterlina ezivizzera 1120-1170; dollaro blu 630-631; franco svizzero 147-147,50; franco francese 154-155; peso 16-17; peseta 12,20-12,40; 50 Messicani oro 28.900-29.300; oro ai mille 713-715; argento puro 20,30-20,80; marco tedesco 149-150.

Titoli trattati: di Stato 5 milioni 500.000; obbligazioni 16 milioni 180.000; azioni 204.575.

MILANO — La ripresa di fine settimana ha presentato tuttora givaci contrasti, nel senso che un denaro molto selettivo sospingeva le quotazioni di taluni titoli, mentre altri rimanevano trascurati. La risposta-premi, in calendario secondo la vecchia tradizione, non ha recato alcun nuovo elemento di variazione al mercato. Le piccole punte prenotate in questa forma sono state generalmente ritirate. L'attenzione dei compratori si appuntava particolarmente sulle Catini, in progresso di oltre 40 lire, sui valori tessili artificiali Châtillon e Viscosa, nonchè sui finanziari, sulla Borgo e sulle Pirelli italiane, che miglioravano anche nelle contrattazioni pomeridiane. Un vero record compivano, sia come volume di contrattazioni sia come prezzi, la Finsider, la Terni e l'Ilva. In leggera ripresa anche le Generali. Titoli trattati: valori di Stato 14.700.000; Buoni del Tesoro 34.000.000; obbligaz. 97.450.000; azioni 426.440, di cui Nebiolo 100.000; Terni 61.000; Fiat 43.200; Catini 28.300; Rinascente 24.000; Liquigas 23.700; Finsider 20.000; Edison 17.700; Sade 15.500; Viscosa 17.400; Pirelli 10.500; Bastogi 9500; Unes 8300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: B. It. 5 % 89,70; 3,50 % 65,70; Red. 3,50% 76,60; 5% 96,32; Ric 3,50% 72,85; 5% 85,35; Rif. fond. 5% 83,52; Tricolo 5% 83,17; B. T. '59 5% 97,22; '60 5% 96,17; '61 5% 91,50; '62 5% 93,72; '63 5% 93,50; '64 5% 93,22; '65 5% 93,32.

Mediobanca 14.960; GIM 6730; La Centrale 8595; Invest 2805; Bastogi 1900; Sellappa 1725; Finmare 400; Finsider 696; Finelettrica 1212; Ass. Gener. 26.000; Fond. Inc. 4800; RAS 7975.

Cantoni 11.050; Stampati 1920; Cucirini 6995; Linificio 565; Rossari 16.100; Un. Manif. 22.500; Cavarzano 3560; Lanerossi 3850; Cascami 586; Châtillon 2220; Snia Viscosa 1572.

Ilva 567; Mazona 545; Met. Brac. 1925; Metalli 5650; Amiata 5400; Montecatini 2677; Montepecatini 2292; [illegible] 1605; Siele 7670; Bianchi 549,50; Fiat 1418; Nebiolo 13.65.

Sade 1830; CIELI [illegible]; Dismine 3755; Edison 3713; Broseiana 3800; Campania 1519; Caffaro 269,50; Valdarno 2640; Sarda 3460; Emiliana 3590; Soco 2750; Pugliese 1370; Subalpina 3820; SIP 1396; Vizzola 3293; Meridionale, 1357; [illegible] 5436; Romana El. 2600; Terni 312; Unes 699; E. Marelli 508; Magneti 873; Tecnomasio 2215; Calabria 1430; Lucana 1650; Teti A 2665; Teti B 2664; Stet 2457; Volta ordin. 1805; Volta prefer. [illegible].

Distillati 4900; Eridania 4750; Fa. Molini 3100; Roes. Zucch. 645; ANIC 2640; Carlo Erba 3685; SAFFA 2210; Italgas 1493; Liquigas 312; Pibigas 210; Solgas 1015; Mira Lanza 3300; Petroli 100.50; Rumianca 1746.

Acciai 2415; Bon. Ferrar. 861; Beni Stabili 4320; Gen. Imm. 586; Ris. Napoli 6790; Cart. Burgo 13.500; Ginori 1300; CIGA 3000; Campania 1610; Calfaro 269,50; Valdarno 2640; Sarda 3460; Emiliana 3590; Soco 2750; Pugliese 1370; Subalpina 3820; SIP 1396; Vizzola 3293; Meridionale, 1357; [illegible] 5436; Romana El. 2600; Terni 312; Unes 699; E. Marelli 508; Magneti 873; Tecnomasio 2215; Calabria 1430; Lucana 1650; Teti A 2665; Teti B 2664; Stet 2457; Volta ordin. 1805; Volta prefer. [illegible].

Distillati 4900; Eridania 4750; Fa. Molini 3100; Roes. Zucch. 645; ANIC 2640; Carlo Erba 3685; SAFFA 2210; Italgas 1493; Liquigas 312; Pibigas 210; Solgas 1015; Mira Lanza 3300; Petroli 100.50; Rumianca 1746.

Acciai 2415; Bon. Ferrar. 861; Beni Stabili 4320; Gen. Imm. 586; Ris. Napoli 6790; Cart. Burgo 13.500; Ginori 1300; CIGA 3000; Elettrocar. 13.700; Elernit [illegible]; Italcementi 14.360; Smeriglio 206; Linoleum 3565; Pirelli S.p.A. 3685; Pirelli & C. 2670; Rinasc. 167,50; Cer. Pozzi 483.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro 6400-6500; marengo svizzero 4870-5170; oro 711-716; argento puro 20-20,30.

GENOVA, — Mercato attivo e in buon progresso su quasi tutta la quota. Specialmente sostenuti Bastogi, gruppo Finsider, Fiat, Catini e Viscosa, Saffa, Rumianca e Pirelline. Fra i locali resistenti Agricola e Industrie, migliorano Cioli ed Eternit, al massimo la Miralanza, incerte le Eridania. Reddito fisso resistente sui corsi precedenti con limitate variazioni. Titoli trattati: di Stato 6.700.000; azionari 108.750; obbligazioni 2.600.000.

FIRENZE. — La fine di settimana ha visto un mercato molto più attivo e in ulteriore progresso in quasi tutti i comparti. Ne beneficiano particolarmente le Catini e le Terni, mentre le Fiat consolidano i prezzi raggiunti ieri. Fra i valori locali migliori le due Fondiaria e il Valdarno. Altalene si è chiuso: Incendio 4960; Vita 6120; Magona 561; Ilva 674; Terni 313; Fiat 1420; Valdarno 2650; Sme 1338; Idrocarburi [illegible]. Durante la riunione sono state molto attive le Catini scambiate da un milione di 2655 ad un massimo di 2680, per rimanere in chiusura 2670-73 e sempre in buona intonazione: valevano le Bastogi 1585-600; Centrale 8570-90; le Sade 1822-36. Nel dopoborsa qualche irregolarità e prezzi leggermente più calmi ma sempre a fondamento buono. Titoli trattati: di Stato 500.000; azioni contanti 26.705; azioni fine mese 4000.

BORSE ESTERE

PARIGI — Tranne alcuni titoli, tra cui quelli petroliferi, che guadagnano un po' di terreno, tutti gli altri, la maggioranza, h

La mostra nazionale della Promotrice delle Belle Arti

Le opere di 308 artisti tra l'astratto e il concreto

E'apre oggi alle 17 in Palazzo Chiablese la mostra nazionale della Società Promotrice delle Belle Arti alla quale quest'anno sono abbinati i premi «Città di Torino» di due milioni per la pittura, scultura, incisione, e che raccoglie in 20 sale 538 opere di 308 artisti. Il numero è forte, diremmo impressionante, se si considera che per tre quarti almeno è dovuto a contributi torinesi o piemontesi; e che soltanto una parte dei torinesi e piemontesi «artisti» è stata invitata od ha inviato lavori all'esame della giuria; e che, per di più, questa ha eliminato una buona parte degli aspiranti a esporre, pur non dimostrandosi abbastanza severa. Il problema di una super-produzione artistica, e, peggio, di una smania esibizionistica, si fa dunque sempre più grave. L'abbiamo detto cento volte, ma da qualche tempo la situazione sta divenendo assurda, e di nuovo ci si domanda se non sarebbe il caso, con un'assennata opera di persuasione, di «scoraggiare», invece che «incoraggiare», l'arte, o meglio un mestiere che, illusoriamente il più delle volte, si crede artistico.

I fatti parlan chiaro. Si tratta di diecine di migliaia di persone, in Italia, che, spinte sovente dagli altrui interessi mercantili (le cosidette sale d'arte nascono come i funghi, e bisogna alimentarle, e la loro maggioranza vive con gli «affitti» degli ambienti per le mostre personali), dipingono scolpiscono disegnano incidono, attaccando a ogni tela o cartone o foglio o forma modellata un'ambizione, una speranza, una fatica, un brandello di tempo, in nove casi su dieci perfettamente inutili. Dopo tre o quattro «personali», di cui la cronaca forzatamente parla, sembra acquisito il diritto ad un invito, perché i nomi corrono, tornano alla memoria. I maestri incitano o aiutano gli allievi ancor balbettanti ad esporre. Con innumerevoli pretesti le esposizioni collettive si moltiplicano, e gli artisti di qualche fama sono indotti a sforzare sotto pressione un prodotto che fatalmente cala di livello, mentre i minori anelano di emulare nella corsa i maggiori. Risultato: un'inflazione paurosa di merce che non trova sbocco, un dissesto spirituale ed economico di classe lavoratrice, una progressiva sazietà del pubblico che, giornalmente sollecitato, da Udine a Catania, da dozzine di inviti a vedere vedere vedere cose che raramente lo persuadono, finirà, nella colossale indigestione, col nauseare anche di quelle degne d'interesse. Perché nella miscela del brutto col bello è il primo a compromettere il secondo, a viziare l'occhio e il giudizio, a corrompere il gusto. Ma veniamo alla mostra.

Al centro di questa, proprio nella sala decima, sfavilla di entusiasmo pittorico la «personale» di Enrico Paulucci, 18 dipinti e 8 incisioni, la più folta, con quella d'Emilio Vedova, dell'intera rassegna. Che Paulucci sia — e lo ha ricordato nella presentazione l'Anceschi — in un momento di «gran forma» non v'è dubbio; tutti lo vogliono, come il Barbiere, tutti lo chiamano, ed è presente ovunque, sempre con invidiabile freschezza. Tolte forse le Barche, qui ci riappare nella sua più recente fase, quella delle masse cromatiche, tonalmente sonore, espanse e curvilinee e in un certo senso dinamiche, dove la realtà naturalistica non è che l'appoggio a variazioni immaginose sul piano della suggestione di luce-colore, sì che il quadro assume sempre un alto titolo di decoratività vivace festosa, intellettualmente tonificante.

Questo connubio di fisicità e fantasticamenti non soltanto lo ritrovi specchiato nella saletta del drappello giovanile — da Saroni, Tabusso, Ruggeri, Francesco Casorati, Bolla, Torta, Carena, Gastini, Aimone, a Chessa, Dei Bonis, Giulio, Gribaudo, Ezio ed Aurelia Casoni, Verdiani, Eandi — che da Felice Casorati e da Paulucci ha tratto stimoli per inserirsi in un clima di vivida attualità figurativa con una impaziente e talora polemica energia ancora alquanto acerba, ma può essere presto come il punto di confluenza delle due tendenze che per la mostra serpeggiano, definendola senza insanabili contrasti, in quanto, sia rassegnata assuefazione visiva, sia mediata convinzione estetica, s'è giunti a riconoscere — almeno temporaneamente — la possibilità, come nel terreno politico, d'una pacifica convivenza di due mondi opposti, il naturale e l'astratto, l'umano e l'irrazionale.

A Palazzo Chiablese un punto equilibrio è infatti raggiunto. Alla violenza delle forme scheggiate, delle caotiche esplosioni cromatiche, della «serrata furiosa alternativa di creazione e distruzione» (parole dell'introduzione di Argan), dei quadri di Vedova; alle raffinatissime elaborazioni di materia, talvolta d'un gusto quasi orientalistico, e piene d'arcane allusioni, di liriche misteriose tensioni, di Paolo Levi Montalcini; alle eleganze grafiche, agli impasti estrosi di Galvano; alle modulazioni tonalistiche di Cajazzo; alle medianiche invitazioni dal profondo subcosciente di Davico; alle estasi del tenebroso raggrumato colore di Spazzapan (singolare evoluzione di un equilibrista, inalberato temperamento artistico, già lietamente aperto ai più liberi giochi d'un bellissimo arabesco); fan giusto contrappeso, pacificamente, le inesauribili esplorazioni del «vero» naturale, le eterne interrogazioni d'amore in carne ed ossa. E a stabilirlo con serena ed accesa eloquenza sono le opere di Peluzzi, Biasion, Carlo Levi, Sobrero, Corazza, Manzone, Desbate, Quaglino, Bertinaria, Allimandi, Sclavaggione, Sartorari, Sicbaldi, Novati, Da Milano, Dalla Zorza, Politi, Rambaldi, Margotti, Chicco, Daphne Casorati, Brancaccio, Saetti, Sartorio, Galante, Martina, Bartolini, Chiara, Martelli, Maggi, Micheletti, Calierno, Ilesia, Vellan, Levrero, Caffassi, Chiara, Boetto, Omiccioli, Zolla, Novello, Cerrina, Alciati, Polloni, Garino, Martellini.

Sono alcuni nomi, pretenderà che ne rammentino 308. Ma si può aggiungere, seguitando quanto prima si diceva, che in due sale contigue non si disturbano Parisot, Bonfante, Gorza, e, al di là della barricata, Mino Rosso, Peyron, Capocchini; che fra i surrealisti (assai all'acqua di rosa) capeggiati da Assetto e le «presenze» della Commissione artistica della mostra — Emprin, Valinotti, Cremona, Menzio, Mastroianni, Balzardi, e con questi vivi il compianto Boglione — non c'è rissa; e che a poco a poco i grossi «problemi», nel rapido assuefarsi del pubblico, fan posto al pacato merito della «qualità» nelle varie espressioni, onde in una pipa dell'esperto Bueno, in un paesaggio dei già dilettanti Lazzarotto e Pividori, e in ciò che l'astratteggiante Tullio Socin chiama a sua volta «paesaggio», si cerca ugualmente ormai più il modo del dipingere che non una significante pittura. Questa, purtroppo, s'è ridotta in gran parte al puro stile.

Mentre notevole nel suo complesso è la sezione del bianco e nero (ci manca spazio per citazioni, ma vogliamo ricordare Maccari, Servolini, Guillone, Donna, Viviani, Calandri, Alessandri, Barbisan, Pontecorvo, il giovane Valente), la scultura, tolta l'impegnata prezzemia di Guerrisi, ha eluso il cimento. Pezzi pregevoli sono segnalabili di Ciminaghi, A. Quaglino, Borelli, A. Alloati, Cassino, De Felice, Venditti, Terracini, N. Rubino, Fassi, Griselli, Gareili; ma anche i migliori, da Tarantino a Tellone, un poco deludono.

Marziano Bernardi

Il crollo nel Veronese di un'antica chiesetta

Verona, 17 maggio.

Alle 9,30 di questa mattina con un pauroso schianto, ha ceduto il pavimento dell'artistica e antichissima chiesetta di S. Zeno in Oratorio nelle vicinanze di Castelvecchio. Il cedimento ha provocato il crollo dell'intero lato destro del tempio e dei primi tre archi delle tre navate di cui è composta la chiesa, che sorgeva già nell'VIII Secolo ed era stata ricostruita in epoca romanica.

Dalle macerie sono stati travolti l'altare dedicato a un prezioso Crocifisso, una edicola funebre romana.

Solo in giugno il Parlamento riprenderà in pieno i lavori

Un colloquio con l'on. Leone, presidente della Camera - Molto probabile la richiesta dell'esercizio provvisorio fino al 1° luglio

Roma, 17 maggio.

Secondo il presidente della Camera, on. Giovanni Leone, i lavori parlamentari non potranno riprendere a pieno ritmo che intorno all'8 giugno. La prospettiva non è rosea, ma meno gli eventi politici a determinarla.

Nella fondata previsione che entro la giornata di domani o al massimo domenica mattina possa essere ufficialmente annunciata la lista del nuovo governo, resta al presidente del Consiglio Zoli il difficile compito di preparare il discorso programmatico: difficile per gli impegni che dovrà assumersi e che dovranno essere concordati, per la parte legislativa, con i capi dei Parlamenti. Passerà certo l'intera settimana, e quindi la regolare ripresa del lavoro non potrà avvenire che nei giorni che precedono e seguono la Pentecoste.

A Montecitorio i bilanci debbono essere ancora esaminati dal primo all'ultimo; soltanto il Senato ha approvato i tre bilanci finanziari. Sarà giuoco forza ricorrere all'esercizio provvisorio almeno fino al 1° luglio, salvo poi ad utilizzare, in autunno, l'ulteriore margine di tempo che la Costituzione fissa, per l'approvazione dei bilanci, fino alla mezzanotte del 31 ottobre.

L'esperienza politica e parlamentare suggerisce il Presidente della Camera, non ostante il suo ottimismo, mute previsioni sul numero delle leggi che potranno essere approvate in questo scorcio di legislatura: «Gli stessi oppositori», dice l'on. Leone, «dovranno convenire che non si può chiedere l'impossibile al Parlamento ed al governo nelle attuali condizioni; e tuttavia i mesi che verranno saranno duri».

E' opinione del Presidente della Camera che, nella previsione che le elezioni si svolgano nella primavera del 1958, le Camere esauriranno il loro compito nel febbraio prossimo; anche l'ultima fase della legislatura sarà contrassegnata dall'incertezza una potenziale ipotecare l'esame di una importante legge la quale poi non possa ottenere la sanzione dell'altro ramo del Parlamento.

E' logico supporre, quindi, che saranno approvate le leggi relative al Mercato comune e all'Euratom, il provvedimento che proroga le attività della Cassa del Mezzogiorno, la legge che stanzia altri 120 miliardi per la continuazione dell'opera degli enti di riforma fondiaria, il progetto di tassazione delle aree fabbricabili, già approvati dal Senato, ed altri minori provvedimenti. «Non penso — afferma l'on. Leone — che possa giungere a buon fine, in questa legislatura, la legge di integrazione del Senato né qualsiasi altra legge di carattere costituzionale che comporti, per la sua speciale natura, una doppia "lettura" parlamentare».

Altri dubbi, non di natura politica, ma suggeriti da una reale valutazione delle possibilità di lavoro del Parlamento, il presidente della Camera ha espresso riguardo alla legge sul rinnovo dei contratti agrari, che è stata negli ultimi mesi motivo di molti affanni: «E' questo un argomento — ha detto — che sarà sfruttato dai vari partiti nella campagna elettorale: è d'altra parte difficile, trattandosi di problema tecnico, far capire ai cittadini quali siano le complesse cause del contrasto e perciò avranno maggior vigore gli slogans propagandistici. E' una realtà di cui il partito di maggioranza dovrà prendere atto».

L'on. Leone si è detto, tuttavia, certo di poter regolare i prossimi dibattiti parlamentari nella comprensione di ogni parte politica.

d. m.

Un dramma vissuto alla radio da milioni di americani

Salvato dopo 24 ore d'angoscia un bimbo caduto in un pozzo profondo otto metri

Ha sette anni e giocando era precipitato nella voragine larga 30 centimetri - I vani tentativi compiuti da un nano - Il decisivo intervento della Commissione atomica americana, con speciali tubi ad ossigeno per rifugi antinucleari - La folle gioia dei genitori, dopo un'intera giornata di tremenda disperazione

(Nostro servizio particolare)

New York, 17 maggio.

Un bimbo di 7 anni, precipitato ieri alle 19,30 in un pozzo profondo otto metri e largo appena 30 centimetri, è stato salvato dopo 24 ore di drammatici disperati tentativi. Il terreno dove è avvenuto lo spaventoso episodio è sabbioso e friabile. I pompieri avevano cercato di scavare una galleria verticale; a pochi metri dal pozzo, per poi raggiungere il ragazzo mediante un cunicolo orizzontale; ma proprio mentre stavano per trarre in salvo il fanciullo, una frana lo copriva di terriccio e il tentativo doveva essere sospeso per evitare che altra sabbia cadesse addosso al povero bimbo e lo soffocasse.

La sciagura è avvenuta in località Manoville, nella zona di New York. Il padre del ragazzo aveva scavato il profondo pozzo nel pomeriggio, per cercare una sorgente d'acqua con cui irrigare i campi. Il fanciullo, di nome Benjamin Hooper, dopo aver cenato si era spinto sull'orlo del pozzo per curiosare. All'improvviso il terreno gli mancava sotto i piedi ed egli precipitava nella stretta voragine. Alle sue grida disperate accorrevano i genitori, i quali avvertivano subito lo sceriffo della Contea ed i pompieri.

I coniugi Hooper, genitori del bimbo, durante le operazioni di salvataggio (Radiofoto)

Benjamino Hooper protagonista del pauroso episodio

Durante l'intera notte, alla luce di potenti riflettori, e poi per tutta la giornata d'oggi fino alle 20 di stasera, venivano compiuti ogni sorta di tentativi, ma inutilmente. Ad ogni più piccolo movimento del terreno la sabbia cedeva e si accumulava sul bimbo; a un certo punto intervenivano anche i tecnici di una grande compagnia petrolifera con speciali trivelle. Anche questi tentativi risultavano vani. Allora un nano d'un circo equestre si calava nel pozzo, col sostegno di corde, ma ben presto doveva essere tratto di nuovo alla superficie, a causa del pericolo di frane.

Verso mezzogiorno, illuminando il fondo del pozzo con riflettori, si scorgeva soltanto una manina del bimbo affiorare di sotto un cumulo di terra e agitarsi debolmente. Veniva allora chiamato un sacerdote che, tra i singhiozzi dei genitori e la commozione della folla radunatasi attorno al pozzo, recitava dall'orlo della voragine le preghiere per i moribondi ed impartiva i Sacramenti con speciale rito.

Intanto, trasmessa dalla radio, la notizia dell'orribile episodio si diffondeva in tutti gli Stati Uniti e suscitava un'ondata di angoscia e di trepidazione. Il governo di Washington ordinava l'immediato intervento della Commissione nazionale per l'energia atomica, con speciali e modernissimi attrezzi e strumenti, fra cui lunghi tubi per far giungere l'ossigeno a persone bloccate in rifugi in caso di bombardamento termonucleare. Un filo di speranza si riaccendeva.

Squadre di tecnici della Commissione atomica decidevano in breve un ardito piano. Il terreno tutt'attorno al pozzo veniva rafforzato alacremente con grandi superfici di lamiera, immesse nel suolo per isolare la voragine in cui giaceva il bimbo, in modo da impedire altre frane. Poi gli sterratori scavavano con frenetico ardore un altro pozzo, a pochi metri dal primo, come avevano fatto i pompieri, ma senza provocare crolli di terriccio, grazie alla parete di lamiera. Giunti all'altezza del ragazzo, cominciava la fase più drammatica e decisiva. Bisognava scostare le lamiere e arrivare fino al bimbo: in quegli istanti la pioggia di sabbia era inevitabile. L'essenziale era raggiungerlo in pochi secondi, prima che soffocasse, per applicargli una maschera ad ossigeno, collegata con un serbatoio esterno per mezzo di speciali tubi. In quei momenti supremi sono entrate in funzione potenti pompe aspiranti, per spostare quanto più possibile la sabbia dal volto del ragazzo. Ed la maschera non fosse stata applicata in maniera rapidissima, il bimbo sarebbe morto soffocato anche dal vuoto creato dalle pompe.

All'improvviso un «hurrà!» echeggiava dal fondo del pozzo. Un soccorritore aveva applicato la maschera al bimbo. Ora non importava più nulla la pioggia di sabbia. Non sarebbe più morto per soffocamento. Venivano calate corde e il fanciullo era celermente tratto alla superficie. Egli è vivo e sembra non aver riportato lesioni interne. Ha però subito uno spavento profondo, e ci vorranno molte cure perché torni tranquillo, dopo quel lungo incubo. I suoi genitori lo baciavano, come pazzi di gioia. Ciò che ha permesso al fanciullo di rimanere in vita per tante ore con il capo quasi coperto dalla sabbia è stato il gesto istintivo di nascondere il viso contro la giacca; in tal modo, per quanto respirando debolmente, ha immesso nei polmoni aria che la stoffa dell'indumento ha filtrato dal terriccio.

Il salvatore del ragazzo è un operaio; si chiama Sam Woodson. Raccontando la sua ardita impresa egli ha detto: «Quando, alla luce di una torcia elettrica, ho applicato al viso del bimbo la maschera ad ossigeno e ho intravisto i suoi occhi azzurri aperti, vivi, mi sono sentito l'uomo più felice di questo mondo». Molti attorno a lui piangevano.

a. p.

Tenta il suicidio coi 3 bimbi per non divorziare dal marito

New York, 17 maggio.

Tomika Samuel, una sposa di guerra giapponese di 28 anni, residente a Independence (Missouri), dopo avere fatto indossare gli abiti più belli ai suoi tre bambini, due maschi ed una femmina, li ha fatti sedere a tavola davanti ad una magnifica torta. Tomika aveva posto sulla tavola quattro bicchieri ed aveva chiesto ai piccoli di bere «la medicina». Poi ella ha bevuto dal suo bicchiere ed è caduta al suolo.

Quando la polizia è giunta ha trovato in cucina una piccola bottiglia di veleno ed un pezzo di torta con una nota «per il mio amato marito», ed una lettera del marito alla moglie in cui le chiedeva il divorzio per sposare un'altra donna.

In mano alla giapponese gli agenti hanno trovato una lettera di tre pagine diretta al marito in cui Tomika dice: «Caro, la mia risposta è no. Io ti amerò per tutta la vita e per i bambini l'unico padre sei tu, anche se tu non lo penserai mai. Molto presto lascio questo mondo e te, mio marito, per sempre. Caro, io penso che naturalmente tu non vorrai i bambini per cui porto con me i miei adorati figli. Questo è il mio desiderio. Non dimenticare tre adorabili bambini nel giorno dei morti».

Tomika, che sposò un aviatore americano cinque anni fa in Giappone, è stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate. Ma i tre bambini, Ruy, di 4 anni e David di 3 e Dorothy di 2, stanno bene.

Cinquecento miliardi di lire i danni della rivolta magiara

Vienna, 17 maggio.

Radio Budapest ha trasmesso stamane alcuni brani di un articolo apparso sull'organo ufficiale del partito comunista magiaro, «Nepszabadsag», nel quale si afferma che il valore totale dei danni causati dalla ribellione scoppiata nell'ottobre scorso in Ungheria ammonta a dieci miliardi di fiorini, pari a circa 500 miliardi di lire.

L'articolo aggiunge che il potere d'acquisto del popolo ungherese è aumentato quest'anno del 13,8 per cento in rapporto al potere d'acquisto del 1956 mentre il reddito reale ungherese è aumentato del 15 per cento.

Oggi il cardinale Wyszynsky riceve il «galero» dal Papa

Città del Vaticano, 17 maggio.

Con la cerimonia che il Papa compirà domani in forma privata nel suo appartamento, si concluderà un ciclo che avrebbe dovuto chiudersi fino dai primi mesi del 1953, quando cioè egli creò cardinale, insieme ad altri ventitrè prelati, l'arcivescovo di Varsavia Stefano Wyszynsky. Nel discorso che Pio XII tenne al Concistoro del 12 gennaio, nel quale annunziò la nomine, disse a questo proposito che il suo cuore era «oppresso da grande dolore»; pochi giorni prima, infatti, il Primate di Polonia gli aveva brevissimamente annunciato «di non poter, con suo grande desiderio, venire a Roma».

Per quell'assenza — dovuta al regime comunista — il Primate di Polonia, creato bensì cardinale ma non investito direttamente della dignità, poté averne i segni esteriori, ma non avrebbe potuto, per esempio, partecipare a un Concistoro né compiere altri atti propri dei cardinali.

Il Cardinale fu liberato soltanto il 28 ottobre 1956 e da allora ha ripreso le proprie funzioni. Domani riceverà il «galero rosso», l'anello cardinalizio e il «titolo».

Un falegname sopprime la suocera a colpi d'accetta

Dopo il delitto si costituisce in questura

Bologna, 17 maggio.

Un drammatico episodio è accaduto stamane in un appartamento di via Pomponia. Un uomo, in preda a folle rancore, ha mortalmente ferito la suocera a colpi di scure e quindi si è costituito in Questura.

Protagonista è il falegname Renato Baratta di 35 anni che da parecchio tempo divideva l'abitazione con la suocera Maria Mastellari, cinquantacinquenne. Tra i due i rapporti erano sempre stati tesi e in questi ultimi tempi si erano molto aggravati. L'uomo, già sofferente di disturbi nervosi, cinque anni or sono tentò di uccidersi buttandosi da una finestra.

Stamane verso le 10 egli è rincasato all'improvviso mentre la moglie si trovava assente per alcune commissioni, e subito è venuto a diverbio con la Mastellari. La discussione ben presto diveniva aspra. All'improvviso il Baratta si è armato di una scure e con il ruvescio dell'ordigno ha colpito più volte la suocera abbattendola. Quindi — senza nemmeno accertarsi se essa ancora respirava — è andato a costituirsi in Questura.

La Mastellari veniva poco dopo raccolta in una pozza di sangue e trasportata all'ospedale dove i medici l'hanno ricoverata con riserva di prognosi per la frattura della base cranica. Nonostante le cure prodigatele, in serata è deceduta senza aver ripreso conoscenza.

L'ucciso è stato tradotto alle carceri di S. Giacomo in Monte.

Cinque miliardi di multa a contrabbandieri inglesi

Palermo, 17 maggio.

Si è concluso stasera alla prima sezione del Tribunale penale, il processo a carico dei contrabbandieri della motonave «Surrech» battente bandiera inglese catturata la sera del 28 marzo '55 al largo dell'isola di Ustina da unità navali della Guardia di finanza.

Albert Victory, da Gibilterra, fratello dell'armatore, è stato condannato a un anno e sei di reclusione e a una multa di 743.147.500 lire. Un fratello dell'Albert Victory, Edward, era già stato condannato a tre anni di reclusione dal Tribunale di Palermo come comandante della motonave «Monte Carmelo», sequestrata nel 1952. Gli altri nove imputati componenti l'equipaggio sono stati condannati ciascuno a un anno di reclusione e ad una multa di 494.785.000 lire. La multa complessiva ammonta così a più di 5 miliardi.

Accoltella la moglie in un giardino pubblico

Milano, 17 maggio.

Il vigile urbano Angelo Carrera mentre transitava stasera poco dopo le 18 dai giardini pubblici di Monte Merlo, ai bastioni di Porta Venezia, ha scorto riversa su una panchina una giovane donna priva di sensi. Avvicinatosi, si è accorto che la poveretta perdeva sangue da numerose ferite provocate da un coltello. Chiamata la Croce Verde e la polizia, la sconosciuta veniva trasportata all'ospedale e ricoverata con prognosi riservata.

L'intervento dei sanitari è valso a far riprendere conoscenza alla donna, che poco dopo veniva interrogata dalla polizia e identificata per Maria Pia Corradi, nata ad Orbetello 21 anni fa e residente a Sesto S. Giovanni, viale Rimembranza 223. La ferita ha raccontato che mentre se ne stava seduta su una panchina, improvvisamente le si è avvicinato il marito, Francesco di Cero di 31 anno da Chieti ehe, dopo aver scambiato con lei poche parole, le si è avventato contro colpendola ripetutamente con un coltello. La Corradi non ha fatto nemmeno in tempo a chiamare aiuto; l'uomo con un pugno, dopo averla stordita, è fuggito.

Le ragioni che hanno spinto il di Cero a compiere il folle gesto sono da ricercarsi nella gelosia: il marito della Corradi, infatti, temeva che la donna lo tradisse con un ragazzo di 17 anni, figlio dei titolari della pensione che l'avevano ospitata e con il quale la donna si accompagnava spesso in questi ultimi tempi.

I due coniugi vivevano separati da oltre un mese e la giovane, lasciato Sesto S. Giovanni, si era trasferita definitivamente a Milano. Stasera il marito aveva cercato nuovamente di indurla a tornare nella propria casa. A tarda sera il di Cero è stato arrestato e tradotto al carcere di S. Vittore sotto l'imputazione di tentato omicidio.

Un quindicenne avrebbe ucciso una delle due vedove di Londra

Il delitto fu compiuto tre giorni fa con un randello - Un'altra donna, madre di quattro figli, trovata assassinata a coltellate

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 17 maggio.

Un ragazzo di quindici anni è stato oggi accusato dell'assassinio della signora Rosina Cotterell, di 52 anni, che l'altro giorno fu trovata uccisa in un parco di Londra a colpi di randello d'acciaio. Il ragazzo, il cui nome viene tenuto segreto, avrebbe dichiarato alla polizia: «Non intendevo ucciderla». Egli è stato portato stamane in Tribunale alla presenza dei genitori e formalmente accusato.

Il poliziotto che lo ha arrestato ha dichiarato che il ragazzo aveva esclamato: «Sarà una notizia terribile per i miei genitori. Non so che cosa mi abbia preso. Non intendevo uccidere». Il giudice ha concesso alla polizia che il ragazzo, anziché essere chiuso in una casa di correzione in attesa del processo, venga trattenuto in prigione.

La polizia intanto continua le ricerche per l'assassinio della vedova Maitland, trovata in un altro parco due settimane fa. La cronaca nera di questi giorni è insolitamente vasta. Nell'Inghilterra occidentale un pericoloso detenuto è scappato da un carcere e viene cercato da giorni dalla polizia e dalle truppe nelle vaste zone boscose e collinose di quella regione, senza risultato. Ieri la polizia, per battere un grande bosco, ha chiamato in aiuto una muta di cani di una celebre caccia alla volpe: i segugi si sono presentati accompagnati dal loro mastro in giacca rossa, e hanno battuto tutta la zona ma senza risultato.

Questa sera poi i giornali annunciano che una donna di 38 anni, madre di quattro bambini, è stata trovata assassinata a colpi di coltello nella propria stanza da letto.

r. a.

Misteriosa morte d'una sposa trovata rantolante per via

Napoli, 17 maggio.

Il caso di una giovanissima sposa, Maria Macri, che abitava in Napoli con il marito Antonio De Gennaro e che è deceduta all'alba di stamattina in un ospedale cittadino, dove era stata ricoverata giovedì notte, rimane, dopo 24 ore di indagini, ancora misterioso. Nel febbraio scorso, Maria Macri, appena diciannovenne, sposava dopo alcuni mesi di fidanzamento il De Gennaro, che da poco era stato assunto come infermiere nell'ospedale Morvillo. Dopo il viaggio di nozze i due sposi andarono ad abitare in un appartamentino ed i loro rapporti, secondo quanto accertato dalla polizia, erano normali.

Giovedì il De Gennaro, rientrato dal lavoro, decise, dopo avere cenato, di andare con la moglie a casa di amici per assistere al programma televisivo sul festival della canzone. Maria però declinò l'invito e volle rimanere in casa. Poco dopo il marito lasciò l'abitazione, ma invece di recarsi a casa degli amici, preferì entrare in un cinematografo. Che cosa è successo dopo che il giovane andò via? Che cosa indusse la sua giovanissima sposa a vestirsi ed uscire dopo circa mezz'ora? E infine, perché, quando, trovata morente da un giovane nei pressi del Museo Nazionale, fu trasportata al Pellegrini, dichiarò agli agenti di avere ingerito il chinino perché aveva perduto 300.000 lire che appartenevano al marito (il quale ha smentito categoricamente di possedere tale somma)?

MIGLIORAMENTO NELLO STATO DI SALUTE DEI FANCIULLI MEDIANTE LA SOMMINISTRAZIONE DEL "PROTON"

Molti ragazzi, durante lo sviluppo, diventano anemici, pallidi, magri, nervosi.

Giova, in questi casi, la somministrazione del «Proton», praticata durante due mesi circa.

Se ne ottiene un rafforzamento generale dell'organismo, con senso di benessere, aumento di appetito, miglioramento nello stato di nutrizione, scomparsa o attenuazione della pallidezza alle guance e alle labbra.

Il «Proton» è un liquido gradevole, che viene preso alla dose media di due cucchiaini al giorno prima dei pasti principali.

Si trova in tutte le farmacie.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0670, Torino, 25-7-41) (647)

Scalda l'acqua - Lava 4 kg. di biancheria - Risciacqua ed asciuga perfettamente e delicatamente al punto giusto di stiratura

In pochi minuti il bucato è fatto!

Lavabiancheria

riber

UNA SCELTA FELICE RADDOPPIA IL VALORE DELL'ACQUISTO

permaflex

il famoso materasso a molle

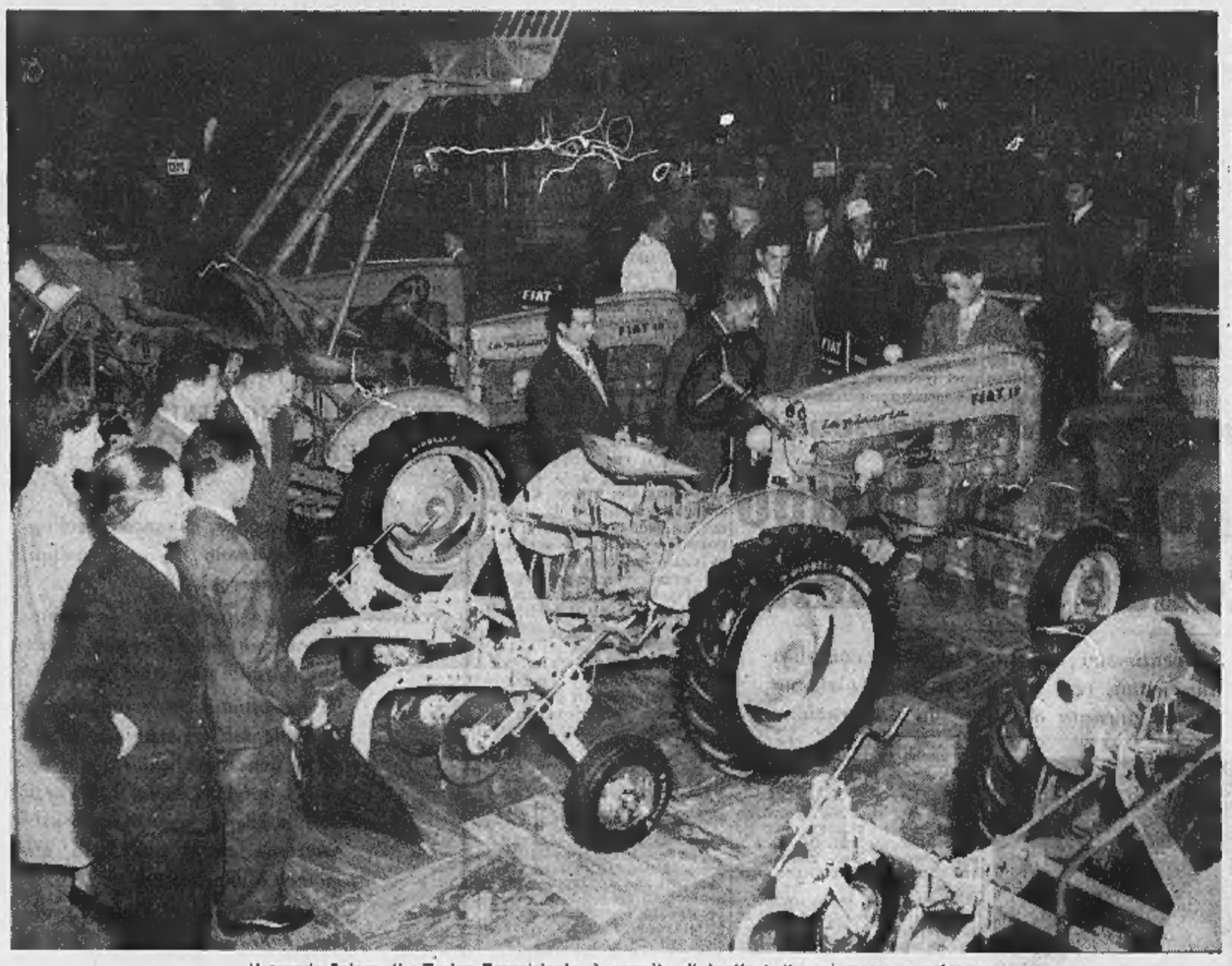
VISITATE LA NUOVA FILIALE DI VENDITA PERMAFLEX

di TORINO - Via Pietro Micca angolo via S. Tommaso

Il materasso a molle Permaflex è in vendita in tutta Italia presso le Filiali e presso i migliori negozi di mobili.

IL 1° SALONE DEL TRATTORE

La produzione della FIAT



Il grande Salone di «Torino-Esposizioni» è gremito di trattori di ogni marca e potenza

La Fiat è presente al I Salone Internazionale del Trattore con il completo schieramento di trattrici per impiego agricolo ed industriale.

Le macchine Fiat OM sono distribuite sia nella Mostra-Catalogo della U.M.A. — che presenta la produzione mondiale più qualificata ordinata secondo un criterio rigorosamente tecnico — sia nel vasto salone centrale di Torino Esposizioni che sui campi sperimentali di prova.

Notiamo, per la prima volta in Italia, la comparsa di una trattrice alimentata a Liquigas: si tratta del modello SOM 20, che è l'edizione francese della «Piccola» venduta in quel Paese sia con motore a benzina che con alimentazione a Liquigas.

Le Giornate Internazionali di dimostrazione meccanico-agricola, hanno veduto al lavoro innumerevoli trattrici Fiat OM, in tutti gli impieghi generali e particolari della agricoltura meccanizzata.

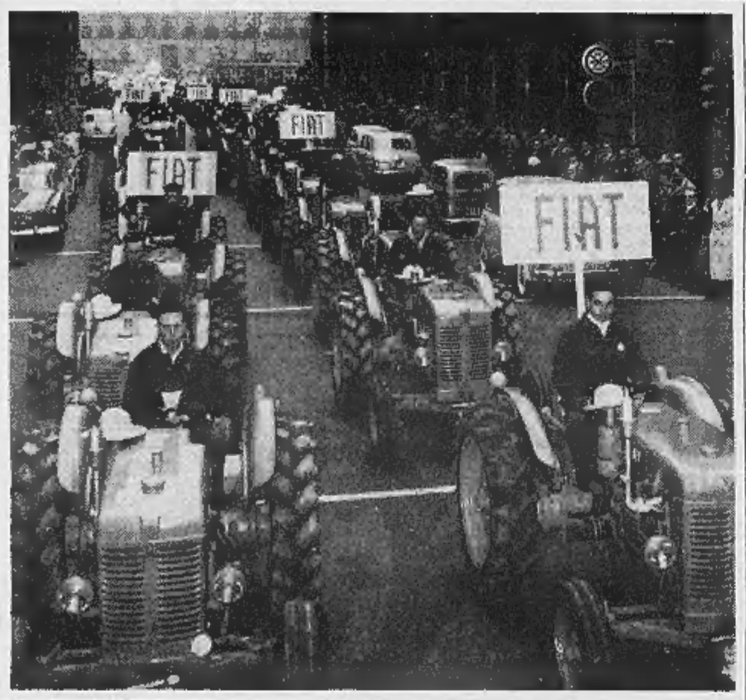
Sui terreni limitrofi al Sangone i trattori industriali hanno compiuto imponenti e spettacolari lavori di sbancamento, movimento di terra, abbattimento di alberi.

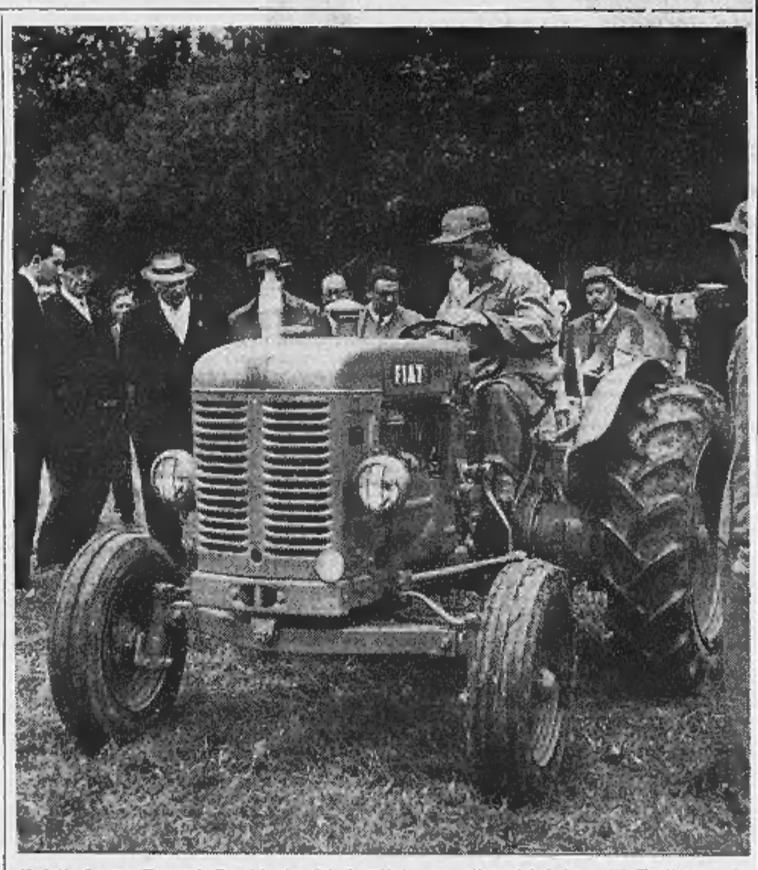
Al Centro Nazionale Meccanico Agricolo le trattrici di piccola potenza eseguono dimostrazioni di svariate operazioni: semina, raccolta, concimazione, irrigazione ecc.

Nella tenuta de La Mandria per la «Meccanizzazione della Grande Azienda», hanno operato macchine di diversa potenza, accoppiate ed attrezzature specializzate.

Nella presentazione Fiat in tutte queste manifestazioni, è chiaramente visibile il ruolo fondamentale assunto nella agricoltura progredita dagli attrezzi, che operano in modo sempre più armonico ed intimo con le trattrici, formando un'unica ideale entità di lavoro.

La Fiat ha presentato complessivamente più di 120 macchine direttamente, oltre ad una settantina presentate da ditte esterne in accoppiamento con attrezzi di propria produzione.





Il dott. Cesare Torazzi, Presidente del Comitato esecutivo del Salone del Trattore, sui campi della Tenuta «La Mandria» durante le prove di un nuovo attrezzo

Gli imponenti lavori svolti dai trattori in zona Sangone. Le prove dimostrative continuano oggi e domani

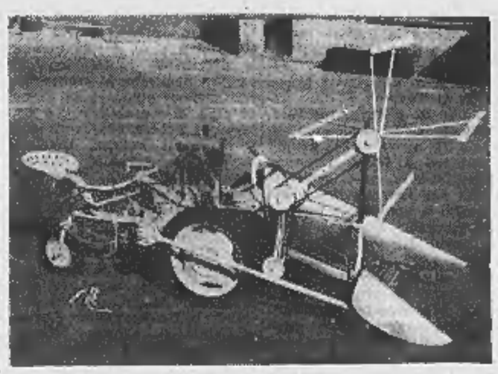
L'interessante produzione di un'azienda specializzata

Riteniamo particolarmente interessante, in occasione di questa imponente rassegna del mondo agricolo, segnalare la produzione di una azienda specializzata nella fabbricazione di assali per mezzi agricoli e industriali: la G.A.M.M.A. di via Roselino Pilo 66, Torino.

Carrelli speciali a due, tre e quattro ruote, per ogni applicazione, ruote in ghisa o gomma piena, ruote pneumatiche di ogni tipo e misura, ruote pirottanti. Rimorchi speciali e per uso agricolo.

Notizia particolarmente interessante per i trebbiatori e le ditte costruttrici di trebbie e presse: la G.A.M.M.A. inoltre, è specializzata nella gommatura pneumatica di queste macchine. Tanto che fra la sua clientela annovera diverse fra le maggiori aziende nazionali del ramo.

Una vasta «gamma», quindi, che interessa il settore agricolo e industriale con produzione di articoli propri o su disegno.



La Moto-mietifalciatrice Culter

presentata dalla Soc. GRADE - Torino - Via S. Franc. d'Assisi 31

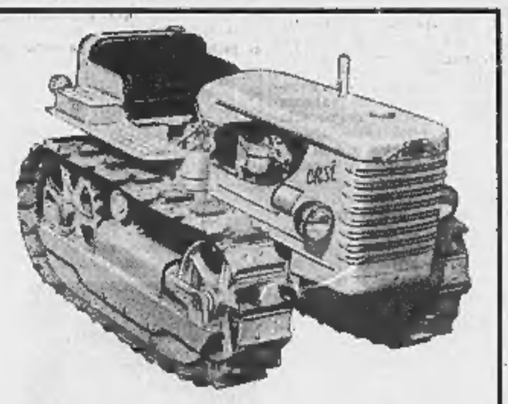
Le caratteristiche più specifiche della motofalciatrice CULTER sono la particolare altezza del ponte e la distanza dal ponte alla barra falciante, che consentono l'adattamento sulla macchina di un apparecchio per la mietitura del frumento e del riso, con un'ottima resa nel taglio e nello scarico.

Inoltre dote essenziale e peculiare della CULTER è la manovrabilità della stessa, ottenuta mediante un dispositivo sterzante di due frizioni multiple in bagno d'olio, che permettono la manovra più completa e più dolce sulla coltura più delicata, quali appunto sono il frumento ed il riso.

IL NUOVO GIRINO 10
delle METALLURGICHE COLOMBO

Grande interesse suscita, presso il pubblico specializzato, il Nuovo Girino 10 prodotto dalle Metallurgiche Colombo di Torino (Strada Lanzo 160). Questo rimorchio speciale offre svariate possibilità d'impiego e, per la caratteristica del suo piannale di carico adagiabile sul terreno, rappresenta il trasporto ideale dei mezzi cingolati.

ORSI



DIESEL TRATTORI SEMIDIESEL

C. D. 30 di CV 30 a cingoli
O. D. 30 di CV 27-33 a ruote
O. D. 37 di CV 35-40 a ruote
O. 25 di CV 25-30 a ruote
ARTIGLIO di CV 35 a ruote
ARGO di CV 55-60 a ruote
ANTEO di CV 55-60 a cingoli

Pressaforaggi con elevatore - Trebbiatrici da grano e da riso

COSTRUZIONI MECCANICHE AGRICOLE
ORSI PIETRO & FIGLIO S.p.A.
TORTONA

FRENI E FRIZIONI FREN-DO
per l'agricoltura meccanizzata

La gamma dei prodotti che la Soc. Fren-do mette a disposizione dei trattori, escavatrici e macchine agricole è quanto di più completo ed efficiente necessiti oggi all'agricoltura meccanizzata per poter essere in grado di dare le migliori prestazioni per il periodo della mietitura.

Le guarnizioni d'attrito Fren-do per freni e frizioni, per il loro coefficiente d'attrito elevato e costante anche alle alte temperature, permettono sicurezza di funzionamento, anche quando la macchina è sottoposta ai massimi e continuativi sforzi.

Sono fortemente resistenti all'usura, cioè di lunga durata e, quindi, di basso costo di esercizio.

Con queste guarnizioni si possono svolgere i lavori più impegnativi meglio che con qualsiasi altre; si lavora facilmente e più tranquillamente, si risparmia sul costo delle guarnizioni, sulle spese di montaggio, sulle spese generali e sul capitale immobilizzato, con un indubbio benefico effetto quindi sulla bilancia dell'economia agricola.

AL I° SALONE INTERNAZIONALE DEL TRATTORE
VIBERTI
PRESENTA LE SUE ATTREZZATURE AGRICOLE:
SPANDICONCIME •
SPANDISABBIA •
RIMORCHI
PER TRASPORTO ANIMALI
E PRODOTTI AGRICOLI
CON CASSONE FISSO O
RIBALTABILE
PARTICOLARMENTE
ADATTI PER L'ACCOPPIAMENTO
AL TRATTORE
FIAT "La piccola"

Drammatica rivelazione al processo per l'oro di Dongo

Raffiche di mitra contro i partigiani «Bill» e «Pedro» che s'erano opposti alla consegna del tesoro al PCI

L'episodio raccontato da Bill: "Ci dissero di non protestare, salvo a finire nel lago„ - Il fratello di Gianna accusa l'on. Gorreri d'aver ritirato i valori per destinarli al partito comunista - Cesare Tuissi minacciato perché chiedeva la restituzione d'un cofanetto di preziosi appartenente alla Petacci e finito alla federazione di Como - Come avvenne il trasporto del bottino - Era stata preparata una imboscata per fermare la macchina col carico

(Dal nostro inviato speciale)
Padova, 17 maggio.

Nel tardo pomeriggio si è avuta notizia, quasi per caso, d'un drammatico dissenso scoppiato fra i capi partigiani a causa dell'arbitraria destinazione di parte del tesoro di Dongo al partito comunista di Como. Un dissenso così grave, da esser concluso da rabbiose, e tuttavia incruente, raffiche di mitra. La sparatoria ebbe un seguito con un attacco a Bill e un altro minore con un agguato a Pedro. Sono episodi di cui non si aveva traccia nel processo. Autore delle rivelazioni è Bill, ed ecco a lui la parola.

Bill — La sera del 28 maggio '45, alcuni capi partigiani, fra cui Pedro e Pietro Terzi, ci riunimmo all'albergo Turismo di Gravedona allo scopo di discutere sulla destinazione dei valori sequestrati un mese prima ai gerarchi e ricuperati a Como. Sul tardi venne Moretti, il quale ci presentò la ricevuta dei valori consegnati al partito comunista di Como. Pedro e io protestammo, perché l'accordo del 29 aprile, in base alla dichiarazione firmata in calce all'inventario, era che i valori dovevano essere «affidati» al partito comunista, e non «dati». Ci fu detto che noi dovevamo accettare la consegna senza dissentire, salvo a finire nel lago, ma Pedro e io continuammo a protestare, e tutti quanti impugnammo i mitra. Da ambo le parti furono sparate delle raffiche, che però finirono contro i muri dell'albergo. A questo incidente clamoroso ne seguì un altro. Alcuni giorni dopo, mi si presentarono quattro partigiani (Bill ha detto di non ricordarne i nomi), i quali si rimisero a parlare della cosa. In quell'occasione Pedro, che era con me, mi salvò audacemente la vita. Venni a diverbio con quei quattro, sempre per la destinazione dei valori. Io insistevo che era stato alterato l'accordo esistente fra tutti i firmatari della dichiarazione. Uno di loro mi puntò la pistola in faccia dicendo: «Se non la smetti ti sparo». «Spara pure» ribattei. L'altro sparò, ma Pedro era stato pronto a dargli un pugno al braccio, e il colpo finì in aria. Alcuni anni appresso Pedro mentre dormiva venne svegliato da gente che lo chiamava dalla strada. Egli, prevedendo un agguato, spalancò le imposte e si tirò indietro di scatto. A questo dovette la salvezza, perché in quell'istante dalla strada furono sparati alcuni colpi di pistola, che però bucarono soltanto le imposte.

Notizia della sparatoria ne ebbe, alla fine del '45, il giornalista Giulio Bergamo, che svolgeva un'inchiesta sul fatto di Dongo. Gli furono mostrati i segni delle pallottole sui muri dell'albergo Turismo di Gravedona con questa spiegazione eloquentissima anche per lui: «Questo è avvenuto perché qualcuno voleva parlare troppo».

La rivelazione di Bill ha praticamente concluso la lunga e complessa udienza di oggi, che ha avuto termine poco prima delle venti. Protagonista di essa è stato l'episodio centrale del tesoro di Dongo: il trasporto delle valige con una macchina guidata da Carlo Maderna, sulla quale si trovavano i partigiani Pietro Terzi (Francesco) e Giuseppina Tuissi (Gianna), e la consegna alla federazione comunista di Como, nelle mani del segretario Dante Gorreri e del tesoriere Dante Cerutti.

Appunto sul trasporto aveva avuto inizio l'udienza di stamane, col teste Leonello Borsetta, che nel 1947, essendo addetto al carcere militare di Milano quale tenente, fu presente a un colloquio in cui Carlo Maderna parlava alla madre di un detenuto politico alla fine del fratello: «Quando fui chiamata dal generale Zingales, credevo che fosse per la morte di mio fratello. Invece venni interrogata sull'oro. Soltanto l'oro interessava». Su quell'episodio è stata anche sentita la madre di Neri, signora Maddalena Zaroni, la quale però ha potuto dire poco, non avendo partecipato al pranzo. Il Presidente ha poi chiesto a Cerutti di parlargli della consegna dei valori alla federazione. È noto che Maderna afferma d'aver consegnato a lui e a Gorreri le preziose valige, alcune delle quali furono chiuse in cassaforte.

Il Cerutti ha negato d'avere ricevuto in consegna le valige, ha negato d'averle messe in cassaforte, ha negato l'esistenza d'una cassaforte abbastanza ampia da accogliere delle valige. Ha addirittura negato di essere presente a Como il pomeriggio del 29 aprile.

E' stato chiamato Maderna, il quale ha ribadito: «Le valige le ho consegnate a Gorreri e a Cerutti, il quale le chiuse nella cassaforte. Nel trasporto fui aiutato da loro, e anche da Terzi e da Gianna. Anzi ricordo che scaricate le valige ci consegnarono un pacco di manifestini di propaganda, che furono trovati dai partigiani, i quali, all'arrivo di Gianna a Milano, ci arrestarono tutti quanti».

Sui sistemi contabili, Dante Cerutti ha detto che non venivano rilasciate ricevute, esistendo una reciproca e assoluta fiducia tra coloro che eseguivano le operazioni.

Presidente — Non vi veniva mai in mente che si trattava di denaro dello Stato, di cui un giorno avreste dovuto render conto?

Cerutti (allargando le braccia) — Non ci venne mai in mente.

P. M. — Non vi è venuto in mente nemmeno dopo che venne a cessare la clandestinità?

Cerutti — Infatti il 2 maggio cominciai a tenere la contabilità delle operazioni.

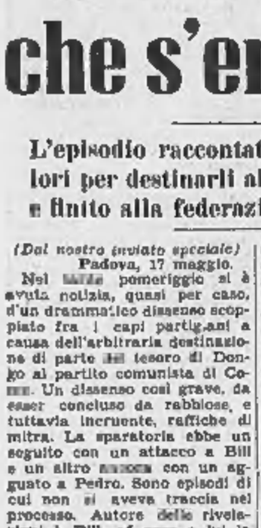
Avv. Luzzani — Nel '45 la federazione consegnò 105 mila lire alla vedova di Neri, a favore della sua bambina. A che titolo fu versata tale somma?

Cerutti — La decisione fu presa da Montagnani. Si trattava d'un sussidio come ne venivano assegnati tanti a quell'epoca.

Avv. Luzzani — Era il rimorso per averle ucciso il padre, che vi fece pensare a quella bambina.

Poi vi sono state le rivelazioni di Bill, altri testi infine hanno deposto su circostanze di scarso rilievo, e alle 19,50 il Presidente ha tolto la lunga e pesante udienza.

Giuseppe Faraci



Carletto Maderna che trasportò il tesoro (Telefoto)

Maddalena Zaroni, madre del partigiano «Neri» fra Cesare e Maria Tuissi, rispettivamente fratello e madre della partigiana «Gianna», fotografati dopo l'udienza (Telef.)

Il successo alla televisione della nobildonna piemontese

La contessa Berta ha ritirato i milioni di "Lascia o raddoppia„

Non ha 81 anno: ne ha solo 63 e si è finta ottuagenaria per "punire„ Mike Bongiorno che l'interrogava sull'età con indiscreta scorrettezza - Un viaggio in Gran Bretagna

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 17 maggio.

Confessiamolo pure: chi si aspettava mai che il gioco televisivo del giovedì dovesse prendere respiro dalla sua più veneranda concorrente? Eppure la contessa Ines Berta vincitrice ieri sera dei cinque milioni del premio massimo, ha dato a «Lascia o raddoppia» assai più di quanto non abbia ricevuto. La rubrica televisiva sembrava già avviata verso la snobilitazione, quando la nobildonna di Pinerolo entrò in scena.

Conversevole e attinista, incurante delle luci che accecavano sul suo volto ogni sua ruga, è mastro nobile maestra di quel savoir faire televisivo che fa difetto a tanto bello figliolo. Alle giovani la ribalta toglie assai spesso spigliatezza e grazia, alla contessa Berta conferiva un brio sorprendente. Forse il segreto di quel suo arguto stile di gioco risale alle amabili civetterie, agli eleganti conversari, alle sapide schermaglie tra poltrone e divanetti di un buon salotto del tempo che fu. E il successo di Ines Berta ci ha rivelato anche la formula per una saggia vecchiaia, lontana dal giorno d'oggi: una vecchiaia rassserenata dall'interesse inesausto per i libri e per le cose nuove, sciolta dai bronci e dalle gelosie verso le generazioni che avanzano.

L'intrepida contessa di Pinerolo ieri sera dopo aver risposto alle ultime tre domande, si sobbarcò, sullo stesso palcoscenico, a una fatica supplementare: una intervista per la televisione inglese, che andrà in onda tra alcuni giorni sui video britannici. Il cancelliere generale d'Inghilterra mister Kitson, lo ha assicurato l'idea di un viaggio a Londra, a spese di S. M. Britannica, a una eventuale partecipazione anche al «Double your money», il «Lascia o raddoppia» inglese. La contessa si è mostrata lieta della proposta: l'Inghilterra che ella conobbe, giovinetta, in veste dickensiana, le offrirà incontro con le telecamere, «ma a Londra — ha promesso Ines Berta — non risponderò più sulla storia d'Inghilterra, bensì sulla storia d'Italia».

Più tardi la contessa sedette a capotavola in un banchetto organizzato per lei dai dirigenti della RAI-tv, in un locale del centro. Rincasò in ore piccine, leggermente affaticata, ma sempre di buon umore.

Ines Berta è ospite, nelle sue giornate milanesi, di un'amica d'infanzia, la marchesa Doria. Stamane la neomilionaria si è alzata verso il mezzogiorno e subito si incamminò, con la marchesa Ludovica Doria e con il conte Umberto Cellano, verso la sede di corso Sempione, per ritirare il gruzzoletto dei 128 gettoni d'oro. Lo facevano da un domestico di casa Doria e un agente di polizia privata. Sotto il lampo dei flashes fotografici, Ines Berta ha contato e ricontato i suoi dischetti d'oro: «Voglio vedere che faccia farà domani la mia sorella quando la porterò a casa tutto quest'oro» ha detto. Ma sul come impingherà la somma non si è pronunciata: anche questo fa parte del suo stile.

Tra inchini e baciamano, la bravissima cerimonia è stata presto finita. Ines Berta ha dedicato il suo pomeriggio milanese a lunghi tè in casa di vecchie amicizie: ha parlato, naturalmente, della sua esperienza televisiva e di Mike Bongiorno. Alle amiche, la contessa ha voluto precisare in confidenza anche la verità su quel particolare anagrafico che il presentatore, ieri sera ha rivelato: «Quel caro Mike Bongiorno, tanto gentile con me, mi ha attribuito 81 anno; avrei voluto rispondergli: "Caro lei, si sbaglia! Sono 101!". Ma poi mi sono trattenuta, per non togliergli il piacere dello scherzo. In realtà, ne ho soltanto sessantatrè!».

Gigi Ghirotti

La contessa Ines Berta in una foto della sua giovinezza

La sorella racconta la storia di famiglia

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 17 maggio.

Le contesse Ines e Renata Berta abitano a Pinerolo in via Martiri del '21 al numero 2. Una casa modesta. Quattro stanze e un giardino. Ma si respira l'atmosfera della nobiltà un po' rincantucciata e tuttavia austeramente elegante. Bei mobili e fotografie ingiallite. Una di Vittorio Emanuele III con dedica autografa «al generale Berta ispettore generale della cavalleria».

Il generale Berta, padre della vincitrice a «Lascia o raddoppia», fu in tutta Europa con incarichi vari. Discendente d'una famiglia di Avigliana (le cui origini risalgono al XII secolo), sposò una nobildonna ungherese: Châlohert Földöah.

«Noi — racconta Renata Berta in assenza della sorella — abbiamo avuto un'educazione cosmopolita. Molti viaggi a Parigi, Londra, Budapest, Vienna, molte frequentazioni mondane». Circondata dai suoi gattini, sfoglia un album di vecchie istantanee: sono le due sorelle ad un concorso ippico, eccole ad una riunione di tennis, eccole ancora con la duchessa Tais e la principessa Talaltra.

«Poi — soggiunge Renata Berta — dopo la morte dei nostri genitori, siamo rimaste sole qui a Pinerolo, in questo pied-à-terre. Ma non si vive male. Io curo i fiori e leggo i miei prediletti autori francesi. Mia sorella coltiva studi storici e dipinge chinoiseries. Sono molto contenta — continua con un risolino nervoso — di questo successo di Ines a "Lascia o raddoppia", ma nello stesso tempo mi proclamo indignata. Come mai il signor Mike Bongiorno può aver creduto che mia sorella abbia 81 anno? Mia sorella ne ha 63 ed evidentemente, dinanzi alle assillanti richieste del tele-intervistatore, ha dichiarato di essere ottuagenaria per amore di boutade. Però il signor Bongiorno è stato per lo meno indiscreto. Forse ha dimenticato quanto Dumas fa dire ad un suo personaggio nel Visconte di Bragelonne: "Quando si può leggere l'età d'una donna sul suo viso è inutile domandargliela. Quando più ne ha dimostra è da villani richiederle l'età".

«Ines è ora trattenuta a Milano dai console inglese e dai molti nostri amici. Quanti amici abbiamo! Quanti telegrammi abbiamo ricevuto! Ines tornerà domani e festeggeremo insieme il suo successo. Anch'io, forse, mi divertirei a "Lascia o raddoppia", potrei essere interrogata sulla letteratura francese. Ma ho un timore: se presentassi domanda quei signori della televisione direbbero: "Ma queste sorelle Berta vogliono proprio raddoppiare!"».

E, sempre sorridendo, Renata Berta ci congeda, tranquilla e serena. E' la sorella minore. Non cerchiamo d'immaginare l'età. Dumas, che con le donne ci sapeva fare, ammonisce.

r. g.

Autorizzazione della P. S. per la tv nei locali pubblici

Roma, 17 maggio.

La Direzione generale dello spettacolo, di concerto coi Ministeri delle Telecomunicazioni e dell'Interno, ha fatto pervenire alle autorità competenti dipendenti una disposizione secondo la quale i pubblici esercizi che intendono installare nei locali appositi apparecchi televisivi dovranno presentare domanda alle autorità di pubblica sicurezza per ottenere l'autorizzazione.

Denuncia contro la Rai-tv per un film sulle corride

E' stata presentata da due guardie zoofile di P. S., su iniziativa di un commissario della Protezione animali

Venezia, 17 maggio.

A firma di due guardie zoofile di P. S. e per iniziativa del rag. Giulio Silvan, commissario della sezione di Venezia dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, è stata presentata al primo pretore una denuncia contro la RAI-tv nelle persone del suo presidente Carelli e del suo direttore generale Arata, per avere teletrasmesso la sera del 25 marzo scorso un documentario di Giuseppe Lisi intitolato «Fiesta a Valencia» riproducente lo spettacolo di una corrida.

La denuncia si rifà all'art. 70 del Testo Unico delle leggi di P. S. e all'art. 129 del suo regolamento di esecuzione, nonché all'art. 650 del Codice Penale. L'art. 129 del regolamento di esecuzione indica che la corrida è uno degli spettacoli che si debbono intendere vietati perché contrari alla morale o ai buon costume e che importano strazio o sevizie di animali.

«Nel caso specifico, asserisce l'ente denunciante, è da considerare che il documentario cinematografico provoca nello spettatore le medesime sensazioni che questo proverebbe se fosse fisicamente presente allo spettacolo, sensazioni rafforzate anche dai più minuti particolari della scena o dell'avvenimento fissati dalla macchina da presa a distanza ravvicinata e che pertanto esso deve essere assimilato agli effetti penali a vero e proprio spettacolo, non importa se si tratti di una corrida o di scene pornografiche in quanto spettacoli ambedue proibiti dalla legge».

«Nel caso poi — continua la denuncia — di spettacoli televisivi, il reato è ancor più grave, a causa dello stragrande pubblico di spettatori interessati, tra i quali sono da comprendere tutti coloro che non si sarebbero mai recati ad assistere di persona a uno spettacolo del genere».

A conclusione della denuncia viene chiesto «il sequestro del documentario incriminato anche sotto l'aspetto del pregiudizio che esso, con l'esaltazione della più sanguinaria brutalità, rappresenta per l'opera svolta dall'Ente protezione animali per il miglioramento dei costumi nel settore di propria competenza».

Il primo pretore di Venezia, ricevuta la denuncia, la ha trasmessa per competenza territoriale alla magistratura romana.

La seconda sera del Festival a Napoli

Il "Malinconico autunno„ vince con molto distacco

Seconda classificata "Si, comm'a n'ombra„ Grande afflusso nel teatro Mediterraneo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 maggio.

Anche questa sera il «Mediterraneo» presso la Mostra d'Oltremare è gremito per la presentazione delle altre dieci canzoni del Festival: l'orchestra diretta dal maestro Giuseppe Anepeta suona la caratteristica «sigla» d'apertura, poi Enzo Tortora presenta le nuove composizioni; gli succede questa volta all'invisibile microfono Emma Danieli. Alta, bionda, pacata nelle parole, ella è, in tutto, il tipo opposto di Marisa Borroni, piccola, bruna, vivace. Domani sera, però, saranno entrambe sul palcoscenico per la ripresentazione delle cinque canzoni di propria competenza, ammesse alla finale in base alle votazioni delle giurie nelle prime due serate.

Ecco il primo motivo: «Si comm'a n'ombra», di Giannini e Rino da Positano, il chitarrista di «Arcobaleno sul golfo»: la canzone si presenta nelle edizioni «Donnarumma», di fatto è Bideri che ha acquistato quella Casa; la canta con voce calda, senza coloriture locali, Miranda Martino. E' una musica dolce, malinconica: dalle prime note s'avverte subito che questo è un pezzo che andrà.

Segue «Stella marina», di Alfieri e Pisano («La Canzonetta»): Gabriele Di Vanorio fa del suo meglio, ma il tema è troppo vago e sfuma nella sua genericità.

Terza canzone: «'O treno d'a fantasia», di Cesarso e Ricciardi (Edizioni Everest). Una banale marcetta ferroviaria vivificata però dalla grazia squisita di Gloria Christian.

«Luna parlante», delicata, tremula, di Pisano e Réndine (E.A.R.), interpretata da Luciano Glori, precede «Malinconico autunno», di De Crescenzo e Réndine (edita dal musicista stesso), che vede tutto lo sforzo di Marisa Del Frate, più che mai affascinante nella sua «toilette» di velluto nero e argento. Prima che ella inizi a cantare s'ode un lungo, tormentoso «a solo» del «primo violino» Tormas Alex Sasha, un profugo ungherese accolto anche per il suo valore con entusiasmo dall'orchestra di «don Peppino» Anepeta. I versi di «Malinconico autunno» sono molto belli, le rime raffinate, ma, una volta uscito da questa sala, avrà il successo di «sciumo» e de «L'urdema raggio 'e luna»?

Un altro duetto di Aurelio Fierro e Grazia Gresi: «Cantarricola 'sta canzone»: è di Da Vinci e Fusco, edizioni Temi.

E' la volta adesso di «Suono 'e fantasia», di Mangeri (ediz. Curci): le grandi possibilità di Nunzio Gallo la presentano in luce assai migliore del suo autentico valore melodico.

La brissa «Passiggiatella» (Nisa e Réndine, ediz. Réndine), affidata a Nino Nepote, anticipa la canzone più lieta della serata: «Storta va... diritta vene», di Romero e Petrucci (F.A.M.A. editrice), cui Aurelio Fierro darà il viatico per un lungo cammino.

Ultima: «Napule, sole mio», di Furnò e Oliviero (ediz. Accordo): Giacomo Rondinella la ricama: è un tenue, gentile acquerello.

Alla Danieli subentra Enzo Tortora che presenta il quintetto delle chitarre per il riassunto musicale.

La decisione delle giurie, attesa con autentica emozione dai milioni di ascoltatori dentro e fuori il «Mediterraneo», dà i seguenti risultati: prima classificata: *Malinconico autunno* con voti 118; seconda classificata: *Si comm'a n'ombra* con voti 75; terza classificata: *Napule sole mio* con voti 65; quarta classificata: *Storia va... diritta vene* con voti 53; quinta classificata: *'O treno d'a fantasia* con 52 voti.

Crescenzo Guarino

Gettato in mare da un'ondata è salvato dalla rete da pesca

Imperia, 17 maggio.

Il marittimo Erminio Ricciardi ha vissuto una spaventosa avventura.

Imbarcatosi sul motopeschereccio «Bianca» del compartimento di Imperia, verso le 3 di questa mattina si trovava al largo dell'isola Gallinara con un mare alquanto agitato. Il bigo del peschereccio stava tirando la rete a bordo: il Ricciardi ne osservava il buon funzionamento quando veniva gettato in mare da una grossa ondata.

In acqua, il marinaio veniva risucchiato dall'elica che lo avrebbe certamente stritolato se, per un caso miracoloso, proprio in quel momento il fondo della rete non fosse venuto a galla: il fatto provocava un vortice d'acqua che risucchiava il marinaio con tale forza da gettarlo dentro il sacco della rete. Stordito da quanto gli era capitato, il Ricciardi si è ritrovato a bordo, tratovi con la rete, in compagnia dei pesci, tra cui due aragoste del peso eccezionale di oltre due chili.

Un operaio morto e un ferito per una frana in una cava

Carrara, 17 maggio.

Nelle alte cave del versante di Betogli, a Carrara, una valanga di grossi blocchi di marmo, staccatasi dal monte a causa delle incessanti piogge della notte, si è abbattuta sopra un gruppo di cavatori che stavano facendo colazione: uno degli operai è morto e un altro è rimasto ferito.

I blocchi, piombando di schianto, hanno investito in pieno Antonio Mussi di 63 anni e Sergio Fidenti di 44, ambedue da Carrara. Il Mussi decedeva poco dopo all'ospedale civile della nostra città mentre il Fidenti pure ricoverato all'ospedale, versa tuttora in gravissime condizioni. Gli altri operai se la sono cavata con ferite leggere.

Dopo una campagna elettorale calma e serena

Domani si vota a Bolzano per il Consiglio comunale

Gli elettori sono 52.300 - Previsioni favorevoli per il partito di lingua tedesca e la D. C. - I discorsi di Tambroni e Saragat

Bolzano, 17 maggio.

Domenica mattina 52.300 elettori si recheranno alle urne per rinnovare l'amministrazione comunale di Bolzano. Lo schieramento politico è ben delineato. Nove partiti lottano in lizza per la conquista dei 40 seggi consiliari: la D. C. con 40 candidati, la S.V.P. (partito popolare unico Sudtirolese) con 17 candidati, il PSDI con 20 candidati, il PSI con 40 candidati, il MSI con 40, il PCI con 40, il PNM con 19, il PLI con 7 ed il PRI con 20 candidati.

Rispetto alle amministrative del 1952, l'attuale schieramento dei partiti si presenta ben definito e senza liste di disturbo, concentrazioni o liste di indipendenti.

Le previsioni sono concordi. Il maggior numero dei suffragi dovrebbe andare alla SVP seguita a qualche centinaio di voti dalla Democrazia Cristiana. In Alto Adige, infatti, i due partiti più forti sono la Volkspartei e la D.C.

Per quanto riguarda la SVP questa può raccogliere fino all'ultimo voto degli elettori di lingua tedesca e poiché non si avranno dispersioni, potrà toccare i 10.000 voti. Nelle elezioni comunali del 1952 ne aveva avuti 8776 e si era guadagnata 9 seggi.

Alla Democrazia Cristiana nuoce forse il fatto che la lista dei candidati è composta quasi totalmente di nomi nuovi. Sono infatti stati esclusi il sindaco Zilier, che era rimasto in carica per sette anni, e la maggior parte dei vecchi assessori.

La campagna elettorale si è svolta nella massima calma. L'on. Tambroni e l'on. Saragat hanno tenuto per i rispettivi partiti gli ultimi comizi, assai affollati. Il ministro Tambroni ha detto che l'autonomia del Trentino-Alto Adige e quella in particolare della provincia di Bolzano vanno considerate nel quadro generale del più vasto ordinamento dello Stato unitario italiano. Le speciali condizioni dei cittadini di lingua tedesca sono largamente tenute presenti dall'ordinamento della provincia, la quale gode in numerosi settori d'una autonomia che le consente di esercitare funzioni legislative ed amministrative che spesso la pongono alla pari con la Regione stessa. Le norme riguardo al Governo di attuare lentamente quanto previsto dallo Statuto speciale e di non saper bene amministrare, vennero recisamente respinte. Il Governo ha fatto e sta facendo tutto quanto è possibile per dare alla provincia di Bolzano, in osservanza all'accordo di Parigi e conformemente all'ordinamento costituzionale dello Stato, quell'autonoma funzionalità che deve garantire la tutela dei diritti e degl'interessi delle popolazioni sia di lingua italiana che tedesca e ladina. L'on. Tambroni ha continuato mettendo in risalto quanto la D.C. ha fatto finora per combattere i pericoli degli estremismi di destra e di sinistra, accusando il PSI di scarsa chiarezza e decisione.

L'on. Saragat si è particolarmente soffermato ad illustrare la posizione del P.S.D.I. sul piano internazionale, dando volutamente una importanza marginale al problema della crisi di governo. Secondo il *leader* del PSDI l'uscita dal governo va ascritta all'azione negativa svolta dalla minoranza operante in seno alla D.C., alla rottura della politica di solidarietà democratica da parte del PRI e, infine, all'opposizione della CISL e della UIL nei confronti della compagine governativa.

Se il governo non ha risolto i problemi fondamentali del Paese, ha sostenuto il *leader* del PSDI, la sua politica comunque ha permesso il consolidamento della democrazia, lasciando aperte le vie democratiche per il popolo italiano.

Saragat quindi ha preso posizione contro il governo monocolore, sostenendo che esso offre una vera e propria vacanza della funzionalità democratica e costituisce una dimostrazione della fase di involuzione politica che sta attraversando il Paese a causa del carattere tipicamente integralista che il governo monocolore stesso presenta. Egli però non ha indicato alcun'altra alternativa, dedicando la restante parte del suo discorso alla necessità di lottare per l'unificazione dei due partiti socialisti sulla base di una effettiva democrazia e ricordando il pericolo che il governo in fase di costituzione vada a ricercare i suoi voti a destra, offrendo a Togliatti il destro di presentarsi come un campione della libertà.

Attratto dal panorama si scontra con un'auto

Imperia, 17 maggio.

Una coppia di turisti svizzeri ha dovuto interrompere il proprio viaggio in Italia a seguito di un violento automobilistico causato dalla distrazione del guidatore tutto intento alla contemplazione del panorama.

Il signor Hans Fleuscer, di Zermatt, e la sua compagna, che viaggiavano a bordo d'una lussuosa automobile, mentre percorrevano la passeggiata centrale di Imperia, furono attratti dallo scintillio del mare sotto il forte sole. Procedettero così per un buon tratto di strada, senza accorgersi che erano preceduti da una «1400» contro la quale andavano a cozzare, causando alle due vetture danni sensibili.

Resterebbe per 15 anni il monopolio alla RAI-tv

Roma, 17 maggio.

L'on. Vigo, sottosegretario alle Poste e Telecomunicazioni, richiesto da un redattore dell'Agenzia «Italia» di esprimere un suo giudizio sulla questione delle concessioni televisive ai privati, ha detto che la concessione di esercizio televisivo alla Rai è scaduta in un momento in cui era legittimo concederle il monopolio. Siccome la concessione in parola ha durata sino al 1972, un'eventuale concessione ad altre società private non può avvenire che dopo quella data.

Naturalmente l'on. Vigo ha tenuto a precisare che questo è un suo personale pensiero. D'altra parte al momento non è possibile esprimere un giudizio di merito poiché avendo la società privata citato in giudizio la Rai ed il ministero, la questione è «sub judice». L'on. Vigo ha però voluto ricordare l'esistenza di un codice postale che stabilisce la regolamentazione a regime monopolistico dei servizi postali ed anche delle Telecomunicazioni.

E' stata distribuita a Palazzo Madama la relazione del sen. Restagno allo stato di previsione della spesa del ministero delle Poste e Telecomunicazioni per il prossimo esercizio finanziario.

Ex-funzionario di Santhià a giudizio per peculato e truffa

Il procuratore del Registro avrebbe distratto 75 milioni all'erario - Il processo a Vercelli il 10 giugno

Vercelli, 17 maggio.

L'ex-primo procuratore del Registro di Santhià, dott. Emilio Dato, è stato rinviato a giudizio con sentenza del giudice istruttore dott. Rosco per rispondere di peculato continuato, truffa e malversazione. Con lui compariranno dinanzi ai giudici del Tribunale di Vercelli, nell'udienza del 10 giugno prossimo, anche Livio Bassanino, ex-cassiere dell'Ufficio del Registro di Santhià, e il dottor Cesare Laviosa, procuratore della società biellese AVITA; avrebbe pure dovuto comparire in giudizio il notaio Ernesto Bercetti, di Santhià, ma è deceduto.

Il dott. Dato venne arrestato ai primi di gennaio di quest'anno, a Savona, dove aveva aperto un ufficio di consulenza tributaria. Anche il Laviosa venne più tardi tratto in arresto, ma gli fu concessa la libertà provvisoria. Il Dato, ex-ufficiale della Guardia di Finanza, era stato nominato direttore dell'Ufficio del Registro di Santhià nell'autunno del 1945. Negli anni di permanenza a Santhià — secondo la sentenza di rinvio a giudizio — egli avrebbe distratto all'Erario ben 75 milioni di lire, somma che avrebbe ceduto al dottor Laviosa per il finanziamento della società AVITA di Biella, ora in stato di fallimento e i cui proprietari, Laura e Armando Gilone, fuggirono poi in Francia.

Accanto a questo reato si sono poi aggiunti quelli di distrazione di altra somma, di peculato, di malversazione a danno di piccoli proprietari, e di truffa, reati per i quali, ciascuno per la propria parte, dovranno rispondere, con il Dato, anche il Laviosa che il Bassanino. Naturalmente la responsabilità maggiore ricade sull'ex-procuratore, per quanto si tenterà di sminuirla puntando sul peculato e non sulla appropriazione indebita; si cercherà pure di smantellare l'importanza dell'accusa di malversazione che, secondo il Dato, sarebbe stata commessa da persone alle sue dipendenze. Per quanto riguarda la truffa di 250 mila lire, avrebbe dovuto comparire sul banco degli accusati anche il notaio Bercetti, corresponsabile con il Dato di avere preteso dai clienti somme superiori alle dovute tasse di registro, ma, come abbiamo detto, il Bercetti è deceduto.

Il tenore di vita dell'ex-procuratore, le spese compiute e il trattamento che aveva riservato al pubblico, avevano destato sospetti sul suo conto; nessuno però osava far rilevare i fatti, del resto ormai conosciuti da molti. Fu nel 1955 che giunse, quanto mai inatteso, un ispettore dell'Intendenza di Finanza, e cominciarono i guai. Poco dopo il Dato fu trasferito all'ufficio di Thiene, poi successivamente collocato a riposo e rinviato a giudizio.

Una bimba rapita in ospedale da un pazzo criminale in licenza

La piccola, di tre anni, si era recata con gli zii a trovare un cugino malato - Il folle fermato dopo una colluttazione

Napoli, 17 maggio.

Un episodio di eccezionale gravità, che per fortuna non ha avuto conseguenze irreparabili, è avvenuto stamane nell'ospedale Cardarelli. Due coniugi, Giovanni e Carmela Morra, si erano recati a fare visita a un loro figlio, portando con sé una nipotina di tre anni, Olimpia Cavastano. Al capezzale del piccolo degente hanno trovato un loro congiunto, Luigi Carnevalia di 36 anni, pazzo criminale, in licenza premio dal manicomio di Aversa, dove sconta una condanna per violenze a una bimba. A un certo momento il Carnevalia e la piccola Olimpia sono scomparsi. Quando i familiari se ne sono accorti, i due erano già spariti.

Da un sentiero ai confini dell'ospedale due visitatori, Luca Rosso e Maria Grazia Moccia, mentre fervevano le ricerche, hanno percepito un grido di bimbo. Si sono precipitati nel punto da dove il grido era partito e hanno scorto un individuo — il Carnevalia, che teneva stretta una bimba.

Alle grida di allarme sono accorsi agenti, visitatori e il personale ospedaliero, nonché gli stessi familiari della bambina. Il Carnevalia abbandonata la preda ha ingaggiato una vivace colluttazione, ma è stato sopraffatto e trasportato al manicomio. La bimba è risultata incolume ma ha riportato un grave «choc».

Cade dal nono al sesto piano durante un litigio sul lavoro

Genova, 17 maggio.

Un grave episodio, che poteva avere conseguenze mortali, è avvenuto oggi pomeriggio in un caseggiato in costruzione di via Sapeto.

Due operai, mentre si trovavano a lavorare sui pianerottoli al 3° piano, sono venuti a diverbio per futili motivi. Dalle parole improvvisamente sono passati alle mani e uno dei contendenti ha spinto l'altro nella tromba delle scale. Fortunatamente, dopo essere precipitato sino al sesto piano, l'operaio aveva la possibilità di aggrapparsi a una corda. Sono poi intervenuti alcuni compagni di lavoro che hanno salvato il poveretto accompagnandolo quindi all'ospedale. Il ferito si chiama Voegler Mucchi ed ha 37 anni. L'altro operaio si è reso latitante.

Un professore condannato tenta di togliersi la vita

Napoli, 17 maggio.

Poco dopo le 11 di stamattina, un cameriere dell'albergo Savino (che si trova nei pressi di piazza Garibaldi), non avendo visto uscire il cliente di una camera affittata il giorno precedente e dovendo fare la pulizia, bussava ripetutamente alla porta. Non ricevendo risposta, egli apriva la camera e rinveniva il cliente sul letto immerso in un lago di sangue. Immediatamente dava l'allarme e poco dopo l'uomo veniva trasportato in un ospedale cittadino, dove veniva ricoverato in grave stato per ferite multiple da taglio al collo e al braccio destro.

Il commissariato eseguiva gli accertamenti e in breve gli risultava che l'uomo, Pasquale Iovine di 43 anni, professore ed ex-capitano di fanteria dimorante a Pizzo Calabro, in seguito a una condanna era stato interdetto dai pubblici uffici. Impossibilitato a mantenere la moglie e i figli, egli era venuto a Napoli e, dopo avere vanamente tentato di trovare un'occupazione, aveva deciso di togliersi la vita.

Il rapinatore Dejana rifiuta l'abito a strisce

Roma, 17 maggio.

Un detenuto che sta già scontando una condanna superiore a sei mesi di reclusione deve indossare l'uniforme carceraria prevista dal regolamento. Il quesito, in verità, singolare, è stato risolto oggi dai giudici delle Corte d'Assise d'appello che stanno esaminando la posizione dei tre banditi sardi Luigi Dejana, Antonio Serra e Costantino Guiso responsabili di aver compiuto una rapina negli uffici della miniera di Allumiere uccidendo con una raffica di mitra un operaio.

A sollevare il quesito è stato Antonio Serra che per quel delitto è stato condannato a 30 anni di reclusione. Questa mattina il direttore del carcere di Regina Coeli lo ha mandato a chiamare e gli ha imposto di indossare per andare in aula l'uniforme a strisce.

Antonio Serra si è rifiutato ed ha inviato una lettera al presidente della Corte d'Assise d'appello, spiegandogli che non avrebbe partecipato al dibattimento e non avrebbe consentito neanche che il processo venisse celebrato durante la sua assenza. «Non voglio venire a Palazzo di Giustizia nell'uniforme» ha precisato il carcerato.

I giudici si sono trovati così di fronte ad un caso per lo meno singolare. Per decidere sono rimasti in camera di consiglio circa due ore e alla fine hanno stabilito che il direttore di Regina Coeli nel pretendere che Antonio Serra indossasse l'uniforme anziché l'abito civile si era limitato ad applicare il regolamento carcerario secondo il quale, appunto, il detenuto che abbia da scontare una condanna, diventata definitiva, superiore a sei mesi di reclusione ha l'obbligo di vestire l'abito a strisce. Nel caso specifico — hanno ricordato i giudici — Antonio Serra sta scontando una condanna a due anni e due mesi perché responsabile della rivolta a Regina Coeli, quindi la pretesa del direttore del carcere è da ritenersi perfettamente legittima e quella stessa del detenuto assurda. Egli deve venire in udienza indossando l'uniforme carceraria.

CRONACHE DELLO SPORT

Ecco la carovana della più lunga e spettacolare corsa nazionale ciclistica

Parte oggi il 40° Giro d'Italia verso il primo traguardo: Verona

Il polemico rifiuto di Koblet - Van Steenbergen ieri non ha punzonato e la Carpano-Coppi si opporrà alla sua partenza - I partecipanti sono 119 - Stamane il raduno sul sagrato del Duomo a Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 17 maggio.

Anziché 120, come previsto, i corridori che domani al tocco partiranno per il Giro d'Italia saranno 119. La squadra pubblicitaria Coppi-Carpano non ha dato un nome alla «X» che nell'elenco degli iscritti occupava l'ultimo degli otto posti concessile per regolamento; la ditta torinese avrebbe voluto mettervi De Gasperi, ma un medico di fiducia ha sconsigliato al corridore di sottoporsi alle fatiche del Giro.

Né potendo far partecipare neppure l'austriaco Christian al posto del respinto De Bruyne, i dirigenti torinesi hanno preso la decisione di cui sopra.

Né questa è la sola nota polemica della vigilia: c'è quella, più seria, consistente nel rifiuto di Koblet di rispettare l'unica — sia pure in forma imprecisa — presa a suo tempo col gruppo pubblicitario che lo aveva iscritto nella squadra mista svizzero-lussemburghese. Nella ridda di dichiarazioni contrastanti che ancora oggi alla «punzonatura» si aggrovigliavano pare che l'accordo era che un lussemburghese sarebbero stati riservati tre posti (di cui uno al vincitore dell'anno scorso, Gaul) e cinque agli svizzeri. Avvicinandosi alla data della partenza, senza che Koblet ne fosse informato, il numero dei connazionali veniva ridotto, per far posto a due-tre italiani, tant'è vero che nell'ultima edizione del regolamento della corsa non si accennava più a un'équipe svizzero-lussemburghese, bensì a una squadra internazionale».

Di fronte alla nuova situazione Koblet, secondo, l'altro ieri telefonava a Guerra che non avrebbe partecipato al Giro. Successivamente comunicava alla radio la sua decisione, aggiungendo che non avrebbe più corso su strada.

Non rispondono dunque a verità le informazioni diramate ieri sera sulla resipiscenza del campione svizzero. Tant'è che nell'elenco ufficiale degli iscritti distribuito questa mattina ai giornalisti, a formare la squadra della Guerra-Paema risultano, oltre a Gaul ed ai suoi connazionali Ernzer, gl'italiani Ciampi, Fini, Pellegrini e gli svizzeri Strehler, Schellenberg e Moresi. I quali otto, si sono presentati per far piombare le macchine e ritirare i numeri quando già gl'incaricati, stufi di aspettarli, avevano chiuso i registri, e se ne stavano andando a cena.

Se ci siamo dilungati sull'episodio, è perché esso avrà probabilmente delle conseguenze; già da stasera la radio svizzera se ne occupa polemicamente, e domani mattina quei giornali rincareranno la dose. Quale sarà l'accoglienza che il Giro riceverà in territorio ciclistico quando, privo del campione nazionale più popolare, farà tappa a Sion? Anche dal punto di vista sportivo, l'improvvisa frattura della squadra internazionale non sembra indovinata, per le condizioni d'inferiorità in cui Gaul — attorniato da gregari inadatti a principianti o infidi — verrà a trovarsi contro le squadre maggiormente affiatate e compatte.

C'è da augurarsi che l'incidente, che poteva essere colmato con un ripensamento, non abbia a turbare la serenità della corsa.

Da sinistra: Defilippis, Fornara e Maule alla punzonatura

Anche se, come è nostro augurio, la corsa si svolgerà in un clima di cordialità, non mancheranno le occasioni per polemizzare. Già i cronisti più zelanti facevano coi «favoriti»; scarsi gli applausi che rimeritavano al passaggio dei corridori man mano che arrivavano. Sarà una impressione personale forse inesatta, ma non ricordo una vigilia di Giro d'Italia altrettanto «moscia».

Non mi sembra perciò il caso di continuare nella cronaca della «punzonatura» oltre a dare le essenziali, e poche notizie, d'un certo rilievo. Le quali sono: che al posto del belga Van Genechten si è presentato, ed è stato accettato, un certo Mozhet, che Barozzi, il quale non avrebbe potuto correre perché regolarmente sospeso fino al 22 corr. dalla C. T. dei professionisti, ugualmente partirà grazie a una speciosa interpretazione del regolamento della U.V.I., come sempre valevole a doppio uso; che a direttore di corsa è stato chiesto il gran Rolle, torinese, che Martini e Pinarello, arrivati anch'essi in ritardo perché nel pomeriggio avevano partecipato in qualità di allenatori a una gara per veterani, hanno potuto ugualmente regolarizzare la loro posizione; infine, che la stessa procedura d'eccezione chiusa ad poterà essere applicata a favore di Van Steenbergen, che alle 20 ancora non s'era visto.

Gli interessati hanno assicurato che il campione del mondo arriverà a Milano in serata, ricevendo dagli organizzatori la promessa che le formalità che lo riguardano saranno espletate domattina, prima del raduno di partenza fissato per le 11 sul sagrato del Duomo. Ma a constatare che Van Steenbergen non assente, e che a norma del regolamento del Giro la sua posizione non può essere sanata da una misura preferenziale, si è levato il rappresentante del gruppo pubblicitario torinese, il quale ha annunciato che avrebbe presentato un reclamo nelle debite forme. «Dal momento che gli organizzatori invocano il regolamento per escludere dal Giro De Bruyne e i belgi della mia squadra — ha dichiarato il signor Giacotto — tanto vale ch'io mi metta a fare il guardiano di esso, perché venga rispettato da chiunque. Chiederò che Van Steenbergen non venga fatto partire».

E' tuttavia certo che gli interessati si appelleranno alla «forza maggiore» per giustificare il ritardo del campione mondiale, e che il reclamo verrà respinto.

Vittorio Varale

Le prove al G. P. di Germania

Battono tutti i record le motociclette italiane

Hockenheim (Germ.) 17 maggio.

Negli odierni allenamenti per il Gran Premio di Germania, prima prova del campionato motociclistico mondiale del 1957, le macchine italiane hanno migliorato numerosi record del circuito.

Masetti su MV-Augusta 500 cc. ha girato alla media di km. 200, battendo il record di Duke (chilometri 189).

Nella classe fino a 250 cc. Ubbiali ha superato su MV-Agusta, alla velocità di km. 184,4, il record di Lorenzetti su Gilera alla media di chilometri 176,1. Lo svizzero Taveri ha registrato la media di km. orari 181,8 su un'altra MV-Agusta, mentre Provini su Mondial 250 cc. ha girato alla media di km. 181,5.

Nella classe sino a 350 cc. l'inglese Bob McIntyre su Gilera ha migliorato il primato di Kavanagh (km. 186) con la media di km. 192,7.

Il processo per il caso Julinho si è concluso con l'assoluzione di tutti gli imputati.

Riva allenatore della Sampdoria è stato esonerato dall'incarico.

Le squadre e i corridori

Internazionale-G. S. Fiamme: 1. Gaul Charly; 2. Ernzer Marcel; 3. Strehler; 4. Schellenberg; 5. Moresi; 6. Ciampi; 7. Fini; 8. Pellegrini A.

Belgio-Cora: 9. Couvreur Hilaire; 10. Impanis Raymond; 11. Edgard; 13. Mohet I.; 14. Vannitsen Willy; 15. Van Steenbergen Rik; 16. Vlaeyen André.

Francia-Velo Club Buitoni: 17. Barbotin Pierre; 18. Bobet Jean; 19. Bobet Louison; 20. Cohen Max; 21. Coste Charles; 22. Geminiani Raphael; 23. Le Ber Claude; 24. Rolland Antoine.

Olanda-Erg: 25. De Groot Dan; 26. Donker Piet; 27. Nolten Jan; 28. Van Est Wim; 29. Van De Brekel Piet; 30. Voorting Gerrit; 31. Wagtmans Wout; 32. Kerstens.

Spagna-Iguis: 33. Bolsia Salvador; 34. Chacon Miguel; 35. Company Gabriel; 36. Galdeano Jesus; 37. Iturat Vicente; 38. Poblet Miguel; 39. Hais; 40. Serra.

G. S. Ashorne: 41. Falaschi Giuseppe; 42. Gervasoni Mario; 43. Messina Guido; 44. Michelon Giuliano; 45. Negro Alberto; 46. Pettinati Giovanni; 47. Russello Vincenzo; 48. Guerrini Gino.

Atala: 49. Astrua Giancarlo; 50. Baroni Danilo; 51. Cestari Aurelio; 52. Chiarelli Roberto; 53. Fantini Alessandro; 54. Monti Bruno; 55. Falaschi Arrigo; 56. Velucchi Nello.

Bianchi: 57. Bruni Dino; 58. Defilippis Giuseppe; 59. Conterno Angelo; 60. Defilippis Nino; 61. Favero Giuseppe; 62. Giudici Pietro; 63. Misercocchi Angelo; 64. Ronchini Diego.

G. S. Bir: 65. Baffi Pierino; 66. Ferienghi Gianni; 67. Fornara Pasquale; 68. Modena Vasco; 69. Mori Mario; 70. Serena Walter; 71. Accordi Remo; 72. Assirelli.

Bottecchia-Gripo: 73. Benedetti Rino; 74. Boni Guido; 75. Bottecchia Emilio; 76. Carlesi Guido; 77. Favero Vito; 78. Manzo Giuseppe; 79. Pianca Donato; 80. Uliana Antonio.

Carpano-Coppi: 81. Cainero Giuseppe; 82. Cassano Colombo; 83. Coletto Tino; 84. Filippi Riccardo; 85. Gaggero Stefano; 86. Gismondi Michele; 87. Nascimbene Pietro; 88. X. X.

Olanda-Erg: 89. Baroni Mario; 90. Martini Alfredo; 91. Minardi Giuseppe; 92. Moser Aldo; 93. Nencini Gastone; 94. Pezzi Luciano; 95. Pintarelli Giuseppe; 96. Tognaccini Bruno.

Legnano: 97. Albani Giorgio; 98. Baldini Ercole; 99. Bartolozzi Waldemaro; 100. Fabbri Nello; 101. Grassi Lino; 102. Mannocco Ugo; 103. Ranucci Sante; 104. Zucconelli Vincenzo.

San Pellegrino: 105. Barale Germano; 106. Barale Giuseppe; 107. Dante; 108. Nicolis; 109. Piscaglia; 110. Resteili; 111. Sabbadin; 112. Tessari.

Torpado: 113. Bagnara; 114. Bartalini; 115. Calvi; 116. Dall'Agnia; 117. Maule; 118. Romagnoli; 119. Tosato; 120. Zamboni.

Mancano quattro giornate alla fine del campionato

Il Milan a Torino contro la squadra granata

La Juventus ospite della Roma all'Olimpico

Il campionato va verso la sua decisione anche per quanto riguarda il settore di coda. Assicurato, sebbene non proprio matematicamente, lo scudetto al Milan, restano da designare le squadre che dovranno retrocedere. La mancata fusione Torino-Juventus, data come sicura, ha intorbidato ancor più le acque in fondo al girone perché mentre si riteneva che l'unione delle due società torinesi avrebbe resa necessaria una sola retrocessione con il sacrificio del già condannato Palermo, di colpo si è tornati nella piena incertezza per la seconda squadra essendo tutt'altro che decisa la lotta fra Atalanta e Genoa.

Domani queste due squadre giocheranno fuori casa: a Firenze la prima ed a Ferrara la seconda. Sono due trasferte difficili, ma non deve tuttavia illudere il nome delle antagoniste. Giunto alle ultime domeniche, il campionato procede a strattoni, l'efficienza delle squadre che non hanno più miraggi ha degli sbalzi da giornata a giornata ed i pronostici vanno a rotoli. Logicamente sia l'Atalanta che il Genoa dovrebbero trovare la via sbarrata, ma potrebbe invece accadere tutto l'opposto e non ci sarebbe niente a ridire. Vogliamo affermare, con questo, che le valutazioni tecniche, nel presente periodo del campionato, non hanno che uno scarsissimo valore e non possono chiarire la situazione che resta oscura, favorevole ai colpi di scena e alle sorprese più clamorose.

Nemmeno la sorte delle tre squadre a quota 27, e cioè Triestina, Padova e Vicenza, può dirsi sicura. Domani la prima va a Palermo a mettere in funzione il suo catenaccio che ha come perno Ferrario, il secondo va a Udine e il terzo riceve il Bologna. Notate, su cinque squadre in pericolo, ben quattro viaggiano e cioè Atalanta, Genoa, Triestina e Padova. E' logico che a Ferrario si pensa come al centromediano ideale per la partita che gli azzurri devono disputare a Lisbona; Ferrario che è la chiave del catenaccio triestino. Dopo tante invettive contro il gioco ostruzionistico, ecco finalmente una buona notizia per i tatticisti.

Viaggia anche la Juventus che ha 28 punti e può dirsi al sicuro perché cinque punti di vantaggio sull'Atalanta non si perdono in quattro partite, anche se la squadra bergamasca ha in casa una partita in più della Juventus. Quest'ultima viene già data come perdente contro la Roma tanto più che non ha i ranghi in ordine mancando di Montico e di Emoli. Ma per la Juventus si può ripetere il discorso fatto sopra per Genoa e Atalanta. I raffronti di classifica non servono, il gioco «esplode» nel modo più imprevedibile, e non è vero che la squadra bianconera abbia già il suo destino segnato.

Lasciamo da parte Inter-Lazio e Samp-Napoli che non dicono assolutamente nulla, veri riempitivi in una giornata che ben altre risposte deve dare. Ai margini della retrocessione la partita più importante è Torino-Milan che vorrebbe essere una conferma per la squadra capolista e una prova di prestigio per quella granata. Lo slancio del Torino nelle ultime giornate ha elettrizzato i tifosi, ed è stato sotto lo stimolo delle recenti vittorie che si sono avute le ultime reazioni decisive, avverse all'accordo di fusione. Marjanovic ha saputo trovare per il Torino la formula adatta di gioco, interpretandone lo spirito aggressivo pur non trascurando le ragioni della difesa, essenziali in una squadra minacciata.

Mentre era opinione pressoché generale che la squadra granata non potesse uscire dallo schieramento a catenaccio, Marjanovic ha capito di colpo che quella non era la strada giusta. I risultati hanno dimostrato che egli aveva ragione. Lo ha servito tanto il suo spirito di osservazione quanto il suo istinto maturato in una scuola che è fra le più pregiate d'Europa. Qualunque possa essere il comportamento del Torino nelle quattro giornate che restano, Marjanovic ha in ogni modo già vinto la sua battaglia.

e. b.

Le partite di domani (inizio alle ore 16)

SERIE A: Fiorentina-Atalanta (1-1); Inter-Lazio (1-1); Lanerossi-Bologna (1-1); Palermo-Triestina (1-1); Roma-Juventus (2-1); Sampdoria-Napoli (0-2); Spal-Genoa (1-2); Torino-Milan (1-3); Udinese-Padova (1-4).

SERIE B: Bari-Alessandria (2-4); Como-Marzotto (1-3); Legnano-Venezia (0-1); Messina-Novara (0-1); Modena-Cagliari (1-0); Parma-Pro Patria (0-0); Simmenthal-Catania (1-3); Taranto-Sambenedettese (0-3); Verona-Brescia (1-0).

SERIE C: Biellese-Treviso (2 a 0); Carbosarda-Reggiana (0-1); Cremonese-Sanremese (2-1); Mestrina-Lecco (1-0); Molfetta-Livorno (0-3); Pavia-Reggina (0 a 0); Salernitana-Siena (0-1); Siracusa-Catanzaro (0-0); Vigevano-Prato (0-0).

NB. — Fra parentesi i risultati del girone di andata.

l'olivo nell'antica Grecia

l'olio d'oliva era considerato il sacro alimento largito dagli Dei.
Oggi ancora l'olio fino d'oliva **Bertolli**
è il condimento insostituibile della buona cucina italiana
per le mense famose e per i deschi familiari
Delicato, aromatico, nutriente

olio fino d'oliva

BERTOLLI
Lucca

il famoso olio di Lucca

ULTIME NOTIZIE

Per l'approvazione della politica finanziaria

Mollet chiede la fiducia dopo un drammatico dibattito

La commissione delle finanze ha disapprovato richieste di nuove tasse per 98 miliardi di franchi - Un appassionato discorso di Ramadier all'Assemblea: "Occorre salvare la Francia da una pericolosa crisi economica„

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 maggio.

Guy Mollet ha posto stanotte la questione di fiducia sul progetto di aggravi fiscali presentato dal governo. Martedì mattina, alla assemblea nazionale, vi saranno le dichiarazioni di voto e lo scrutinio avverrà nel pomeriggio.

Il Presidente del Consiglio ha dovuto ricorrere alla questione di fiducia in seguito alla decisione presa dalla Commissione Parlamentare delle finanze che, nel corso di una discussione notturna terminata all'alba, aveva bocciato quasi tutti i provvedimenti principali proposti dal ministro Ramadier, lasciando sopravvivere solo due miliardi di nuove imposte, sui 98 miliardi che erano stati richiesti.

La decisione della Commissione delle finanze, che, in sostanza, condanna tutta la politica finanziaria del ministero, è stata presa soprattutto sotto la pressione dei gruppi conservatori, che hanno sostenuto finora l'azione del governo, e in modo particolare quella svolta a Suez ed in Algeria, però il sono tenacemente opposti all'aumento delle tasse necessario a pagarne le spese.

Un dibattito parlamentare estremamente teso è seguito oggi al voto negativo della commissione, dibattito che ha opposto in un vivace contraddittorio il Presidente del Consiglio agli esponenti dei conservatori.

Alla richiesta di Guy Mollet che avrebbe voluto fare adottare integralmente dall'assemblea nazionale il progetto respinto dalla Commissione, affermando che l'immediata applicazione dei provvedimenti fiscali è indispensabile per superare la crisi finanziaria che attraversa la nazione, i conservatori hanno infatti risposto proponendo il rinvio della discussione. I loro oratori hanno attaccato con asprezza il governo accusandolo di voler socializzare l'economia francese. Essi hanno affermato che l'aumento delle imposte avrà come conseguenza la paralisi dell'economia nazionale.

Nella sua replica Paul Ramadier ha affermato: «Invece di aumentare le imposte noi le diminuiremo». Il Ministro delle Finanze ha infatti sostenuto che lo sforzo richiesto al paese è di carattere eccezionale, conseguenza della necessità in cui il governo ha dovuto far fronte in Egitto ed in Algeria a spese che, per ristabilire l'equilibrio, è indispensabile un atto chirurgico che risani una volta per sempre la situazione finanziaria.

I conservatori hanno ancora replicato accusando fra l'altro il governo di valersi dell'aiuto dei comunisti per far passare i suoi progetti fiscali, ed è stata allora che il Presidente del Consiglio è intervenuto in un vivace scambio di battute con la destra, per concludere «Chi non accetta le nostre misure tributarie ne propone delle altre».

La richiesta di rinvio della discussione, presentata dal gruppo conservatore, venne ai voti, è stata finalmente respinta dalla assemblea nazionale. Dopo una breve sospensione, la seduta è ripresa per discutere le misure proposte dal governo. Il gruppo radicale ha avanzato alcune riserve, però non si è dichiarato contrario all'insieme del progetto governativo.

L'oratore d.c. invece si è limitato a dire che il suo gruppo prenderà le proprie responsabilità martedì, in occasione del voto di fiducia. Nel complesso, però, è sembrato che la maggioranza della assemblea nazionale, pur riconoscendo la necessità degli aggravi tributari, fosse contraria alla forma in cui essi erano stati proposti dal governo.

In seduta notturna, Paul Ramadier ha pronunciato un nuovo appassionato discorso per dimostrare l'assoluta necessità dei provvedimenti rivolti a salvare, finché in tempo, il paese dalla più pericolosa crisi finanziaria di questo dopoguerra. I nuovi argomenti non sono però bastati a ridurre l'opposizione dei rappresentanti degli interessi conservatori, cosicché, alla chiusura del dibattito, il Presidente del Consiglio ha annunziato di porre la questione di fiducia.

Sandro Volta

Riserve di Belgrado sugli aiuti militari U.S.A.

Belgrado, 17 maggio.

Il governo jugoslavo ha oggi espresso le proprie riserve all'accettazione degli aiuti militari americani, fra cui caccia a reazione, ripresi dopo un anno di interruzione, perchè la decisione del Dipartimento di Stato si basa su di una valutazione della situazione nella penisola balcanica nei riguardi di terze potenze.

Una dichiarazione ufficiale diramata ad una conferenza stampa dice che il governo «riconsidera la questione» dato che il comunicato del Dipartimento di Stato contiene anche «una valutazione degli attuali interessi politici degli Stati Uniti a seguito dei quali è stata presa la decisione».

«In questa valutazione è contenuta una interpretazione dello stato delle relazioni fra la Jugoslavia e terze potenze. Non vi è dubbio che il governo jugoslavo considererà questa questione dal punto di vista dei suoi interessi politici e delle sue necessità pratiche».

Si tratta, ovviamente, di un riferimento alle relazioni fra Jugoslavia e Unione Sovietica.

In pratica però il comunicato jugoslavo non lascia capire quale sarà in concreto la reazione del governo di Belgrado.

A giudizio tuttavia degli osservatori stranieri la dichiarazione si ripromette soprattutto di non peggiorare le relazioni fra la Jugoslavia e l'Unione Sovietica.

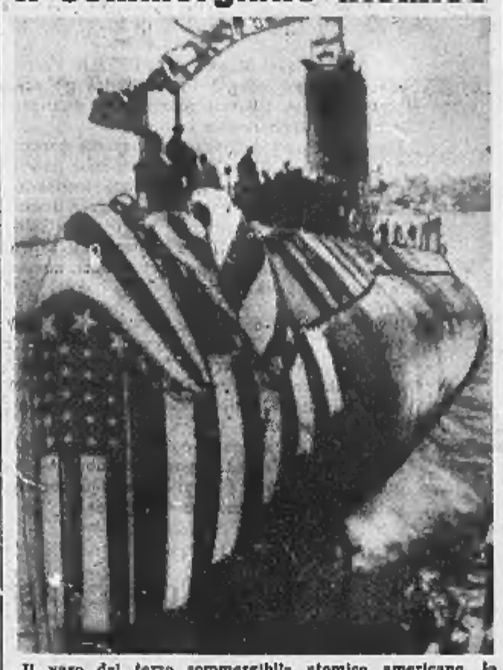
Lunedì incontro a Vienna di industriali italo-austriaci

Roma, 17 maggio.

Lunedì prossimo si inizierà a Vienna un incontro fra una delegazione di industriali italiani presieduta dal dott. Alighiero De Micheli, presidente della Confederazione dell'Industria, e della quale fanno parte i rappresentanti dei maggiori settori industriali, ed un gruppo di industriali austriaci presieduto dal dott. Lauda, presidente della Federazione dell'Industria austriaca.

Questo incontro fa seguito a quello che nel febbraio 1956 ebbe luogo a Roma. Nel corso degli incontri che si protungheranno per tre giorni verranno esaminati problemi di comune interesse anche in rapporto all'attuazione del Mercato comune ed alle possibilità di una più stretta collaborazione tra le industrie dei due Paesi.

Il sommergibile atomico



Il varo del terzo sommergibile atomico americano, lo «Skate», nei cantieri di Groton, nel Connecticut. La nave drappeggiata da una grande bandiera degli S. U., sta scivolando in acqua, con l'equipaggio in coperta (Radiofoto)

Prossima la visita di Adenauer a Washington

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 maggio.

La settimana prossima Adenauer partirà per gli Stati Uniti, ufficialmente invitato dal Governo di Washington, per incontrare Eisenhower e Foster Dulles. Il Cancelliere giungerà in aereo a New York il 24 e nella stessa giornata, dopo un ricevimento in suo onore cui parteciperà anche il Segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld, raggiungerà Greenwich, nel Connecticut, per trascorrervi il week-end (sarà ospite di un industriale americano suo amico).

Con l'aereo privato di Eisenhower il Cancelliere raggiungerà il 27 Washington: lo riceverà all'aeroporto il vice-presidente Nixon. Nella stessa giornata avrà un primo incontro con Dulles. Le conversazioni con Eisenhower cominceranno il giorno dopo. Ad Adenauer interessa soprattutto di chiarire col Presidente americano la questione della «fascia smilitarizzata» e delle ispezioni aeree sul continente europeo, che fanno parte d'un vasto piano per il disarmo elaborato a Washington.

Agli incontri della Casa Bianca dovrebbe assistere anche Stassen: se questa informazione, riportata da un giornale di Stoccarda e attribuita ai circoli diplomatici di Bonn, rispondesse alla verità, i colloqui tedesco-americani presenterebbero un particolare interesse. Eisenhower quindi chiarirà al Cancelliere i piani americani sul disarmo e il Cancelliere da parte sua dovrà precisare il proprio atteggiamento al riguardo.

Non è improbabile che Adenauer si dichiari favorevole ai piani di Washington; egli però, secondo le opinioni dei circoli diplomatici di Bonn, porrebbe due condizioni: che anche gli altri Paesi europei siano disposti ad accettare le stesse limitazioni e gli stessi controlli previsti per la Germania; che l'esperimento di disarmo in Europa non comporti la «cristallizzazione» della situazione tedesca.

Il Cancelliere ha scritto nuovamente all'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov, lamentando che nell'ultima nota di Mosca alla Repubblica federale sul pericolo di un riarmo atomico della Bundeswehr, non sia stato tenuto conto delle assicurazioni date tempo addietro da lui stesso. Il Cancelliere è dell'avviso, come dice la sua lettera di oggi, che questa mancanza di riguardo renderà più difficile il «colloquio» fra Bonn e Mosca.

m. c.

Lancia una bottiglia di vino contro la casa di Macmillan

Londra, 17 maggio.

La signora Alicia Sayer, di 45 anni, ha ammesso oggi di aver scagliato una bottiglia di vino contro la porta della residenza del Primo Ministro britannico, Harold Macmillan.

Interrogata dall'ispettore di polizia, Alan White, che l'aveva fermata, la Sayer ha detto: «Se Macmillan è autorizzato a sciupare milioni di sterline con le bombe atomiche, mi sia permesso di sciupare una bottiglia di vino».

La Sayer è accusata di avere provocato volontariamente un danno al ministero britannico del Lavoro per un ammontare di due sterline, pari a circa 3500 lire italiane: somma che essa dovrà versare sotto forma di multa all'Erario inglese.

Con un ordigno esplosivo nascosto in una scatola di sigari

La moglie dell'ex-prefetto di Algeri uccisa in un attentato contro suo marito

Il funzionario è attualmente prefetto a Strasburgo - Il pacco contenente la bomba gli era stato spedito due giorni prima da Parigi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 maggio.

La moglie del prefetto di Strasburgo è stata uccisa in un attentato con un ordigno rinchiuso in un pacchetto spedito da Parigi per posta. Il dramma è accaduto stamane poco prima dell'una. La signora Tremaud, che aveva assistito alla riunione dei consiglieri generali della provincia, aveva preso commiato e si era ritirata nel proprio appartamento mentre gli impiegati mettevano in ordine le carte prima di andare a pranzo. Improvvisamente essi udirono uno scoppio e corsero nel luogo da dove proveniva. La moglie del prefetto, giaceva a terra nell'ingresso sanguinante. Il medico, arrivato pochi minuti dopo, ne constatava il decesso.

Vicino al cadavere c'erano i resti di un pacchetto che gli impiegati hanno riconosciuto: era arrivato due giorni fa, diretto al prefetto, André Tremaud. Un impiegato lo aveva aperto per controllarne il contenuto e vedendo che si trattava di una scatola di sigari, marca Upmann, lo aveva fatto portare nell'appartamento.

Non c'è dubbio che l'attentato era diretto contro il prefetto e non contro sua moglie. Esso è sicuramente politico. Il Tremaud, infatti, nominato a Strasburgo dal gennaio 1956, è stato prefetto di Algeri dal 1953 al 1955.

Le indagini incominciavano immediatamente a Parigi, ad Algeri e a Strasburgo, dove nel pomeriggio sono andati in aereo il commissario Huffis, che dirige a Parigi, alla Sûreté Nationale, la sezione per la repressione del banditismo, e vari ispettori delle diverse polizie, compresa quella del controspionaggio.

Non si sa ancora se l'ordigno esplosivo si trovava nella scatola dei sigari oppure in uno di essi. La scatola era avvolta in un foglio di carta bianca e l'indirizzo del prefetto era scritto a macchina, come quello del mittente: «Carlos Garcia Saldevillat». Mancava l'indirizzo e del resto il nome è certamente falso. Accanto ad esso c'era l'indicazione: «rappresentante generale per l'Europa». L'emozione è notevole a Strasburgo, come negli ambienti politici parigini.

l. m.

Falso l'annuncio del viaggio del console Barattieri in Italia

Chicago, 17 maggio.

Il conte Ludovico Barattieri, console generale d'Italia a Chicago, ha rivelato oggi di aver falsamente annunciato il suo viaggio a Roma, nel tentativo di contribuire al ritrovamento del figlio Vittorio, scomparso il 16 aprile.

Il console ha precisato che la storia del «viaggio» è stata inventata su indicazione della polizia, come mezzo per incoraggiare Vittorio a ritornare a casa. I funzionari infatti, hanno giudicato che se egli era fuggito di casa oggi poteva temer di essere punito e sarebbe ritornato più facilmente sapendo che il padre era assente.

Il conte Barattieri ha aggiunto di aver chiesto il permesso dei suoi superiori al ministero degli esteri a Roma prima di ricorrere a tale espediente. Ottenutolo, il 5 maggio annunciò pubblicamente che si sarebbe recato per otto giorni a Roma per affari diplomatici.

Il sotterfugio durò fino a lunedì scorso, quando il console comparve improvvisamente a Chicago, poche ore dopo che una richiesta di riscatto era stata telefonata al consolato. Come è noto, la polizia arrestò un individuo il quale ammise il tentativo di estorsione ma negò di sapere qualche cosa della sorte del ragazzo.

Un sommergibile sconosciuto affondato nel Mare del Nord?

Rotterdam, 17 maggio.

Il comando della guardia costiera ha comunicato che il comandante della nave mercantile danese «Mary North» ha fatto trasmettere un messaggio radio nel quale informa di aver localizzato un gavitello di emergenza, forse spinto in superficie da un sommergibile affondato nel Canale del Nord, al largo dell'isola olandese di Terschelling. Nel messaggio è detto che il gavitello, della lunghezza di 50 centimetri e di forma conica, ha la parte superiore dipinta in bianco e reca quindi un cerchio rosso di cinque centimetri di larghezza, mentre la base è nera. L'avvistamento è avvenuto grazie ai segnali luminosi e dal fumo biancastro emessi dalla parte superiore del gavitello. Il comandante della *Mary North* ha annunciato che dalla sala macchine della sua nave sono stati uditi dei colpi, che parevano battuti come segnali.

Un portavoce dell'Ammiragliato a Londra ha dichiarato che non si ha notizia di sommergibili britannici o americani mancanti nel Mare del Nord. Anche la Marina olandese ha comunicato che nessun sottomarino della propria flotta risulta mancante. Secondo il ministero britannico dell'aria, il gavitello sarebbe stato lanciato da un aereo e sarebbe del tipo di quelli impiegati per misurare la velocità delle correnti oceaniche.

Nave d'Israele in E. Oriente evitando la rotta del Canale

Haifa, 17 maggio.

Il mercantile norvegese *Mars* noleggiato da Israele, è partito ieri sera per l'Estremo Oriente dopo che le autorità israeliane avevano deciso di evitare alla nave la rotta del Canale di Suez.

Il *Mars* reca un carico di 4300 tonnellate di potassa che trasporta in Giappone passando per il Canale di Panama. Funzionari israeliani hanno riferito che la rotta di Panama viene a costare 40 mila dollari in più di quella di Suez.

L'Egitto ribadisce che Suez è un territorio nazionale

Il Cairo, 17 maggio.

Il colonnello Abdel Kader Hatem, direttore del servizio di informazioni presso il Ministero dell'Orientamento Nazionale, ha dichiarato stamane che l'Egitto ha il diritto alla difesa in base alla Convenzione di Costantinopoli del 1888 sulla navigazione attraverso il Canale di Suez, ed ha il diritto di prendere tutti i provvedimenti necessari per mantenere la sua sicurezza.

La dichiarazione di Hatem è stata pronunciata a commento della notizia secondo la quale Israele intenderebbe inviare una «nave cavia» attraverso il Canale per stabilire il diritto israeliano al transito per Suez.

Il colonnello Hatem ha aggiunto: «Israele è una pedina nelle mani degli imperialisti. L'Egitto, che ha tutto il diritto di difendersi in base all'art. 10 della Convenzione del 1888, che dichiara il suo diritto alla difesa del suo territorio e al mantenimento della pace, prenderà tutte le misure riguardanti la sicurezza del Canale in quanto esso è parte integrante del territorio egiziano. Nessuna Potenza al mondo potrà impedire all'Egitto di esercitare un suo diritto».

Stassen discute a Washington il piano per le "ispezioni aeree„

"Nelle conversazioni di Londra, ha detto il consigliere di Eisenhower, sono emersi elementi incoraggianti„ - L'opinione di Dulles

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 maggio.

Il consigliere del presidente per il disarmo, Stassen, ha dichiarato questa sera, arrivando da Londra, che «mai come in questo tempo Stati Uniti e Russia si sono trovate vicine» ad accordarsi su «limitate riduzioni di armi, spese militari e un programma per la ispezione reciproca». La possibilità di una futura intesa russo-americana costituisce però solo «un primo passo» verso le più ampie prospettive finali.

Stassen ha conferito a lungo con Dulles. Egli dedicherà i dieci giorni di sospensione dei lavori della Conferenza di Londra per esplorare a fondo con tutti gli organi del Governo americano gli elementi finora emersi dai negoziati «e che sono i più incoraggianti mai registrati».

Sebbene egli abbia declinato di discutere con i giornalisti qualsiasi specifico elemento dei piani di disarmo ed ispezione ora all'esame dei governi interessati, Stassen ha riaffermato però che il primo passo che le grandi Potenze potranno fare è quello di un limitato accordo per la ispezione aerea. «È chiaro a tutti ormai che se un accordo per il disarmo sarà raggiunto, il primo passo sarà per un piano di ispezione a cieli aperti. Esso è stato infatti proposto da ambedue le parti. Ora noi stiamo contemplando i nostri sforzi per negoziare con successo ciò che può essere definito un accordo parziale per una limitata riduzione degli armamenti. E con ciò incluso in modo specifico l'Unione Sovietica. L'accordo che ora si sta studiando è impostato su due elementi in stretta correlazione fra loro: ispezione e riduzione. Citando quanto ha detto il mio collega francese ripeto anch'io che non vi sarà ispezione senza riduzione degli armamenti e nessuna riduzione senza ispezione».

Quanto alle cose all'esame per mettere alla prova il primo accordo di ispezione aerea, Stassen ha detto che i negoziati di Londra non miravano, in questo momento, ad altro che a proporre, in termini molto generali, le idee dei governi rispettivi sicché la zona o le zone di ispezione verranno decise solo dopo ulteriori negoziati alla ripresa dei negoziati, prevista per il ventisette maggio.

E' noto a questo proposito che il Segretario di Stato Dulles preferirebbe che la prima zona scelta per il primo esperimento venisse fissata in regioni poco abitate e senza preminenti problemi politici ed ha indicato come sua preferenza personale, e non del governo americano, la regione della Siberia orientale, dell'Alaska e di una parte del Canada nord-occidentale. Stassen invece ha indicato nei negoziati di Londra, sui quali sono filtrate notizie indiscrezioni, che gli Stati Uniti potrebbero anche proporre una seconda zona, oltre quella asiatico-americana, una zona che abbraccerebbe buona parte dell'Europa centrale e meridionale.

Ma, come il sottosegretario Murphy ha oggi dichiarato all'ambasciatore d'Italia, Brosio, con il quale ha avuto su questi problemi un lungo ed esauriente colloquio, per il momento il governo americano non ha presa ancora alcuna decisione; quando lo farà si metterà in contatto con i governi interessati.

Gino Tomajuoli

Gromiko polemizza sulle zone di «cielo aperto»

Mosca, 17 maggio.

Mosca, 17 maggio.

Intrattenendosi coi giornalisti durante un ricevimento diplomatico a Mosca, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ha dichiarato stasera che l'URSS non accetterà mai un piano, che preveda l'ispezione aerea dell'intero territorio degli Stati Uniti in cambio dell'ispezione aerea dell'intero territorio dell'Unione Sovietica.

«Un piano simile — egli ha osservato — non sarebbe onesto nei riguardi dell'Unione Sovietica. Altrettanto dicasi per un eventuale piano di ispezione aerea proporzionale, cioè di metà o di un terzo del territorio americano in cambio dell'ispezione di eguale porzione del territorio sovietico.

«La prossima offerta americana — ha ironizzato Gromiko — sarà l'ispezione aerea del Lussemburgo in cambio dell'ispezione aerea di tutta l'Unione Sovietica».

Il Ministro ha colto l'occasione per confermare e sostenere la proposta sovietica, presentata il 30 aprile scorso dal delegato russo Zorin alla sottocommissione del disarmo a Londra, secondo cui l'URSS sarebbe disposta a lasciare ispezionare cinque milioni di chilometri quadrati della Siberia in cambio di una equivalente area di territorio americano, comprendente l'Alaska e le regioni ad ovest del fiume Mississippi.

Quindi — egli ha sottolineato — è l'unica soluzione che possa darsi al problema delle ispezioni aeree».

Un giornalista ha fatto osservare a Gromiko che, attuando la proposta sovietica del «chilometro contro chilometro» e dato che l'URSS ha una superficie doppia di quella degli Stati Uniti si potrebbe arrivare a questo risultato: ispezione di tutto il territorio americano in cambio dell'ispezione di solo metà del territorio sovietico.

Il ministro degli Esteri russo si è limitato a rispondere: «Dal nostro punto di vista sarebbe una soluzione onesta; qualsiasi altra non sarebbe onesta».

Gromiko, comunque, si è rifiutato di precisare se la proposta sovietica del 30 aprile costituisca «l'offerta definitiva» al riguardo ed ha detto: «Non è argomento da discutere questo».

Poi, dopo un momento di riflessione, il ministro degli Esteri sovietico ha aggiunto: «E' la nostra offerta più recente. E si tratta di un'offerta globale, che comprende anche l'ispezione dell'Europa Occidentale in cambio di quella dell'Europa Orientale. Non si tratta di due piani alternativi, ma di due progetti che debbono andare avanti insieme».

Il colloquio fra Gromiko e i giornalisti è avvenuto durante un ricevimento offerto dalla ambasciata norvegese a Mosca in occasione della celebrazione della giornata della Costituzione norvegese.

Gromiko ha dichiarato infine ai corrispondenti occidentali che «nessun vantaggio deriverà alla Francia dal fatto di aver portato la questione di Suez davanti al Consiglio di Sicurezza dell'O.N.U.».

Allarme in Val di Cecina per una scossa di terremoto

Parte della popolazione ha trascorso la notte all'aperto - Nessun danno

Volterra, 17 maggio.

Alle 20,05 di stasera una sensibile scossa di terremoto è stata registrata in una vasta zona della Val di Cecina, compresa fra Larderello, Pomarance, Serrazzano, Sasso Pisano, Montecastelli, Castelnuovo Val di Cecina e la stessa Selina di Volterra.

Mentre la maggior parte degli abitanti della zona si trovavano raccolti intorno ai tavoli per la cena, veniva avvertito un sordo boato, seguito da un movimento ondulatorio, che faceva oscillare in modo piuttosto violento, specie nella zona di Pomarance e di Larderello, i muri delle abitazioni, provocando, in taluni punti, la caduta di calcinacci e di suppellettili.

La popolazione abbandonava frettolosamente le case e si riversava nelle strade in preda a panico. Passati i primi attimi di paura molti si recavano a prelevare nelle abitazioni coperte ed indumenti, avendo intenzione di passare la notte all'aperto nel timore che abbiano a ripetersi nuove scosse. La campagna brulica di gente che non osa tornare a dormire nei propri letti. Fortunatamente non si sono finora avute segnalazioni di danni né alle persone né alle cose.

Una lieve scossa di terremoto è stata anche avvertita a Teramo. Il movimento sismico è stato classificato al settimo grado della Scala Mercalli ed è stato registrato dai sismografi dell'Osservatorio astronomico di Collurania, senza che per altro sia stato possibile determinarne l'epicentro.

S'è incontrata col principe?

Il viaggio della ballerina da Milano a Moncalieri

Milano, 17 maggio.

Barbara Bien, la giovane ballerinetta che sarebbe stata a Moncalieri col principe Vittorio Emanuele, avvicinata stasera dai giornalisti, non ha né smentito né confermato la notizia dell'incontro. «Sono entrata in una casa di Moncalieri al mattino e ne sono uscita la sera — ha detto — ma non posso dire con chi mi sono incontrata. Ho già avuto seccature per questo mio viaggio».

Il personale del locale notturno di piazza Castello dove Barbara Bien lavora dal primo maggio ricorda che mercoledì mattina alle 3, appena terminato il lavoro, la giovane aveva lasciato affrettatamente il cabaret. A bordo della macchina di un amico, Barbara Bien era partita per Moncalieri facendo ritorno a Milano l'indomani verso le 22. La ballerina non ha negato di essere legata al principe Vittorio Emanuele da una tenera amicizia e ha raccontato di averlo conosciuto a Ginevra circa un anno fa.

Barbara Bien, il 28 maggio compirà 19 anni: i suoi genitori, d'origine italiana, vivono a Ginevra da molto tempo. La giovane ha iniziato la sua carriera di ballerina alle Folies Bergère e ha interpretato una particina nel film avedese *Ho ballato una sola estate*. Al Bataclan di Ginevra ha conosciuto Vittorio Emanuele, che la invitò al suo tavolo e le offrì dello champagne.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nel caro ricordo di
Innocenza Negri
verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia della Crocetta - Madonna delle Grazie - lunedì 20 alle ore 8,30.

Il 17 maggio alle ore 15,45 cessava di battere il dolcissimo cuore di

Anna Nuti Carrara

Raccolti con infinito amore intorno a lui che tutto donò alla famiglia, ne danno l'annuncio:
Il marito **Francesco**.
I figli: **Alfredo, Maria, Graziella, Franco**.
I genitori **Libero** e **Benedetta**, la nipotina **Mirella**,
i fratelli **Adolfo** ed **Eugenio** con le consorti **Maria** e **Gina**,
la cognata **Mina** e la cara amica **Amelia Merlo**.
I funerali avranno luogo domenica 19 maggio alle ore 10 partendo dalla abitazione dell'estinta in via Batteria Nomentana 12.

Dopo la cerimonia funebre nella chiesa di S. Agnese la cara salma proseguirà per Firenze dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Mirella Dassel Nuti piange la sua cara nonna **ANNA** che l'ha lasciata per sempre.

Con profondo dolore **Ortensio Gatti** e famiglia sono vicini a Francesco Nuti ed ai suoi cari per la immatura scomparsa di **ANNA NUTI**.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, il **Personale tutto** e gli **Agenti** delle **Società di Assicurazioni** «**La Minerva**» e «**La Minerva Vita**» partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Francesco Nuti, consigliere delegato della Società con la perdita della sua adorata consorte **ANNA CARRARA in NUTI**.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, il **Personale tutto** e gli **Agenti** della Società di Assicurazioni «**La Trinacria**» partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Francesco Nuti, vice-presidente della Società con la perdita della sua adorata consorte **ANNA CARRARA in NUTI**.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, il **Personale tutto** e gli **Agenti** della Società di Assicurazioni «**La Sicurità**» partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Francesco Nuti, consigliere delegato della Società con la perdita della sua adorata consorte **ANNA CARRARA in NUTI**.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, e il **Personale tutto** della «**Società Italo-Americana di Riassicurazioni**» partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Francesco Nuti, consigliere delegato della Società con la perdita della sua adorata consorte **ANNA CARRARA in NUTI**.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale dell'Istituto Servizi Utilità Pubblica** partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. ing. Francesco Nuti, consigliere della Società con la perdita della sua adorata consorte **ANNA CARRARA in NUTI**.

Dopo lunga malattia sopportata con esemplare cristiana rassegnazione è mancato al grande affetto dei suoi cari il

Cav. Dott. Ettore Tetta
Direttore della Banca d'Italia
in riposo

Per espressa volontà dell'Estinto ne danno l'annuncio e funerali avvenuti: la moglie **Alda** nob. **Brunelli** coi figli **Riccardo, Mario, Maria Anna** col marito **Arturo Tabasso** e la piccola Malvina tanto cara al Nonno, e **Teresa**;
la cognata **Adele** nob. **Brunelli Gerino** col figlio **Alessio** e nuora;
i cugini: **Bellantoni** e **Lalatta**;
i parenti tutti e la fedele **Angela Garighio**.
La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Moncalieri.
Moncalieri, 16 maggio 1957.

Roberto e **Carmen Boggio** nel ricordo affettuoso del caro **ETTORE** partecipano commossi al lutto degli amici Tetta.
La famiglia Zippel prende viva parte al lutto.

Dopo lunghe sofferenze sopportate serenamente è mancata ai suoi cari

Vittoria Ferraris in Dattrino
Infermiera - di anni 64

Ne danno il doloroso annuncio:
il marito **Giacomo**;
la figlia **Sandra** col marito **Giuseppe Mulattieri** e l'adorato nipote **Piero**;
la sorella **Giuseppina** col marito **Giovanni Derutti**;
cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dr. Pier Carlo Fenaboli che da anni la curava amorevolmente.
I funerali domenica 19 c. m. alle ore 9 partendo da via Andorno 36.
La presente serve di ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Brigida Margotta
ved. Scrimieri
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare ai prof.ri Moracchini e Rigoletti, ai dott.ri Perniguti e Cuniberti, a sœur Teresina, alla sig.na Pina.
I funerali avranno luogo oggi 18 maggio alle ore 9 partendo da corso XI Febbraio 23.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

1956 1957

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
CAV. UFF. DOTT. PROF.
Alessandro V. Ferrari
Dermatologo
Primario Ospedale S. Lazzaro di Torino
la moglie e la famiglia con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo amarono.
Una Messa di suffragio verrà celebrata martedì 21 c. m. ore 10 (parr. Madonna degli Angeli via Amedeo Avogadro) e si ringraziano fin d'ora tutti i buoni che vorranno unirsi nella preghiera.

Nel primo anniversario della morte di
Rosina Bertoglio
nel secondo anniversario della morte della cara mamma
Maria Marino v. Berteglio
e nel decimo anniversario della morte del caro padre
Domenico Berteglio
il figlio e fratello con immutato affetto e dolore li ricorda a chi li conobbe.
Messa in suffragio sarà celebrata a Castellamonte il giorno 19 maggio, ore 9, nella chiesa parrocchiale.

Nella chiesa di S. Barbara, martedì 21 alle ore 10, sarà celebrata la Messa di trigesima per la
Contessa Lidia Balladore Pallieri Vercellone
La famiglia commossa per l'affettuosa dimostrazione ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere.

Nel ventisettesimo anniversario della scomparsa del
Comm. Leonardo Cuazzone
una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di Santa Teresa lunedì 20 maggio alle ore 8.
La vedova ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

I familiari del compianto
Con. Adolfo Argentero
ringraziano commossi le Rappresentanze Militari, i colleghi e tutti coloro che di presenza o per iscritto hanno preso parte al loro dolore.
Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toia, che lo ha affettuosamente assistito.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Monti
Industriale

Danno il triste annuncio: la moglie **Irene Bolla** e la piccola **Franca** che tanto amava; i fratelli e parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. Luigi Sacco che lo curò amorevolmente.
I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via M. Lessona 37.
La famiglia non prende il lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore gli amici del Caffè di via Nicola Fabrizi 56:
Trovero
Gnassa
Remondino
Verino
Caselli
Maula
Pisetto
Merenda
ecom. Solero
Dezzutti
Garetti
Camlegna.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato all'affetto dei suoi cari

Imelda Chiaffredo
nata Rinaldi (Teresa)

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Paolo**, i figli **Bruno** e **Angiolina** con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 16 partendo da corso Belgioioso 72.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Cassavalia** si associano al dolore della famiglia Chiaffredo.

A pochi mesi di distanza ha raggiunto la moglie in cielo

Giovanni Cerri
Pensionato FF. SS.

Danno l'annuncio la figlia **Virginia** col marito colonnello **Eugenio Gattina** e parenti tutti.
La messa partirà dall'abitazione di via Giuseppe Verdi 46 alle ore 9 di domenica 19 corrente sarà trasportata a Villafranca d'Asti nella tomba di famiglia.
Non fiori ma opere di bene.
Un ringraziamento speciale al medico curante dott. Vittorio Possevini che le assistè amorevolmente durante la lunga malattia.
Un grazie alle buone Rosina Gambino e Maddalena Perna.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 16 maggio 1957.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Buffa

Costernati da tanto dolore lo annunciano la moglie **Giuseppina Trisorri**, la figlia **Albertina**, mamma e papà, il fratello, la suocera, i nipotini **Gianni, Paola, Egle**, cognati, zii, zie e cugini.
I funerali oggi alle ore 14,30 da via Balme 36.
La presente serve anche di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi serenamente spirava

Antonio Zitelli

Lo piangono: la moglie **Domenica Oberto**, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 19 corr., alle ore 10,30 partendo dall'Osp. Molinette via Santena 5.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

E' improvvisamente mancato

Guido Piana

Ne danno il doloroso annuncio i parenti tutti e la famiglia Nesanse che per tanti anni lo ebbe come fratello.
I funerali avranno luogo domenica 19 maggio alle ore 10,30 partendo da via Chiabrera. (Istituto di Medicina Legale).

La figliocca Rita e famiglia annunciano a funerali avvenuti a parenti ed amici la serena dipartita di
Margherita Robino

18-5-1956 20-5-1957

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Edoardo Fantono
la famiglia ne rinnova la cara memoria con immutato dolore e infinito rimpianto.

RIM
preparato su ricetta del Grande Medico Prof.
AUGUSTO MURRI
REGOLA L'INTESTINO
PURIFICA IL SANGUE
dai veleni che la stitichezza accumula nell'organismo
Aut. ACIS n. 11947 del 9/2/1954

Per le vostre vacanze siate sicuri in tempo per costruirvi un corpo forte, sano e ben muscolato frequentando la
Palestra culturista
John Vigna
Corso Dante, n. 73
Funzionamento continuato dalle 9 alle 23

MOBILI TREVES
TORINO - Via Monte Pietà 23

ULTIME DI CRONACA

Catturato un giovane rapinatore

Nel febbraio aggredì una professoressa - La vittima, tre mesi dopo, è morta in Francia nella sciagura di La Chambre

Dopo lunghe indagini la polizia ha tratto in arresto ieri sera un rapinatore, Giovanni Marasca di 22 anni senza fissa dimora, il quale alle ore 13 di giovedì 28 febbraio aggredì la professoressa Olga Spagnesi, abitante in via San Quintino 46; tre mesi dopo la signora moriva, assieme a tre congiunti, nello scontro automobilistico di La Chambre.

Quella sera la signora Spagnesi, mentre stava rincasando e si trovava a pochi passi dal portone, veniva raggiunta da un giovane che con uno spintone la gettava a terra strappandole la borsetta. La Spagnesi gridava «al ladro» e un passante animoso affrontava il rapinatore il quale però gli consegnava la borsetta e implorando perdono riusciva a liberarsi e a darsi alla fuga.

Dopo qualche giorno egli veniva identificato e da allora la polizia si metteva sulle sue tracce, fino a quando arrestato a Porta Palazzo dal brigadiere Ribero. Ha confermato l'aggressione, precisando che l'aveva attuata per consiglio di Pier Giorgio Brizio di 21 anno, un pregiudicato, attualmente in carcere perchè responsabile di alcune rapine, tra cui quella, non riuscita, nell'ufficieria di corso Belgio 142, il 19 marzo scorso.

E' ferito per lo scoppio della gomma d'un camion

In gravi condizioni, con prognosi riservata, è stato ricoverato ieri pomeriggio verso le 16,30 alle Molinette l'appendista Decimo Nari di 18 anni, abitante in Orbassano in via Rivalta

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni deve essere effettivamente anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30921 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (articolo direct, sbarrando le scritte esclusivamente composte) per la tariffa della Rubrica addetta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inviando alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili; all'immediata richiesta di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro fiduciariabile della ricevuta del bagaglio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono trasmesse se assicurate o [illegible].

1 ANNUNCI ECONOMICI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendo impennatore montacarichi 400 kg, gruetta nuova, trancia. Telef. 587-304. 1010

ACCETTERei depositi combinazioni disponendo in zona centralissima uffici, magazzini, mezzi trasporto. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. B1133

ACQUISTO frigorifero investigatrice pagando con tagliandi 50x3 nuova. Telefonare 682-753. M9058

ALLEVAMENTO avicolo incubatrici galbile attrezzatura completa cedesi. Scrivere cassetta 8351, SPI, Torino. F4815

ATTENZIONE! Stock lattiere 6-50 mm, Parma 1, telef. 20-700 449

BANCO bar piano acciaio metri 350, armadio frigorifero 500 litri, attrezzatura completa, vende Binazzi, S. Quintino 3, Torino. 61151

CAMPELLI ferro cancellate disegni misure varie, vendo. Bianchi, Villarbasse 45, Pallanza 27. 3745

CHIUSINI, tocchette, lucernari ghisa, Vs. ass.mento. Richiesta, corso F. Mauriz. 25, Telef. 92-202. 6464

COMMISSIONARIA Incet. Pili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31, tel. 31-067

DEMOLIZIONE capannone 700 mq. eretto 22 mt. luce, copertura Eternit, travatura per tetti a tettoia vende. Corso Novara 98, telef. 20-503. 2329

FRIGORIFERO 500 litri altro 900 litri nuovo compressore ammoniaca vende Banazzi, S. Quintino 3, Torino. 81152

GRUE a Raimondi a rotaia nuova braccio 18, vendesi, permutasi. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino. 5529

MOTOCOMPRESSORI Diesel aria, nuova produzione Lombardini Worthington, massime prestazioni, Consegna pronte. Motorizzazione Guglielmino, Madama Cristina 108, Torino, Telef. 690-591.

sembra un sogno...

partire con pellicola Ferrania

e arrivare in Fiat 600

ritagliate questo lato dell'astuccio

Dal 30 aprile al 30 settembre 1957 la Ferrania sorteggia ogni mese 5 Fiat 600 tra gli acquirenti delle sue pellicole fotografiche (caricatori e rulli – bianco/nero e colore).
Per partecipare a questo emozionante concorso basta ritagliare il lato dell'astuccio della pellicola che porta il numero dell'emulsione, incollarlo o cucirlo su cartolina postale, aggiungere il vostro nome, cognome e indirizzo e spedirla a: "Grande Concorso Ferrania" - Corso Matteotti, 12 - Milano. Chi spedisce più cartoline o più astucci, aumenta le sue probabilità di vincita.

Il giorno 30 di ogni mese, alla presenza di un Notaio e di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, vengono estratte 5 cartoline fra tutte quelle pervenute nel mese stesso. Agli intestatari delle 5 cartoline estratte viene assegnata in premio una Fiat 600.
Le macchine vengono consegnate immediatamente e la spesa d'immatricolazione è sostenuta dalla Ferrania. I nomi dei vincitori saranno pubblicati mensilmente su 42 giornali.

Partecipate al

GRANDE CONCORSO

FERRANIA

La fotografia fa rivivere le ore belle
Con Ferrania... le rivivrete in Fiat 600

D. Min. N. 43299 DEL 16-3-1957

Le 5 Fiat 600 sorteggiate il 30 aprile 1957 sono state vinte dai Signori:

- Ernestino Cremonesi, Via Pilastrello 34, Inzago (Milano)
- Mario Grappasonni, Salara Vecchia 8, Spoleto
- Giuseppe Lovino, Piazza della Vittoria 48, Bolzano
- Mariuccia Ronchi, Via Vaghi 9, Bellusco (Milano)
- Giuseppe Bellosono, Via Monte della Farina 12, Roma

Congratulazioni vivissime!

AVVIATISSIMO negozio mercerie cedesi causa malattia. Telefonare 774-358

BOTTIGLIERIA vini oli attrezzatissima, forte lavoro, cedo causa partenza, 1.200.000. Scrivere cassetta 6307, SPI, Torino. B1132

CAFFE' bar attrezzatissimo, deposito, grande traffico, cedo 4.900.000. Telef. 763-807.

CARROZZERIA autoveicoli industriali ultraventennale piena efficienza, vasti moderni fabbricati, adatti qualunque costruzione, cedesi affittasi, eventualmente vendonsi anche immobili, ogevolissimi motivo vecchiaia. Scrivere cassetta 30327 SPI, Torino. M3768

CAUSA trasferimento cedesi ufficio commerciale centralissimo avviato. Telefonare 761-805 ore pasti. F4943

CEDESI avviatissimo elettrauto zona centrale, miglior offerente. Telef. 779-360.

CEDESI migliore offerente caffè ristorante centralissimo in Castello, oppure permutasi con alloggio. Tel. 779-442.

CEDO avviatissima trattoria bar, forte passaggio corso Giulio Cesare 260, Torino

CEDO centrale avviatissimo negozio confezioni lussuosi con alloggio, Moncalieri. Telef. 550-920. B1132

CERCA licenza filati confezioni maglieria. Tartilli, via Corte Appello 5. 7712

CENTRO Roma vendesi grande ed avviato stabilimento tipolitografico con macchine tipografiche ed Uffici modernissime. Scriv. cassetta 221 C, SPI, Milano

CHIOSCO giornali in muratura, centro Lissima, vendesi, cedesi causa impellente 2.500.000. Trasmonia, Cernaia 40.

COMMESTIBILE angolare quattro vetrine [illegible] giornaliere svendo, cambio. Telefonare 885 963. B1302

LATTERIA, comodo alloggio, avviatissima, cedesi [illegible] gerenza. Cubito. Telefono 770-435.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque lavoro, cedesi. Cavaliere, Salerno 21. 1914

NEGOZIO abbigliamento femminile posizione centralissima, ampia vetrine, arredamento moderno, magazzino e saloni prova cede metà quota socio cedente. Eventualmente interessando cedesi anche in blocco. Scrivere [illegible] 4358, SPI Torino. B6689

OCCASIONE! cedesi pasticceria centrale con laboratorio per urgente motivo familiare. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino.

OCCASIONE cedesi pensione completo centralissima, causa salute. Urge. Telefonare 555-385. M9012

OCCASIONE cedesi unico attrez [illegible] negozio parrucchiere 350.000. T. 837-006

OCCASIONE causa trasferimento cedesi negozio pelletterie. Scrivere cassetta 4266 SPI, Torino B1120

OCCASIONISSIMA. Causa trasferimento radiotecnico cede locale grande con laboratorio negozio radio centrale con licenze, senza mezzo 800.000. Blitz 26.000. Telefonare 521-433. B1420

OCCASIONISSIMA cedesi subito bellissimo chiosco centralissimo, facile gestione forte guadagno. Telefonare 585-170.

OREFICERIA orologeria avviatissima città commerciale 26 km. Torino, con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. B1224

OFFICINA autoriparazioni attrezzata cedesi, miti prezzo. Tel. 693-960.

OFFICINA meccanica 30 operai Torino. Utensili, frese metallo duro e sociali, ottima clientela, cedesi. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. B1346

PANETTERIA, forno elettrico, vicinanze immediate Torino, vendita negozio Rz. 300 garantiti, condizione pagamento ottime, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2250

PANETTERIA vicinanza Torino, forno elettrico, ottima attrezzatura, vendita 300 kg., ottime condizioni pagamento, cede Bacchetta, Alfieri 20. 2250

PENSIONE centralissima, otto locali, reddito elevato, bene arredata, cedesi 2.200.000 trattabili, eventuale cessione proprietà immobile. Bacchetta, Alfieri 20

PETTINATRICE ottima posizione con alloggio cedesi via Borgaro 44. Visite lunedì 14-16.30. 80637

PRIVATO disposto finanziare anche cooperativa cinquanta milioni attività commerciali industriali assumendo direzione amministrativa. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. M8118

PROFUMERIE accreditatissimo centralissimo, attrezzato, urge cedere migliore offerente. Telefonare 40-782. B8929

RICAMBI gomma auto moto ed articoli tecnici gomma ingegneria espertissimo laboratori offresi direzione stabilimento ant completo. Bettaglione. Scrivere cassetta 6001, SPI, Torino. 80699

RISTORANTE Valsalice, supersplendido, cedo per anzianità, volendo muri. Telefonare 60-350. M9078

TINTORIA avviatissima zona ridente cedesi. Telefonare 293-408. G4343

SALUMERIA ottima posizione, causa malattia, cedesi 3.000.000, occasione. Telefonare 49-300. B4310

SANREMO. Affarone cedesi gioielleria centralissima. Agenzia, Garibaldi 56, telefono 90-459. 550

STAZIONE automarrizzi, volendo anche autonoleggio cedesi causa malattia. Telefonare 83-816. 81330

TORREFAZIONE centralissima moderna cedesi prezzo eccezionale motivi famiglia. Telefonare 49-770. 4966

TIPOGRAFIA cede oppure lascia cambiazione società. Telef. 31-664. 80861

UFFICIO commerciale cerca persona disponga da 2 a 5 milioni per seria combinazione molto redditizia, assolutamente garantita. Scrivere cassetta 9012, SPI, Torino. G4553

UFFICIO commerciale Porta Nuova cedesi causa partenza, mille richieste. Telefonare 687-449. B9768

URGE [illegible] redditizio ristorante bar, Colle Maddalena, Torino. Telef. 687-681.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A basso costo [illegible] centrali semicentrali progetto approvato. Telef. 80-551.

A buone condizioni vendonsi alloggetti splendida vista, Ventimiglia 90, Nuovo Valentino esposizione. Telefon. 623-016.

A « Palazzo Regina », corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Riscaldamento candiere. 7485

A Porta Nuova, Barelli 9, vendonsi alloggi liberi ed occupati, mansarde libere, prezzi assoluta concorrenza, facilitazioni. Sopralluogo ai pomeriggio. 4361

A prezzo modico costruiture vende direttamente appartamenti signorili due camere libello servizi tutti comforts moderni subito abitabili. Stura 227. Telefonare 587-507, 564-382. 3305

A privato vendo affitto piano rialzato 4 camere servizi lussorni centralissima, eccezionale. Telefonare 553-356. M2565

ABBIAMO alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, accentralissimi. Rivolgersi cantiere via Madonna delle Rose angolo via Taggia. 5654

ABBIAMO S. Rita in via Montezemolo 20, corso Moncalieri 191, Barriera Francia, via Monginevro, corso Belgio, via Pinerolo, via Millio 60, Micaffori, alloggi 1-2-3 camere libello cucinino termo bagno ascensore, vincendo affittasi reddito 9%. Anticipo 50% contanti, rimanenza lunghe rateazioni ed mutuo. Domus, Garibaldi 22. Telefonare 50-288, 61-050. 1990

ABBISOGNANDO! appartamento, nel vostro interesse interpellateci. Trattasi di [illegible] Immobiliare Edilci Santangelo, via Arsenale 42. Telefonare 49-215.

ABC vende, zone Cattoli, Valentino, Crocetta, 1-8 camere servizi, prezzi modici, facilitazioni. Telefon. 526-891. 5099

ABITABILI agosto vendiamo via Pianezza (capolinea 13) alloggetti signorili 1-2 camere libello cucinino, mutuo ed rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 5858

ABITABILE settembre vendiamo S. Rita via Montezemolo 20 alloggi signorili 1-2 camere libello cucinino mutuo ed lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 5858

ACQUISTASI immobile centralissimo fino 300.000.000 [illegible] al proprietario. Scrivere [illegible] 1223, SPI, Torino. 7067

ACQUISTEREI costanti muri garage zona commerciale, visto, oppure avviato. Telefonare 626-853. B9461

ACQUISTEREI villa centrale semicentrale, bella posizione, dettagliare. Scrivere cassetta 1227, SPI, [illegible] 8786

ACQUISTO cassina anche rustica con molto terreno, per villeggiatura. Telefonare 393-987. 5050

ACQUISTO terreno costruibile 40-60 cmmore, parziale pagamento alloggi nuovi affittati. Telefonare [illegible]-735, 818688

AERONAUTICA, vendo cascina tre cmisa+ampissime, terreno 500 mq. Gravenzola, Cernaia 40. 6463

AFFARE 2 camere permutersi con altro più grande, [illegible] differenza Telefonare 553-975 5747

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comforts, prossi agosto, prenotansi, Cerutti, A. Doria 15. 6805

ALLOGGI signorili liberi 5-6 camere doppi servizi, palazzo nuovo, tutti comforts, centralissimi, vendonsi, facilitazioni, vendesi impresa via Sarpi 62. Telefon. 628-362.

ALLOGGIO due camere libello cucinino servizi vendo S. Paolo. Torres, Monginevro 46. M9745

ALLOGGIO signorile P. Nuova 250 mq. vendesi. Geom. Richetta, telef. 40-300.

ALLOGGETTI bellissimi, comodità miadorno autorimesse non Francia, direttamente vendo. Telefonare 761-891. 198

ALLOGGETTI in palazzina 3 camere servizi autorimessa giardino (facilitazioni). Tabacchi 38. Visibili 15.30-17. 3423

ALLOGGETTO corso Racconigi 3° piano ascensore [illegible] e cucina vendo libero. Telefonare [illegible] 311

ALLOGGETTO 3 camere permutersi con altro più grande, [illegible] differenza Telefonare 553-975 5747

ALLOGGI panoramici Santa Rita, ogni comforts, prossi agosto, prenotansi, Cerutti, A. Doria 15. 6805

ALLOGGI signorili liberi 5-6 camere doppi servizi, palazzo nuovo, tutti comforts, centralissimi, vendonsi, facilitazioni, vendesi impresa via Sarpi 62. Telefon. 628-362.

ALLOGGIO [illegible] dilocco 4 camere cucina servizi, primo piano, signorile, occupato, vendesi via Saluzzo 30. Visite [illegible] venerdì ore 15-17. Tel. 650-070

ANCHE domenica potete visitare i cantieri Cmm. F.A.I. di corso Lecce 20. Unione Sovietica 169, Francia 255, Agnelli 94, Duca Abruzzi 10-12. Monte Cuneo 22. 6314

ANGOLO corso Orbassano via Amerigo Vespucci 50 (centro Crocetta) vendonsi signorili alloggi nuovi, disponibili: 2-3-5-6 camere, negozi, mutuo, facilitazioni; sopralluogo pomeriggio. 4261

APPARTAMENTI signorili 4-5 camere vendonsi via Susa 43, Viale (monoreggio.

ARCIOCCASIONE! Appartamenti centralissimi, lussuosissimi, nuovissimo, sette vani, terrazzo panoramico, vendesi, affittasi. Telefonare 638-239. M9625

AUTORIMESSA [illegible], reddito 10%, locazione novennale, modernissima, vendesi. Telefonare 49-770. [illegible]

BARRIERA Milano alloggio nuovo due camere cucina vendesi 2.500.000. Telefonare 50-445 81456

BELLISSIMO appartamento 10 ambienti sul corso, quattro, tripli servizi, vasto terrazzo, vendesi. Telefonare 521-168 ore ufficio. 2012

BORGATA Parella vendesi casa recente 23 alloggi, servizi completi, reddito 10%, locazioni 45.000.000 compreso mutuo 10.000.000. Telefonare 40-585.

CASCINA attorniata 23, vasto pioppeto, attorniata 13 irrigui, acqua adiacente, luce, forza, trattabili 23.000.000, vendo. Tel. 30-035.

CASCINA rustico, civile, collinare, Gassino, 35 giornate solo appezzamento, vendo. Telefonare 41-517. 6572

CASETTA (Bellagiara) 3 camere cesso pozzo, adatta negozio vendesi. Capriolo, Alimentaria 1. 6313

CASETTA centralissima 14 camere, 10 libere, laboratorio giardino 8.200.000. Telefonare 43-588. 81060

CASETTA [illegible] con terreno, tre camere, servizi (borgo S. Paolo), 3.500.000. Telefonare 383-967. 5368

CASTER, corso Vittorio 62, vende alloggi signorili una, due camere servizi, prossi giugno, visite: cantiere 14.30-16 via Fiorbo angolo via Tirabuschi. 219

CENTRALE camera, gabinetto interno, balcone, cantina, libera vendo. Telefonare 60-319. 200

CENTRALISSIMI una, due camere più cucina servizi, vendiamo liberi e bloccati, terzo, ascensore, via Sebastiano Valfrè angolo corso Vinzaglio 8. Visite: 15-17. 2085

CERCASI 1000 mq. coperti con 500 scoperti. Scriv. cassetta 5091, SPI, Torino.

CHIVASSO vendo 8600 mq. terreno costruzioni (strada Milano-Lassie). Circonvallazione, Cernaia 40, Torino. 6463

COMPRERei, massimo 2.000.000 disponibili, camera servizi ascensore ultimo piano panoramico, grandissimo terrazzo. Scrivere cassetta 4386, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMO appartamento nuovo rialzato fronte corso 2.600.000 mutuabile. Telefonare 527-480 M5856

CONVENIENTISSIMO vendo negozio angolare libero, volendo reddito 11%, Brindisi 7, telef. 870-456. 93467

CORSO Matteotti vendo alloggio 6 camere servizi quarto piano, ascensore, libero. Telefonare 60-319. 200

CORSO Sebastopoli 208 alloggi signorili mutuosi 3 camere cucina vendonsi 65 mila mq. 5461

CORSO Trapani 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere libello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 583-412 3803

CROCETTA alloggio signorile, due camere libello cucinino vendesi. Telefonare 60-645. 81458

CUMIANA vendesi villa bellissima 12 camere garage giardino 6.500.000. Telefonare 40-585 M9056

DEMONTE, Valle Stura, Cuneo, vendo appartamenti 4 vani e [illegible] 150 m. [illegible] con [illegible] giardino, garage. [illegible] Cuneo 60-18. Torino 761-721. 7882

DIRETTAMENTE 2 camere libello cucinino terzo ascensore 2.550.000, via Monginevro, cupolino 5. Telef. 682-691.

FACILITAZIONI massime di pagamento a prezzi minimi vendonsi alloggi 2-3 camere, libere ed occupate, terzo, bagni, ascensori, posizione soleggiata. Corso Firenze 61, ore 15-17. [illegible]293

FIN-VAS vende alloggetto occupato intorno via Garibaldi, convenientissimo. Tel. 537-410, 537-411. Monte Pietà 2.

FIN-VAS vende alloggetto signorile ogni comfort casa nuova abitabile subito corso Novara. Telefonare 537-410, 537-411, Monte Pietà 2 4346

FIN-VAS vende due lotti terreno corsi Rosselli Racconigi, progetto approvato dieci piani camere settantotto per lotto. Tel. 537-410, 537-411, Monte Pietà 2.

FIN-VAS vende terreno panoramico zona signorile corso Moncalieri, metri 1700, accesso stradale progetto approvato tre piani trenta camere. Telefonare 537-410, 537-411, Monte Pietà 2. 4249

FIN-VAS vende ultimo lotto terreno metri 1500 angolare zona corso Novara. Telef. 537-410, 537-411. Monte Pietà 2.

FORNACE laterizi moderna Piemonte, reddito 28.000.000, eredi vendono convenientissima. Gilotta, Barbaroux 4, Torino. [illegible]

GARAGES privati (boxes) ricostruiti. Via Cumiana, vendo. Tel. 40-744 ore ufficio.

GOZZANO [illegible] 72, vendonsi alloggi tre camere cucina cucinino termo, bagni, ascensore, facilitazione pagamento. Visite 8, 12, 15, 18. Tel. 650-070.

GIULIA Barolo 19 vendonsi alloggi liberi bloccati 2-3-4 camere. Tel. 24-901.

IFIT concede rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria su immobili. F. Quintino 4 bis. 6507

IFIT, S. Quintino 4 bis, telef. 53-000. 53-948 compra vende case, terreni, stabili industriali. 6507

IMPRESA vende affitta alloggi signorili conca rateazione o mutuo San Paolo. Rivolgersi via Paolo Sarpi 90. 30326

IMPRESA vende, corso Agnelli 95, alloggi tre camere libello cucinino, levanta potente, mutuo San Paolo. Facilitazioni pagamento. Visite cantiere ore 15-17

INDUSTRIALI! Disponiamo di stabili, terreni migliori zone Torino, diverse superfici, massima provvigione. Tel. 47-387. Amministrazioni. 6413

MADONNA Campagna vendonsi, 1 milione camera, alloggi signorili 1-2 camere servizi, ascensore. Telefonare 49-770.

MAGAZZINO piano terreno, idoneo prodotti alimentari e parzialmente ricovero automezzi, superficie 600-500 mq., cerca per locazione azienda commerciale. Scrivere cassetta 6357, SPI, Torino. B9649

MURI negozi affittati panetteria bevrafazioni, macelleria, bar, tintoria, reddito sicurissimo 3 %, vendonsi 70.000-87.000 mq. 31000. Solferino 3. 5461

MURI negozio, ottima posizione, reddito 10%, vendonsi 1.400.000. Agenzia Cubillo. Telef. 778-435. 250

OCCASIONE, vendesi saune nuova costruzione, via Monginevro 241. Telefonare 532-017. 5205

OCCASIONE vendo libero 3 camere servizi oppure cambio camere servizi. Telefonare 277-457. M9074

OCCASIONE vendo, via Bonzanigo, 3 vani servizi liberi. Telefonare 48-[illegible]. 80739

PALAZZO Mediterraneo (Crocetta) impresa costruttrice vende [illegible] 2-5 camere [illegible], prossi agosto. Tel. [illegible]-21.

PALAZZO piazza Statuto 4, completamente rimodernato impianti centrali modernissimi, proprietario vende liberi subito alloggi uffici negozi magazzini. Telefonare 525-905 ore ufficio. Visite stesse ore.

PALAZZO Polgora (di [illegible] Fiat Mirafiori) società [illegible] alloggetti 1-2 camere libello cucinino servizi. Telef. 596-737.

PALAZZO c.so Maurizio (Misericordia), impresa Mabolino vende appartamenti signorili, impianti moderni, impianti acustici, finizione accurata, liberi oppure [illegible] quali, [illegible] certo. Telef 539.464

PIAZZA Benefica, alloggio primo piano 5 camere terzo bagno vende libero. Telefonare 53-601. [illegible]

PIAZZA Risorgimento 3° piano vendo alloggio nuovo 4 camere cucinino terrazzo tutti comforts 4.500.000, camera cucina tutti comforts muri piani 2 milioni 900.000. Telef. 595-580. 80617

PIAZZA Bengasi, locali adatti deposito mobili, elettrodomestici, tegli compensati, mq. 500, divisibili, privato vende, affitta. Telefonare 691-879. 5804

PRIVATO vende vicino corso Francia Cascina Vica bella posizione 2 lotti terreno fabbricabile 1500-760 strada asfaltata. Telef. [illegible]-69. M9088

PRIVATO vende alloggio 2 camere, cucina libero subito, corso Peschiera n. 240. Telef. 672-397. Visite 18-19.30. G4459

PRIVATO vende alloggio libero San Salvario, due camere cucinino servizi. Telefonare 63-241. G4244

PROPRIETARI! Vendete vostre case frazionate realizzerete massimo prezzo senza spese, estimo gratuito personale tecnico, referenze documentabili, garanzie. Azion Immobiliare Gilotta portici Barbaroux 4. 5413

RAPALLO alloggio residenziale 3 vani servizi vendesi ottime condizioni pagamento. Scrivere cassetta 4342, SPI, Torino

(Continua da pag. 11)

CAVA pietra [illegible], ampia vendesi causa malattia. Pontedecimo (Genova). Telefonare 22-548. F4834

CAVALLERA, Saluzzo 21, abbigliamento maschile, femminile, centralissimo, affari 3.500.000, scioglimento società.

CAVALLERA, Saluzzo 21, salumeria avviatissima trentacinquennale, posizione commerciale, vedesi ritiro commercio.

CEDESI caffè ottima posizione con alloggio, 30.000 giornaliero. Tel. 624-734.

CEDESI causa malattia [illegible] gioielleria [illegible] Telef. 522-088 ore pasti. B1468

CEDESI avviatissima lavanderia assicurato eventuale gerenza. Telefonare 80-231. 80733

CEDESI panetteria con forno, Telefonare 559-652. B1166

CEDESI redditizio negozio casalinghi con o senza alloggio. Tel. 351-361. G4409

CREDITI recupera ovunque [illegible] ne estero pagamento esito positivo. Telefonare 51-622. 04160

DIRETTAMENTE cedo negozio autoaccessori pneumatici. Telefonare 296-413.

ELETTROLAVAGGIO a secco spazioso insieme, cedesi. Tel. 885-946. 80449

FABBRICA scatole latta in attività, dintorni Torino, modernamente attrezzata, cederebbesi ottimo cumulativo. Scriv. cassetta 6284, SPI, Torino.

FRUTTA verdura e scatolame, bene ubicato Gamba, 6, Trapani 54. 315703

GABINETTI, XX Settembre 17, cede obbligo [illegible] richiamata ditta, locale grande, forti utili, attrezzatissima, 5.000.000 [illegible]

LICENZA olio alimentari al minuto cedesi causa sfratto. Tardiù, Appello 5.

OCCASIONE cedesi piccola drogheria centralissima. Telefonare 46-085 ore ufficio.

FOIRE DE PARIS

Carrefour Mondial des Affaires

25 Maggio 10 Giugno 1957

Per informazioni dettagliate e per il rilascio della Tessera di legittimazione che dà diritto alla **riduzione ferroviaria** rivolgersi al nostro Delegato per l'Italia:

CHAMBRE DE COMMERCE FRANÇAISE D'ITALIE

Corso Magenta, 32 - MILANO - Telefono 893.890

FOIRE DE PARIS

3 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

AMBIENTAZIONI, decorazioni, tappezzerie, stucchi, ripristino totale alloggio. Telefonare 528-948. Edilplastica. M8823

DITTA esegue lavori femminili, comuni decorazioni tappezzerie, pavimenti marmo, graniglia. Telefonare 697-703.

DOTTORI consigliano [illegible] prodigioso « Fiorenti » ristabilizzatore vista, convalescenziario, S. Massimo 42. T6230

OFFICINA artigiana eseguisce lavori [illegible] in rame. Canavesio, corso Regina 235, telef. 779-182. F4937

PAVIMENTAZIONI . [illegible] lucidatura piombo, verificazione palchetti, restauri, modifiche. Telefono 280-891.

2 800,CAP.RIL.AZION, L. 70 p.p.

A [illegible] cedesi profumeria con merce. Telefonare 74-679. M9308

ABBIAMO centrale alimentarie [illegible] fresca, [illegible] causa malattia. Pizzorno, Garibaldi 8. 6773

ABBIAMO centrale pensione 28 letti, cucina completa, cedesi 1.500.000. Pizzorno, Garibaldi 6. 6773

ABBIAMO [illegible] pasticcio centralissimo, alloggio, minime spese, cedesi 1.250.000. Ucroe, San Massimo 32.

ABBISOGNANO, impiego capitale, rilevare negozio qualunque genere. Telefonare 38-202. [illegible]

ACCETTIAMO collaborazione nuova attività editoriale sicuramente redditizia, collaboratrici finanziatore 1.000.000. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.

ACCONCIATURE centrale, affitto 16.000, cedesi 750.000 trattabili. Telef. 885-212.

AFFARE. Causa malattia [illegible] negozio articoli plastica giocattoli. Tel. 84-[illegible].

AFFIDASI gestione, oppure cedesi, bene [illegible] Porta Nuova. Vittorio 62, [illegible] 474

ALBERGO avviatissima posizione unica [illegible] vedesi. Scrivere SPI, cassetta [illegible] 7419

ALBERGO [illegible] centrale 44 camere [illegible] 6.000.000, altri montaggi [illegible] facilitazioni pagamento. Gestione Alberghiera [illegible] Garibaldi 4, Torino. Telefonare [illegible] 6413

ANGOLARE [illegible] con orto cedesi, permutando parte [illegible] con terreno fabbricabile, villetta [illegible] Torino. Dozzini, corso Monalvo 21.

AUTORIMESSA avviata 40 vetture, stazione Sommeiller, cedesi 2.200.000. Telefonare 272-806 G4294

AUTORIMESSA nuova costruzione 120 macchine affittasi 210.000 mensili, 2 milioni. Tel. 382-744. B1570

AUTORIMESSE varie occasioni da 50 a 300 macchine, acquisto realizzo cedesi [illegible] eccezionali. Telefonare 49-770.

AVVIATA fabbrica cioccolato cedesi. Scrivere cassetta 6299, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda artigiana cedesi ottime condizioni. Telef. 658-019 ore pasti.

CAUSA decesso cedesi avviatissimo negozio ferramenta, via Cossilengo 8. Trattasi direttamente. B1464

GRU a cavalletto volante su [illegible] larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, disponibile Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084. 7536

GRUPPO bar acciaio frappè spremute tritaghiaccio semincuovo vende Bonazzi, San Quintino 3, Torino. 81149

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

OFFICINA via Abegg 7, Torino, liquida macchine moderne: trapano radiale, trasatrice universale, trapano fori 50, tornio De Bernardi con copia, tornio monofaso, dentatrice ingranaggi [illegible], affilatrice, segatrice idraulica Behnuh. 3380

OCCASIONE trapano a colonna nuovo vendo. Telefonare 890-709. 80861

OCCASIONI rulli compressori, escavatori, pale caricatrici, trasportatori, motocompressori macchinari stradali, case formaci. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino.

TUBI ferro, acciaio, nuovi, usati. Gay, Tassoni 90, telefoni [illegible] 70-084.

VENDESI in blocco fucina con aria, capannoni, un treno 250 ed un treno 450 mm., macchinari, attrezzature, considerasi anche offerte parziali. Scrivere cassetta 50 A, SPI, Genova. 7355

SUPER - AQUILA 98/100 A. V. perfetto come una benzina avio

assicura l'uniforme alimentazione dei cilindri evitando dannosi frazionamenti della miscela nel collettore di aspirazione

garantisce da fenomeni di detonazione localizzati

realizza il più elevato rendimento volumetrico migliorando le prestazioni di ripresa

98 100 IN OGNI CILINDRO

STITICHEZZA
1
GRANO di VALS
REGOLARIZZA DOLCEMENTE LE FUNZIONI DIGESTIVE E INTESTINALI
PRODOTTO FARMACEUTICO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

RATTAZZI 1, vendesi alloggi, cantine libere, comodi, ottimo assetto, luogo ristorante, Victor 17-19. 3095

RIVOLI Castello strada, Fumello vendesi terreno per villa. Telefonare 36-236.

SAN Paolo alloggio signorile 2 camere cucina vendesi. Telefonare 50-645.

SAN Paolo 84 Di Nanni 32, vendo alloggio libero, 2 camere, cucina, ingresso, visita pomeriggio. 8788

SANTA Rita 8 camere libertà cucinino nuove vendonsi 2.000.000. Tel. 50-645.

SARDEGNA, vendiamo appartamento ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanfront. 644

STABILIMENTO vicinanze Torino, buon affare, vendesi. Telefonare 780-228.

TERRENO centrale adatto autorimessa o costruzione, vendesi. Capra, tel. 40-987

TERRENO fabbricabile adatto scuole finali, vendesi. Telef. 21-145. 91370

TERRENO industriale zona via Venezuela mq. 5000 vendesi. Telef. 49-300. 04308

TERRENO industriale zona Druento vendesi grandi piccoli lotti. Capra, tel. 40-987

TERRENO mq. 4000 adatto ufficio laboratori vicinissimo nuova Fiat vendo occasione. Telefonare 326-411. M3631

TERRENO residenziale napoleone 12 adiacenze Crocetta fronte grande via, vendonsi. Gerbi, Richetta, telef. 40-300.

TERRENO precollinare 1200 mq., tutto recintato, Testimonio, Tel. 671-1611. M0RRR

TERRENO ammirevole accettasi combinazione pagamenti alinghi. Servizio. Capra, tel. 40-987, Cernaia 32. M2784

TERRENO collinare residenziale strada Val San Martino inferiore strada Sant'Anna, panoramicissimo panoramico vendonsi lotti L. 2000 mq. con pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1201, API, Torino. 3923

TERRENO m. 2800 salone dello stesso Giulio Cesare, edificio, residenziale, industriale, vendo 7000. Telefonare 80-943.

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: via degli Platani 18 angolo corso Moncalieri. 197

TERRENO via delle Casse, Mirafiori, mq. 1300 circa, vendesi. Tel. 341-570.

UNIONE Esercizio 10, cavalcavia Semmeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T8989

UNZE casa trasformabile vendesi alloggio nuovo 2 camere. Unzio servizi conveniente. Telef. 353-183. 7175

UOCA vendesi terreno mq. 3500 a Lanzo 1500, industriale, Gruglisco. Telefonare 781-465. 81394

URGENTI impegni vendo 2.000.000 acquisto acquisto Vanchiglia Nizza, affitto 20.000 mensili. Tel. 687-760.

VALDIERI 28 (prima traversale via 19 Nanni) vendonsi alloggetti 3-4 camere, luoghi, terrazzo, scala marmo, esentati, zona altamente commerciale, comodità tranviaria, a richiesta abbiamo garage, prezzi convenienti, pagamenti favorevoli, luogo relazioni. Visite 17-19. 4293

VALENTINO, Bernardino Galliari 82, vendesi alloggio signorile mq. 104, due grandi camere eventualmente divisibili, tinello, cucina, doppi servizi, terrazza panoramica, garage. Telefonare 684-717. 3408

VALENTINO zona tranquilla vendonsi alloggi signorili, ogni dimensione, massime comodità. Agevolazioni. Via Gioria 6. Telefonare 81-611. 156

VANCHIGLIETTA, via Cuneo 121 vendo direttamente alloggi ampiissimi 1-2 camere, servizi. Rivolgersi cantiere, Tel. 690-736.

VENDESI alloggetto due camere cucinino bagno nuova costruzione, Don Bosco 77, Cumiana 2.400.000. Tel. 71-964. F4684

VENDESI alloggi 1-2-3 camere, mansardati e seminterrati., Novalia. Capra, Cernaia 32. Tel. 40-987. M2780

VENDESI alloggi uno due camere tinello, via Ivrea, Orientiferia. Recapiti. Pagamento rateale. Telefonare 35-762, ore pasti. 91062

VENDESI alloggio entrata tinello bagno camera, salotto cucinino ampio terrazzo ascensore, riscaldamento centrale, 3 milioni 400.000. Telefonare 297-066.

VENDESI o affittasi palazzina centrale 7 camere doppi servizi garage cantinato fondamenti bagno forno cortile giardino frutteto, precollinare, vista allacciata, comodità tram 3, 22. Libera subito. Scrivere cassetta 6350, API, Torino.

VENDO alloggio 3 camere servizi accettasi finizioni ampia scelta Telefonare 23-493. 91260

VENDO, affitto, permuto alloggio signorile zona Cibrario, mq. 120, valore 9 milioni. Telef. 73-843 M3874

VENDO in via Macchie 2 ang. via Cialdini alloggi liberi sbocco 5 camere cucina servizi 4.600.000. Altri alloggi tre camere cucina servizi 5.200.00. Occasione. Telefonare 687-163, Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 15-17. 80389

VENDO terreno angolare fronte corso Francia superficie mq. magazzini industria oppure costruzione 120 camere. Telefonare 780-813. 80969

VENDO villetta 3 camere doppi servizi 600 mq. giardino, Regina Margherita. Richiesta 4.500.000. Telefon. 781-405.

VENDONSI alloggetti moderni 2°-3° piano, massime facilitazioni. Filadelfia 42. Ore 15-17. 6307

VENDONSI cascina giornate 20 zona Pinerolo, richiesta 12.000.000. Cascina giornate 98, zona Fossano, Reg. Berjaina, telef. 24-63, Saluzzo. 7416

VENDONSI 4 camere servizi Stadio Comunale, prezzi convenientissimi. Tel. 306-727.

VIA Barolli 29, vendesi 2 alloggi camere cucina, bisognosi 2.400.000. Telefonare 40-585. 81382

VIA Fidia 30, vendesi ultimi 3 alloggi 1-2 camere tutti servizi. Tel. 40-585.

VIA Gradisca 34, vendesi ultimo alloggio camera tinello tutti servizi 2.200.000. Telefonare 40-585. 81378

VILLA occasione livea 70 giornate occasione vendesi permuta. Telef. 42-775.

VILLADOSSOLA casa signorile Ordinare occasionalissima villetta servizio pavimentazione, ottimo impianto riscaldamento ecc. 6, pagamento dilazionato anni 5. Scrivere cassetta 1201 API, Torino. 3933

10.000 mq. terreno vicinanze Rivoli per grossa industria, occasione. Telef. 33-571.

650.000 vendesi libera spaziosa camera Via Pinerolo 20, Pozzo Strada.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFIANCO Porta Palazzo, locali uso negozi, laboratori, magazzini. Tel. 683-768

AFFITASI locale mq. 350 eventualmente frazionato, ottimo per laboratorio, ufficio, industrie silenziose. Telefonare 524-998. 8158

ACCANTO piazza Rivoli affittasi o vendesi negozio con retro. Telef. 397-186.

ACCIAIERIA adiacenze corso uffici con corso con cinturina mq. 400 su terrapieno, ottimo magazzino SIAS API. Torino.

AFFITTASI negozio con vetrine centrali su abitabili ad uso ufficio commerciale ed artigianali in nuova recente costruzione, zona in sviluppo crescente. Telefonare 522-977 dalle 18 alle 21. 81803

AFFITTASI locali uso elettricista Amerio, corso Francesi 78, telef. 30-071.

AFFITTASI locale mq. 350 eventualmente divisibile, buova costruzione, zona barriera Casale Telefonare 524 [illegible].

AFFITTASI locale [illegible] e laboratorio adatto piccolo affitto mq. 60 coperti e mq. 100 attiguo terreno cintato, Capolinea 19. Macchina di lavaggio litri 50.000 mensili. Telefonare 897-528 ore pasti. 7471

AFFITTASI negozio ove, senza retro, vicino laboratorio, magazzino, via Buenarroma. Telefonare 852-817. F6941

AFFITTASI negozio retro laboratorio alloggio buona qualsiasi genere, via Cibrario. Telefonare 688-729. 80671

AFFITTASI negozio con vetrine retro 4 servizi, zona commerciale, corso Giovanni Agnelli Telefonare 396-277.

AFFITTASI primo stabile Michelotti capannone con laboratorio, magazzini mq. 150 anche divisibile. Tel 550-547.

AFFITTASI via Montebello 31 locali uso magazzino, laboratorio. 81178

AL piano rialzato affitto locale mq. 70, altro mq. 25, via Stura, rivolgersi mercoledì. Telefonare 587-804. 1910

BASILICA 8, adatti mq. 178, mezzati, secondo piano, commercio, [illegible] negozio. Altri mq. 250 servizi, terrazzabile, primo piano. Telefonare 78-196.

CASETTA 6 vani, con laboratorio mq. 60 affittasi. Tel. 397-832. D9673

CROCETTA, locale assolutamente insonorizzato, sano, mq. 400, affittasi vendesi. Telefonare 53-180. 8576

DUE ambienti uso magazzino laboratorio, San Paolo Telefonare 387-236.

LARGO Orbassano 52, adatto [illegible] mq. 250, servizi. Altro mq. 490, riscaldati, uso commercio industrie silenziose. Telefonare 78-194. 80791

NEGOZIETTO centrale affittasi. Telefonare 687-694. 3582

MAGAZZINO laboratorio ammissorato mq. 100, trasferimento, primo luglio, 30.000 mensili Via Pinelli 32. 81426

NEGOZIO Crocetta zona commercialissima affittasi subito condizioni eccezionali. Telefonare 760-961. MNRRR

SAN Salvario affittasi sotterraneo mq. 100 adatto locale piano terreno. Telefonare 60-813. 7712

PERIFERIA Torino affittasi [illegible] grande locale uso negozio officina e abitazione con distributore benzina gasolio, zona sviluppo. Telefonare 884-287.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi abitabili luglio 1957 una camera cucinino [illegible] 12.000 mensili. Due camere cucinino bagno 15.000 mensili. Capolinea 19, [illegible] di Campiglia. Telefonare [illegible] ore pasti.

ABBIAMO alloggi 12.000 15.000 18.000 18.000 25.000 Cuneo, Sarchi 14.

ABBIAMO camere, tinello, cucinino, servizi, 16.000 (capolinea 6). Tel. 553-975.

ABBIAMO 5, Paolo alloggetti 11.500-13.000; centrali tre soffitte 11.500. Camodina, Di Nanni 61. 80847

ADDOLORATA alloggio qualunque zona comodo tram, massimo riferimento. Telefonare 46-611. M3681

ABITABILE subito affittiamo [illegible] Francia alloggio 2 camere tinello cucinino terzo piano, [illegible] 18.000 mensili. Telefonare 50-388. 8569

AERONAUTICA, affittasi casetta con camera capannina, terreno 500 mq. Orbassano. Telefonare 40. 8693

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10, quasi angolo Montemellet, negozi, magazzini seminterrati, uffici, alloggi signorili 2-6 vani, semplici-doppi servizi. Visita pomeriggio. 160

AUTOTRASLOCHI la più completa organizzazione con personale specializzato. Garanzie, risparmio. Gai, telef. 35-608.

AUTOTRASLOCHI Margitta prevedibile preventivo gratuito. Torino-provincia. Tel 782-480 774-398. 80582

AUTOTRASLOCHI Mastrapietro con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telef. 336-220. 8098

AUTOTRASLOCHI rigidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari. T4481

BERRERA Nizza, via Duino 189, casa nuova, affitta alloggio bellissimo: quinto piano, [illegible] due camere tinello cucinino, [illegible] Telefonare 661-547. 8864

BONGATA Parella affittasi vendesi due camere tinello cucinino bagno, piano quarto. Telefonare 35-669. 69297

CERCASI in affitto alloggio 4 camere con terrazzo. Scrivere cassetta 2019, API, Torino. M3766

CERCO affittare subito o entro settembre alloggio signorile 7-8 camere, doppi servizi, zona Crocetta, Telef. 589-057.

CERCO affitto fine luglio appartamento ad ostello anche periferia ma con cucina servizi per abitazione ci obbligo rappresentanza. Ing. Agarli, Medici 2.

CERCO affittare, acquistare, 1-2 camere cucina servizi Telefonare 60-210. 290

CONIUGI pensionati affitterebbero una o due camere piano terreno o rialzato in zona pre-collinare. Preferibile barriera Casale. Recapiti mediatori. Perera, corso G. Cesare 45. 82765

CONIUGI torinesi senza figli cercano da giugno luglio in zona S. Paolo una o due camere e servizi. Telefon. 329-227.

FIAT, Rimonta 125: 4000 camere; laboratorio negozio 5000; seminterrato. Telefonare 634-963. T283

APPARTAMENTI pensili panoramici pronti per prossima inaugurazione nuovo albergo ristorante bar « Al Sole » di Nervi: metà giugno metà luglio 1800; metà luglio fine agosto 2200; settembre-novembre 1800 tutto compreso. Ogni comforts vista incantevole, autoparcheggio privato. Scrivete subito « Al Sole », via S. Ilario 51, Genova Nervi. Telef. 37-606.

CHIAVARI, pensione familiare, trattamento signorile vicino mare, 1400 giugno settembre, 1600 luglio agosto. Farina, corso Dante 40, Chiavari.

DIANO Marina, Pensione Monregalese, trattamento familiare, cucina casalinga, giugno settembre, prezzi modici. Interpellateci. F4839

FINALMARINA, Maxini 12/1, telefono 62-84, pensione distinta, giugno 1200 tutto, [illegible] Boccalandro, Finalmarina. F4835

FINALMARINA, Pensione Centrale, riva mare, cucina casalinga. Elegante. Comforts moderni. 6354

FINALPIA, Hôtel Savoia. Posizione tranquilla, vicino mare. Costruzione moderna, nuova attrezzatura. Cucina casalinga. MAGGIO giugno al [illegible] Hôtel Pensione Sole, Laigueglia, ogni comforts, acqua corrente calda-fredda, garage, ottimo trattamento. Telef. 61-038. F4856

FINALPIA Ligure marina pensione « Rivalmare » sulla spiaggia, maggio 1° giugno, Chiedere informazioni. 7304

FINALPIA Ligure Pensione Eden camere acqua corrente giugno 1300, luglio 1500.

RICCIONE albergo Zanardi Amedi, centralissimo, vicino al mare. Prezzi modici

RIMINI albergo Casinò sul mare. Giugno, settembre 1000; luglio 1300.

RIMINI Bellariva, Pensione Riposera, tutti comforts, maggio giugno Prezzi modici. 80285

TORINO Pensione Cinzia, moderna, tranquilla; giugno, settembre 1100 completive. Pensionieri. 8094

VIBERNA, Villa Raffaella, al mare. Bagni sagione 1000 tutto compreso. 7368

VIBERNA Villa Marina, sul mare, giugno 1000, luglio [illegible] Prenotatevi. 7198

9 COLLEGI ISTITUTI L. 70 p.p.

ALASSIO, Collegio maschile « Alma Mater », Mameli 14, Villa accoglienza, ospita alunni riparazione esami. 7302

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » inizio 1° giugno corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telefono 50-854. 3981

SIRT inizio nuovi corsi diurni serali stenografia dattilografia, computometria, contabilità, poche e contenute, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 2181

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 50 p.p.

ACCURATA, rapida preparazione esami, viaggi all'estero, Berlitz, Santa Teresa 1, tel. 553-970; annesso ufficio traduzioni.

INGLESE prof. di Oxford, lezioni e conversazioni. Tel. 536-575. 04229

PERSI insegnante per libri paghe contributi, [illegible] Interpellateci. Telefonare 684-827. B9443

11 CAN. MUS. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI commodissima e pertetta serie, comodità, prezzi convenientissimi. Telefonare 371-015. 61114

AFFITTASI camera signorilmente ammobiliata vicino Lancia a signore sole oppure due amici. Telefonare 282-380.

AGENZIA commerciale cerca collaboratore pratico, cauzione. Telefonare 780-231.

CAMERIERA fisso desiderasi valgiocarà sistemandosi stabilmente presso piccola famiglia fornita tutti elettrodomestici presso famiglia. Scrivere cassetta 6142, API, Torino. 3923

CAMERIERA fissa desiderasi valgiocarà sistemandosi stabilmente presso piccola famiglia fornita tutti elettrodomestici presso famiglia. Scrivere cassetta 6142, API, Torino. F4672

CERCASI giovane geometra o ragioniere primo impiego libero, impegni militari studiosi commerciali per lavoro propagandistico. Referente. Scrivere cassetta 9000, API, Torino. 04509

CERCASI giovane grafico bambino mansioni casalinghe, esclusa lavare. Telefonare mattino 51-834. 04511

CERCASI lavoratore patentatissimo preferibilmente conoscente lingua. Telefonare 534-551. B9371

CERCASI per ufficio tecnico giovane disegnatore o diplomato geometra per pratica professionale, minimo stipendio iniziale. Manomettere referenziando cassetta 1355, API, Torino. 7501

CERCASI pratico stenodattilografia serra oltre 35enne, licenza commerciale. Telefonare 47-987. 8418

CERCASI ragioniere pratico tutto ramo. Scrivere cassetta 5078, API, Torino. 81191

CERCASI signorina 16-20, facile lavoro magazzino preferibilmente provincia Forlì. Scrivere cassetta 4002, API, Torino. B9705

CERCO cameriera per ristorante, ed un aiutante cuoco. Telefonare 390-090.

CONIUGI con bambini sitol tre, otto, cercano brava istitutrice fissa, particolarmente pratica cucina. Telefonare ore pasto 625-508. B9659

ENTE organizzazione nazionale cerca per tutti capoluoghi provincia pensionati statali, parastatali, forze armate, signorina presenza disposti collaborare offerta domicilio per realizzazione permanente iniziativa statale. Attività remunerativa. Indicare generalità età referenza scrivendo a casella 8/6. API, via Parlamento 9, Roma. 7321

IMPIEGATO pratico contabilità preferibilmente ragioniere, cercasi. Scrivere cassetta 6012, API, Torino. B9743

IMPORTANTE ditta meccanografica cerca ottimo calcolatore tempi produzione; precisare curriculum. Scrivere cassetta 1230, API, Torino. 7279

IMPORTANTE ditta meccanografica cerca ingegnere direttore officina; precisare curriculum. Scrivere cassetta 1229, API, Torino. 7279

IMPORTANTE gruppo cerca laureata lunga esperienza scambi energia elettrica e contratti. Scrivere cassetta 219 C., API, Milano.

IMPORTANTE Istituto Assicurazioni tutti rami, riorganizzando nostro esperti produttori. Scrivere cassetta 1225, API, Torino. 7356

IMPORTANTE società cerca ragioniere o perito industriale per corso su macchine a schede perforate. Dettagliare referenze e precedenti occupazioni. Scrivere cassetta 6389, API, Torino. B1602

IMPORTANTE società industriale Città cerca subito impiegato possibilmente ragioniere, massima serietà, praticissimo contabilità partita doppia. Indicare posti precedentemente occupati, mansioni. Scrivere cassetta 6345, API, Torino. M6802

ISTITUTRICE non oltre trentenne per due bimbi tre cinque anni, referenze controllabili cercasi. API, cassetta 14 A, Venezia. 7336

LAMPADARISTA prendo informazioni offerte e apprendista cercasi. Presentarsi corso Galileo Ferraris 144, Perestini.

LAUREATA chimica farmacia medicina cercasi da laboratorio farmaceutico per ufficio sviluppi attività, presenza, conoscenza francese. Scrivere cassetta 6016, API, Torino. 19789

MAGLIFICIO in Torino cerca abile maestra taglio confezione maglieria esterna cui affidare mansioni direttive. Scrivere cassetta 6345, API, Torino. B9600

MAGLIFICIO in Torino cerca abili operaie cucitaglia maglieria esterna. Scrivere cassetta 6345, API, Torino. B9606

MAGLIFICIO in Torino cerca abile operaia addetta finissage a mano maglieria esterna. Scriv. cassetta 6345, API, Torino.

MANIFATTURA camicie uomo cerca 14enne apprendista cameriera. Telefonare 62-486, Arcando. G4605

MECCANICA artigiana cerca apprendista garzone 14-16enne. Bonio, via Porcari 14.

PERITO agrario veramente abile ed appassionato campagna pratico bestiame vigna frutteto cereali per direzione e lavoro piccola azienda agricola Canavese. Scrivere cassetta 6356, API, Torino.

PERITO elettrotecnico lunga pratica tecnico commerciale, importante azienda semiautomatiche. Scrivere cassetta 3017, API, Torino. M3712

PETTINATRICE Unita cercasi, disposta trasferirsi Brindisi. Telefonare 780-852.

PETTINATRICI, acconcistori diventerete frequentando Scuola Maria, S. Anselmo 15, Torino. 80718

QUARANTA cinquantacinquenne non vecchia buona cercasi per signora sola. Telefonare 53-711. 04314

RETTIFICATORE pratico lavorazione cuscinetti in generale, conoscenza anche tornaria, assumesi con mansioni direttive piccola officina. Richiedonsi referenze. Scrivere cassetta 6329, API, Torino.

RETTIFICATORI meccanici interno esterno frequentando corsi pratici officina specializzata. Via Nizza 26, Torino.

SALDATORI provetti autogeni elettrici diversità frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via S. Secondo 51. Rilascio diploma professionale.

SARTORIA prima categoria cerca pantalonaio e tagliatore, paga massima. Scrivere cassetta 9019, API, Torino.

SCUOLA maglierista, lezioni gratuite. Rapida specializzazione, lavoro assicurato fino corso alle diplomate. Istituto Certosa, Cernaia 34. 3421

SEGRETARIA libri paga contabilità assumesi borgo San Paolo. Manoscrivere referenze previo a cassetta 6006, API, Torino. 81282

SIGNORA quarantenne bella presenza distinta sotto indipendente cercasi governo [illegible] bambinetta solo. Scrivere cassetta 8389, API, Torino. G4296

SIGNORINA 17-20enne, stenotattilografa distinta cotta, industria assume. Scrivere cassetta 3027, API, Torino. M6802

TECNICO pratico presse lavorazione lamiera cercasi da media industria costruzione mobili metallici. Scrivere cassetta 5055, API, Torino. 81039

TINTORIA cerca chimico laureato specialista tinti tiocco. Referenze, curriculum, persone. Scriv. cassetta 6111, API, Torino.

TORNITORE pratico e fresatore pratico revolver cerca media industria torinese. Scrivere cassetta 5052, API, Torino.

TUTTOFARE fissa giovane possibilmente vedova, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 73-404. B9747

12 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., successive, L. 20

AGGIUSTATORE 3ª cat. 24enne, buone referenze, offresi. Telefonare 261-434 ore 10-12, 15-16. M3855

AMMINISTRAZIONE, contabilità, esperienza ragioniere 50enne offresi mattino. Telefonare mattino 791-338. 81474

AUTISTA giovane patentatissimo esperto guida disponendo residenza offresi anche presso. Scrivere cassetta 6317, API, Torino. 81626

AUTISTA 23enne patente bennuss e patto libero mezza giornata offresi qualunque ditta, anche private. Telefonare 49-446

BALIA offresi famiglia fino bocca cinque. Telefonare 380-245, ore 9-10.

(Continua a pag. 13)

LIBRI PAGA
Matricole, mercì in deposito, in lavorazione, fatture in arrivo, in partenza, Reg. importaz., esportazione, versamento settimanale IGE a Genova, reg. Legge Tremelloni ecc. Tutti i registri per la contabilità e costituzione di società. VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

Agenti cercansi
per Torino e provincia
LA CIMBALI
Filiale di Torino
Corso Dante 51, tel. 650-133

VINILTUBO
per pluviali, fognature, acquagas, elettricità. Dura un secolo! ROCHETTA - Cso S. Maurizio 25

PRETURA DI ALBA

Il Pretore del Mandamento di Alba in data 16 novembre 1956 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

MOLINARI GIUSEPPE di Pietro e di Carbone Rosa, nato l'8 luglio 1930 a Roddino e residente a Monforte d'Alba.

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli art. 23, 64, 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 in relazione all'art. 69 D.L. 1° luglio 1926 n. 1361 e art. 1 Legge 23-2-1956 n. 56 per essersi accertato, in Monforte d'Alba il 4 maggio 1956, che vendeva olio di semi senza essere munito della speciale autorizzazione dell'Autorità comunale;

b) di contravvenzione agli artt. 73, 47 comma 1°, 61 R.D.L. 15 ottobre 1925 n. 2033, modificato dall'art. 2 D.L. 30-12-1929 n. 2136 e art. 70 D.L. 1-7-1926 n. 1361 nonché art. 1 Legge 23-2-1956 n. 56 perché, nella circostanza di tempo e luogo di cui al capo precedente, poneva in vendita, nel proprio negozio, olio di semi senza che all'esterno del locale fosse affissa la prescritta targa con l'indicazione « olio di semi ».

Omissis — P. Q. M.

Letto ed applicati gli art. 483, 488 C.P.P. Dichiara Molinari Giuseppe colpevole dei reati ascrittigli e con l'aggravante della recidiva lo condanna alla pena complessiva di lire 60.000 di ammenda nonché alle spese processuali. Ordina la pubblicazione per estratto della condanna sui giornali: « La Stampa » di Torino e « L'Agricoltore Subalpino ».

Per estratto conforme all'originale.

Alba, li 14 maggio 1957

Il Cancelliere Capo
G. DE VICARIIS

PRETURA DI ALBA

Il Pretore del Mandamento di Alba in data 25 settembre 1956 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

ZABALDANO ARMANDO di Matteo e di Calosso Giovanna nato in Alba il 12-4-1920 e residente a Diano d'Alba, frazione Riecà

IMPUTATO

di contravvenzione agli art. 5, 5 R.D.L. 1-7-1926 n. 1361 punita a sensi degli art. 63, 61 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e art. 1 Legge 23-3-1950 n. 65 perché, nel proprio negozio e molino, deteneva per la vendita sementi, mangimi e concime, sia in sacchi chiusi e sigillati come pure in sacchi aperti, senza i prescritti cartellini indicanti i prezzi praticati nella vendita e nel locale non era esposto alcun cartello con tale indicazione. Accertato in Diano d'Alba il 5 aprile 1956.

Omissis — P. Q. M.

Letti ed applicati gli art. 483, 488, 510 C.P.P. Revoca in decreto penale 30-5-1956 di questo Ufficio. Dichiara Zabaldano Armando colpevole dei reati ascrittigli e lo condanna alla pena di lire 15.000 di ammenda nonché alle spese processuali. Ordina la pubblicazione per estratto della condanna sui giornali: « La Stampa » e « Il Coltivatore Cuneese ».

Per estratto conforme all'originale.

Alba, li 14 maggio 1957

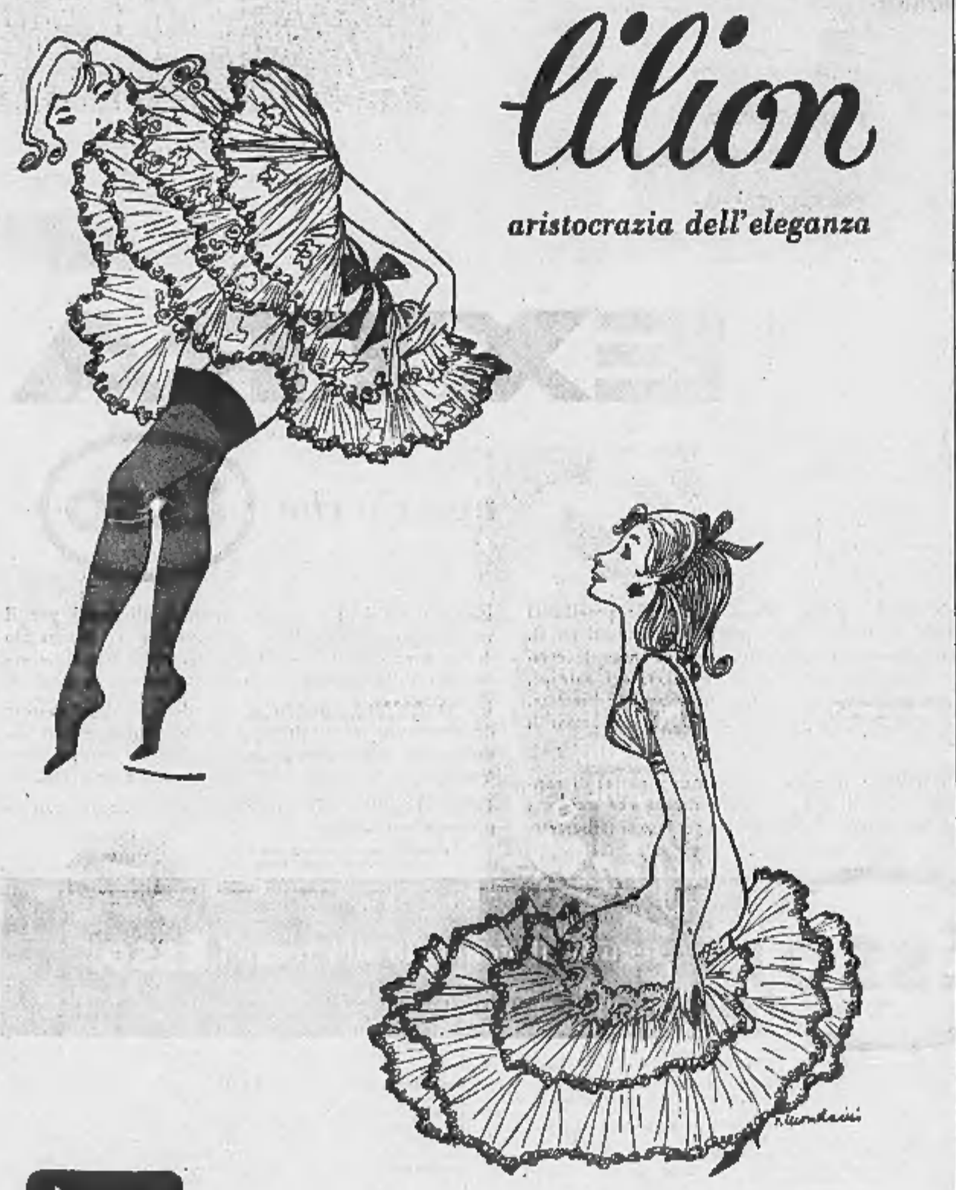
Il Cancelliere Capo
G. DE VICARIIS

Apparecchi per
SORDITA'
prove libere e catalogo gratis
SONAS di VACCA SECONDO
Torino, via Giolitti 10, t. 43-892

ERNIA
coll'«ONTOPLASTIDO MAIERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mondiali. Visite gratuite 9-12.
MAIERON, corso Vittorio Emanuele, 59 TORINO
Aut. Pref. Pol. n. 00174 11-3-53

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 52-458

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 70, 1° piano
Telefono 657-700 - TORINO



8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, piazza 5 Ambrogio 9, Maestri, pensione familiare, ottimo trattamento, [illegible] metri mare. M0034

BELLARIA, Pensione [illegible] Moderno. Direttamente sul mare. Giugno 14 luglio 1800 completive. 7267

BELLARIA, Pensione Vienna, vicinissima mare, tranquilla. Bassa stagione 1100 completive. 7239

IMPRESA affitta direttamente alloggi signorilissimi tre camere servizi, doppio accesso aria condizionata 20.000 mensili. Rivolgersi [illegible] via De Sanctis 60

PAGANDO eventuale resto affittasi camera cucina zona S. Paolo. Telefonare 389-417. M4743

PALAZZO via Principe Tommaso angolo via Galliari affittansi alloggi signorili uffici di ogni tipo, negozi, magazzini. Telefonare 687-168. 80687

PIAZZA Carignano affittiamo piano nobile tre vasti ed quarto piano alloggetti due camere servizi. Telefonare ore ufficio 45-503. 6137

PINO Torinese affittasi in costruzione nuovo, alloggi panoramici 2-3-4-5 camere ai garage. Rivolgersi Piazza Gabriella, corso Roma 25, Pino. 7405

SECONDARIA palazzo angolo accuratamente ristrutto, affittansi alloggi 2 camere servizi; 3-5 camere doppi servizi. Via Tripoli 15, custode. 81450

ZONA S. Rita affittasi alloggi 2 camere e servizi, ampio locale uso laboratorio, autorimessa, Telefonare 389-034 ore ufficio; 385-239 altre ore.

12.000-15.000 camere cucina Crocetta, Francia, Parella, Diavico, S. Anselmo 18

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO, appartamento sul mare, ma locali servizi, vendonsi. Agenzia Aurelia, Alassio. 7421

CERES affitto camere alloggi giardino mensili stagione, [illegible] Tel. 013-35-151.

CHIAVARI, Collegio maschile Tigullio consiglia alberi devono riparare esami o fare cure marine, spiaggia riservata.

FINALPIA villa giugno agosto alloggio 7-8 letti, doppi servizi, giardino, Scrivere cassetta 6317, API, Torino.

LOANO vendesi o affittasi appartamenti panoramici anche adatti pensione. Telefonare 772-127, Torino. 81388

VILLA Lanzo oppure collina torinese, grande, spaziosa, comodità, giardino ombroso cercasi affitto stagione estiva. Telefonare prima ore [illegible] 534-947.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALASSIO, piazza 5 Ambrogio 9, Maestri, pensione familiare, ottimo trattamento, [illegible] metri mare. M0034

BELLARIA, Pensione [illegible] Moderno. Direttamente sul mare. Giugno 14 luglio 1800 completive. 7267

BELLARIA, Pensione Vienna, vicinissima mare, tranquilla. Bassa stagione 1100 completive. 7239

RIMINI mare Pensione Capitale, giugno settembre 950, luglio 1200. Prenotatevi. F4931

RIMINI Pensione Belsoggiorno, maggio giugno 1200 tutto compreso, interpellateci

RIMINI Pensione Sabrina giugno 1000 tutto compreso, interpellateci. F4345

RIMINI Pensione Silvana, vicinissima spiaggia, giugno 1500; luglio 1400-1500, settembre 1000. Pensione Gasparini, vicino mare. Giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. 6647

RIMINI Pensione Luisa, Viale Piemonte Marina centro, Maggio giugno 1000 tutto compreso. Interpellateci. 6094

RIMINI, Pensione Mimosa, moderna, confortevole, tranquilla, ottimo trattamento, prenotate. F4656

RIMINI Torrepedrera Pensione Orchidea ottimi trattamenti, televisione, ogni comforts. Interpellateci. 6897

SALSOMAGGIORE, Albergo Bertazzoni, [illegible] Direttamente pensione tutto compreso 1400. 7198

SPOTORNO nuova gestione Mariano, pensione Margherita, Via Aurelia, giardino pineto. Prezzi miti, Interpellateci.

SPOTORNO, villa Ebrezia, soggiorno ideale, posizione tranquilla vicino mare giardino, trattamento ottimo, prezzi modici, massimi propotenziali. Telefonare Torino 684-109. M1068

TORREPEDRERA Viale Verdi, direttamente spiaggia, giugno 1000, luglio 1250, tutto compreso, televisione.

VARAZZE, giugno 1200, luglio 1400, agosto 1600, Famiglia Ferro (Roccagna).

VARAZZE, Pensione Ideale, sul mare, Confortevole. Ottimo trattamento. Prezzi modici. 7314

VARAZZE, Pensione Versa, confortevole, televisione, maggio 1200, giugno 1400.

VARAZZE da Franco, via Diaci 4, cucina piemontese, ottimo [illegible], sconto famiglie. F4590

VARAZZE, Pensione Olimpia, familiare, centrale, giardino, cucina casalinga. Ubo cucina. 6305

VARIGOTTI « Pensione Mariella », familiare, cucina casalinga, televisione. Prezzi modici. Telefonare 65-31. Consultateci. 7282

VENTIMIGLIA « Pensione al mare », telef. 21-339, ampliata, ristrutturata. Ottima cucina, giugno 1600; luglio 1800; agosto 1800, compreso spiaggia riservata, chalet, cabine, doccia. Prenotarsi.

VIBERNA Pensione Belmare, giugno, settembre 1000, tutto compreso; luglio, agosto convenienti. 6898

VIBERNELLA, Rimini, Pensione Aquila, sulla spiaggia. Cucina scelta, prezzi modici. Interpellateci. 7822

A [illegible] zona Calvoli affittasi bellissima ammobiliata, comodità. Tel. 521-892.

AMMOBILIATE affittansi a L. 7000 per letto. Telef. 596-610.

ALBERGO pensione, camere, per passeggeri, artisti. Piazza Lagrange 2. Pensione Romano Telef. 50-675. B0721

PENSIONE, ambiente confortevole, vitto abbondante 27.000, zona ridente. Telefonare 760-009 04356

PIED-à-terre indipendenti, signorili, diverse zone, Diavino, [illegible] Amedeo 13. 25.000 mensili vitto alloggio pensione completa signorile, televisione. Telefona re 553-387. 04245

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A buon capace cameriera tuttofare fissa, massimo rispetto offro. Via Pietro Micca 13. 5381

A buone condizioni assumo domestica tuttofare fissa. Bonnar, Milano 10.

ABILI abito-lavoranti, lavoranti tuttale cerca Ortopedia Zacchi, via Gramsci 2, inutile presentarsi se non in grado di eseguire un lavoro che verrà dato in prova. 7134

ABILISSIMA referenziata tuttofare fissa presso cucina signorile superiore. Telefonare 287-933. M3107

ABILISSIME maglierista, cucitagliè et lavorante sarta. Confezioni v. Arduino 41A

ACCOMODATORI, diligenza, frequentando corsi accelerati, mensilmente tagli, confezionisti arte, ecc. Dante Mario, via Pio V 5. Telefonare 687-006. 6979

AGENZIA informazioni cerca persona vitto fisso dattilografia pratica lavori informativi. Scrivere cassetta 9078, API, Torino. M3019

APPRENDISTE tuttale 14-16enni cerca Ortopedia Zacchi, via Gramsci 2. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti.

ASSUMESI signorina 17-20enne stenodattilo e telefono. Scrivere cassetta 1288 API, Torino. 176

ASSUMIAMO personale femminile preferibilmente esperto cotonato articoli industriali gomma. Scrivere indicando età, precedenti lav

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 **DOMANDE IMPIEGO** prime 10 par. L. 30 cad., successi. L. 30

(Continua da pag. 11)

CAPO officina veramente abile eccezionale esperienza esperto organizzatore occuperebbesi. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 51532

CAPO officina esperienza ventennale costruzione macchine utensili presso rinomata ditta, libero mese giugno, offresi adeguatamente piccola media industria meccanica. Scrivere cassetta 8176, SPI, Torino. P4530

CAPO officina o tecnico esperienza attrezzature e lavorazione della lamiera, costi, manutenzione elettromeccanica, libero subito. Scrivere cassetta 6315, SPI, Torino. B1458

CINQUANTADINQUENNE ex-maiale svelto, moralità, offresi fattorino custode qualunque [illegible] pratico birì moto. Cauzione. Telefonare 527-571. 81361

CINQUANTADUENNE robusto, fiducia massima offresi aiuto magazziniere fattorino interno o commissioni. Referenze. Caregllo, via Cortemilia 15. 80921

CINQUANTADUENNE ex-appuntato carabinieri, serietà, referenze, occuperebbesi sorveglianza, altre mansioni fiducia. Telefonare 783-792. G4464

COMPLETO vetrinista 18enne massima serietà [illegible] qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 6361, SPI, Torino.

DOMIGGI artigiani 30enni, aiutasi giardinaggio usiamo portineria. Telef. 277-829.

DOMIGGI 26enni senza prole cercano portineria, custodi villa. Telefonare 289-270.

DOMIGGI 50 anni con figlio 24enne meccanico cercano custodia piccola officina oppure magazzino, massima serietà, referenze controllabili. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B8625

CORRISPONDENTE francese inglese diplomata esperta ufficio dattilografia, esente militare. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B1570

CUOCA 35enne piemontese, referenze, [illegible] offresi famiglia signorile, anche [illegible]. Scrivere cassetta 6008, SPI, Torino. B9728

DATTILO compiomercista libero, molti preview, ottima referenze, offresi. Telefonare 289-625 ore 10-12, 15-16. M3853

DATTILOGRAFA capace, seria dotata perfetta conoscenza tedesco occuperebbesi compilare. Telefonare 51-409. M9138

DICIASSETTENNE bella presenza licenza commerciale offresi come commessa o altro lavoro decoroso. Telef. 297-071.

DISEGNATORE 24enne serio, ramo meccanico, istruzione tecnica subito offresi. Telefonare ore pasti 559-243. 80965

DISPONENDO cauzione, patente, referenze, cerco lavoro fiducia. Scrivere [illegible] 6019, SPI, Torino. 80919

DISTINTA seria perfetto francese custodirebbe una due ragazzi periodo estivo ovunque. Scrivere [illegible] postale 506403 Torino. 81255

ELETTRICISTA, 11 anni esperienza, impiegherebbesi [illegible] giornata ora esatta. Scrivere a Bisconti Raffaele, via Cibrario 49, Torino. 80479

ESPERTO contabilità industriale conoscenza inglese e francese disposto trasferimi offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 6396, SPI, Torino. B9533

EX carabiniere 24 anni, robusto, cerca qualsiasi lavoro possibilmente impiego, via Bellezia 27, telef. 539-017. M9155

EX sottufficiale, 28enne, media cultura, patente auto, cerca qualsiasi lavoro. Scrivere [illegible] 6342, SPI, Torino.

FATTORINO magazziniere offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 9015, SPI, Torino. G4278

FATTORINO 45enne offresi azienda mansioni fiducia, imballatore, aiutante magazziniere. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino. M3841

FRESATORE dachelista offresi scopo miglioramento grande industria torinese. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino.

GIARDINIERE capace esperto offresi anche fuori Torino. Telefonare 33-028.

GIARDINIERE offresi per manutenzione giardini anche a ore. Telefonare 589-717.

GIOVANE ragioniere offresi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 6385, SPI, Torino.

GUARDIA giurata, 36enne, piemontese, ex-sottufficiale, dattilografo, pratico lavori ufficio, offresi come sorvegliante guardiano magazziniere eventuale incarichi fiducia; ottima referenza. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B9687

IDEATORE elettrodomestici impianti saldazione alluminio apporterebbe articoli contro impiego. AGO, Omegna.

IDRAULICO lattoniere abile offresi. Lanzitello, via Balangero 24. 80091

IDRAULICO offresi montatore apparecchi sanitari. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino. B9745

IMPIEGATA, lunga pratica paghe operai contributi lavori ufficio, offresi. Telefonare 795-773. M9046

IMPIEGATO 46enne, [illegible] paghe, spedizioni, offresi subito. Galio, Nizza 36, Torino. M8864

INFERMIERA offresi per [illegible] iniezioni assistenza notturna. Tel. 680-829.

INGEGNERE elettrotecnico 30enne celibe laureato pieni voti Politecnico Torino, pratica quadriennale tecnico commerciale, grande industria, permanenta estero, ottimo inglese, offresi. Scrivere cassetta 5088, SPI, Torino. 81239

LAUREA chimica industriale, 25enne, esente militare, cerca sistemazione adeguata. Telefonare 276-316 ogn. 270-195.

MAGAZZINIERE lunga pratica contabilità, corrispondenza, spedizioni, acquisti, offresi. Scriv. cassetta 6374, SPI, Torino.

PASTICCIERE abile offresi anche stagione. Telefonare 280-905. M9032

LAUREATO in scienze economiche con funzioni di direzione commerciale presso importante azienda tessile dell'abbigliamento, notevole esperienza e seria preparazione in organizzazione della vendita nel territorio nazionale con i moderni sistemi di Marketing, gradirebbe esaminare la possibilità di sistemazione presso industria piemontese che intenda sviluppare il proprio [illegible]. Assicura la massima competenza nel ramo appoggiata da ogni referenza [illegible]sta. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino.

OPERATORE cinema, elemento fidato, serie referenze, occuperebbesi subito. Telefonare 590-372 75111

PASTICCERE, cameriera abile offresi, libero fine maggio, per [illegible] o fisso, [illegible] referenze. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. B9727

PENSIONATO bobinatore esperto cerca impiego stabile, referenza [illegible]dine. Telefonare 20-039.

PER contabilità piccola azienda paghe, contributi, bilanc. offresi ore, telefonare 51-291. G4442

PERITO chimico 22enne esperienza [illegible]bricazione controllo vernici solventi occuperebbesi presso colorificio. Tel. 763-692.

PERSIANISTA esperta ogni ramo piega aria occuperebbesi subito. Tel. 83-809

PIEMONTESE 45enne, referenze, occuperebbesi mezza giornata commessa biancheria mercerie profumerie pulizia o stirare. [illegible] M3103

PRESENZA, perfetto francese, offresi cameriera ristorante. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

QUARANTADINQUENNE cerca occupazioni posto fiducia, aiuto magazziniere, incassi, versamenti banca, commissioni per città. Scrivere cassetta 2058, SPI, Torino.

QUARANTACINQUENNE disponibile mezza giornata per commissioni, pratico moto. Telefonare 692-730. G4479

QUARANTACINQUENNE pratico motoscooter offresi [illegible] mezza giornata. Telefonare 892-229. 21099

QUARANTENNE già esercente praticissimo commercio offresi per posto esattore magazziniere importante ditta, esamina, referenze. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino. B9519

QUARANTOTTENNE distinta famiglia, massime referenze, occuperebbesi assistenza bambini, persona sola, mesi giugno luglio. Telefonare 562-443.

QUARANTOTTENNE offresi magazziniere correggliante e posti fiducia cauzionando, massime referenze. Telefonare [illegible].

RAGAZZO 18enne, qualsiasi lavoro manovale, offresi; mill preview; referenze. Telefonare 85-886. B1688

RAGIONIERA, [illegible] a seria ditta industriale commerciale anche mezza giornata di[illegible]a subito, referenze a richiesta. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino. B1708

RAGIONIERA, pratica contabilità statistica, offresi a importante azienda ramo alimentare libera subito, mill preview, referenze a disposizione, [illegible] cassetta 6391, SPI, Torino. B1708

RAGIONIERA 26enne, ottime referenze, mill preview, offresi. Telefonare 289-825 ore 10-12, 15-16. M8857

RAGIONIERE esperto contabilità generale industriale «Bco», mezza età, serio distinto, 1ª categoria, offresi subito. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino.

RAGIONIERE 21enne prima impiego offresi [illegible] anche stagione estiva albergo. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino

RAGIONIERE provetto, buone referenze, offresi. Telef. 289-825 ore 10-12, 15-16. [illegible]9

SEDICENNE stenodattilografa, primo impiego cerca seria occupazione. Telefonare 529-061. M3877

SERIA referenziata fiducia cerca andamento casa persona sola. Tel. 526-178.

SIGNORA 30enne presenza, pratica commessa, occuperebbesi anche mezza giornata. Telefonare 775-983. M9099

SIGNORINA referenziatissima occuperebbesi lavoro a ore. Telefonare 533-989.

SIGNORINA 30enne offresi commessa, ottima conoscenza francese. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino. M3994

TECNICO radio tv veniamo esenta militare occuperebbesi presso officina, laboratorio specializzato. Telefon. 383-318.

TORINESE 36enne meccanico pratico riparazione motoscooter, offresi. Telefonare 286-939. M9109

TRATTORISTA, meccanico, munito patente 2ª Diesel auto, offresi. D'Elia, Chieve (To). B9487

TRENTACINQUENNE offresi qualsiasi lavoro manovalanza. Telef. 680-470.

TRENTADUENNE pratica commercio, occuperebbesi mansioni fiducia offrendo cauzione. Telefonare 386-630. 5050

TRENTENNE attivo referenziato patente auto offresi ufficio vendita, disposto trasferirsi. Scriv. cassetta 6318, SPI, Torino

TRENTENNE istruttore vendita, bella presenza, fine, offresi a ore cam segnalibile, referenze, possibilmente parcheggi piazza Statuto. Telefonare 371-082. M9316

VENTENNE volonteroso pratico motori scoppio non Diesel offresi presso garage anche guardiano notturno libero fra 18 giugno. Scrivere cassetta 8189, SPI, Torino

VENTIBETTENNE libero da impegni offresi guardiano notturno garage od officina. Referenze ottime. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino. B9626

VOLONTEROSA 25enne abile commessa impiegherebbesi subito tessuti, calzature. Telefonare 886-101. [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCANSI abili rappresentanti introdotti bar vinicole drogherie commessi[illegible]. Massime provvigioni. Telefon. 762-512.

CERCASI rappresentante introdotto profumerie. Presentarsi: Mawa, via Giolitti 5. B2365

ESSO EXTRA: piena utilizzazione delle possibilità del motore per le [illegible] elevate qualità antidetonanti (N. O. 98/100 R. M.) che, evitando i fenomeni di anormale combustione [illegible] dover ricorrere alla riduzione dell'anticipo, permettono, attraverso un completo sfruttamento del motore, una reale riduzione dei consumi in [illegible] le condizioni di funzionamento.

ESSO EXTRA: maggior percorrenza a parità di consumo conseguenza di una più elevata densità che comporta un maggior contenuto di energia termica per litro di carburante.

ESSO EXTRA: consumi superflui eliminati per il rapido raggiungimento delle condizioni di pieno rendimento del motore; risultato della migliore distribuzione della volatilità e della [illegible] gradazione studiata secondo la stagione.

ESSO EXTRA: prolungamento della vita del motore derivante dalla minore diluizione dell'olio e dalla minore formazione di incrostazioni grazie ad una migliore combustione. Quattro risultati resi possibili dal processo HYDROFORMING.

ESSO EXTRA: le prestazioni più brillanti con la massima economia.

Esso seguite il consiglio dei tecnici Esso

dovrebbe prendere l'Ovomaltina!

Non è ammalata, questa bambina... però è gracile, nervosa, e si stanca facilmente.
Il Medico ha detto che ha soltanto bisogno di rimettersi in forze.
Così, da domani, prenderà l'Ovomaltina.
In breve tempo la vedremo rifiorire, perché l'Ovomaltina rinforza i bimbi gracili e li fa crescere sani e robusti.

I vostri figli prendono l'Ovomaltina?

Ovomaltina dà forza!

Gratis potete ricevere la dose di Ovomaltina sufficiente per 2 tazze - chiedete subito il saggio n. 101 alla Ditta Dr. A. Wander S. A. - Via Meucci 39, Milano.

AUTOBIANCHI, accessori, elettrauto, Diesel, Viaggiatore esperto ottima clientela tutta Italia offresi a seria ditta. Scrivere casella 228 C, SPI, Milano

CASA manifatti primissimo ordine serva giovani sesso i sessi disposti visitare clientela, indispensabile cauzione. Telefonare 74-234. G4206

CERCANSI agenti o negozi per vendita esclusiva prodotti coloniciclo provincia Piemonte. Scrivere cassetta 6391, SPI, Torino. B9577

CERCANSI rappresentanti provinciali con cognizioni tecniche [illegible] speciale brevettata vernici base poliestere ultimo ritrovato chimica tedesca. Scrivere Overproduct, via Palermo 12, Milano.

INDUSTRIA Biellese fabbrica drapperie qualità superiore cerca agente per Piemonte veramente introdotto medio ingrosso e sartoria. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. [illegible]

INGEGNERE 50enne pensionato assume seria rappresentanza, disposto viaggiare grande autovettura. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 7425

NOTA Casa americana prodotti parrucchiere signora cerca elemento capace affidare rappresentanza zona Alessandria Vercelli; indispensabile presenza, facile parola, automezzo. Scrivere dettagliando casella 210 C, SPI, Milano. 7342

ORGANIZZAZIONE vendita introdottissima particolarmente [illegible] colorifici ferramenta farmacie con uffici telefono automezzi disposta esaminare offerte rappresentanze Torino e provincia. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.

PROPAGANDISTA medicinali per Novara Vercelli Asti Alessandria cercasi da nota Casa. Automezzo indispensabile. Dettagliare curriculum. Scrivere casella 217 C, SPI, Milano. 7336

SOCIETA concessionaria gruppo importanti Case americane cosmetici, profumerie ecc. cerca rappresentante zona Piemonte Liguria introdottissimo profumeria. Richiedesi persona veramente capace provvista automezzo. Ottime condizioni. Curriculum specificando lavoro svolto. Referenziare. Scrivere casella 211 C, SPI, Milano. 7340

TRASPORTI per autotreni, carichi completi o parziali, cercansi acquisitori segnalatori, forte provvigione da seria ditta attrezzata. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. M9054

VERNICI cerchiamo produttore introdotto provincia Asti, Vercelli, Alessandria, Novara. ISVA, casella postale 51, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

MEDICO ottima posizione, pensa, relazionerebbe con adeguata [illegible] seria veramente bella 25-28enne per urgente matrimonio; dettagliare; inserenti. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. B9509

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA consegnando braccialetto oro perla smarrito domenica. Telef. 680-826

MANCIA consegnando orologino bracciale oro Rolex, smarrito lunedì. Telefonare 47-175. 7720

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A abbisognanti accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque, rivolgetevi a «Ralph», Madama Cristina 131, telef. 687-574. 2162

A abili detectives affidate indagini sorveglianze. Monsiat Cavour 5, tel. 521-161.

A ben quotato istituto, diretto ufficiale superiore carabinieri, congedo, specializzato, affidasi informazioni tutti rami, investigazioni prematrimoniali, accertamenti, sorveglianze. Assoluta segretezza. «Nuova Italia», via Pio V 20, tel. 682-110

A buoni prezzi troverete mobili in stile comuni. Facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono 688-982. 686

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, [illegible]. Perissutti, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Letti, Mazzini 41.

ABBIAMO grande quantitativo camere sale barocco, rinascimento sedie nelle, 130.000. Assortimento sedie, tavolini. Via Maria Vittoria 17, cocco Vercelli 27.

ABBIAMO rasoi elettrici, prezzi convenienti. Coltelleria Monleu, corso Vittoria 62. 383

ABBIAMO vasto assortimento argenteria gioiellerie orologerie, articoli per regalo. Prezzi favorevoli. Gioielleria Orlando, via Cavour 6. 290

ABBIGLIONANDO!! accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali; Cittadini dell'Ordine, via Cesare Battisti, Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

ACCESSORI bagno, cucina, fornelli gas, liquigas, lampadari. Vendita rateale. Mignanelli, Peschiera 177. 14470

ACQUISTO mobili sopramobili quadri antichità oggetti bronzi porcellane oggetti vari blocco accertamenti. Tel. 694-657.

ACQUISTEREI quadri, tappeti, soprammobili, specchiere, salotti dorati, mobili letti, antichità, lampadari, acc. Telefonare 82-515, pomeriggio. 81252

AFFITTIAMO macchine scrivere, modelli recentissimi. Giambarda Gaiana, Prati 3. Telef. 41-220. 6655

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (rimontamento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 743

AMMOBILIAMENTI Treves Monte Pietà 23, cento camere, lungo, rinnovamento, novecento, fabbricazione propria Ratenzioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bagnasco, Battisti, camere massicce 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ASSORTIMENTO camere, saggiorni, tinelli, sale, mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Negozio via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215

ATTENZIONE!! Modellificio «Roma», Berthollet 16, liquida: salotti, Sommier, divanletto, poltrone gommapiuma, mobiletto. Affrettatevi! 567

AVETE oggetti metallo? Prodotti, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, lucidatrici, biancheria, lampadari, anticaglia binocoli, porcellane, giocattoli. Telefono 683-665. 8071

BANCHI bar frigoriferi portiere scaffalature artigiano arredo. Telef. [illegible]

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, «Arte», Collodengo 3. 8376

CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete infiniti modelli per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Ente Ass. 705

CAMERE sale tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Pugelia, Mazzini 44. 609

CASA confezioni vende prezzo costo campionario abbigliamento estivo signora, facilitazioni, Costa, Manzini 36. 345

CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione, via Botero 15, interno. 12964

CUCCIOLI bulldog neri vende Xandia. Telefonare 45-063 [illegible]

FABBRICA mobili, lusso, comuni. Qualunque stile. Garibaldi 12. Pagamenti comodi. 1656

FRIGORIFERI Bosch, G.E., Crosley, Iginis, Federal, Fiat, Frigidaire, General Ideles Kareon, Ilca, Siltal, ecc. Lavatrici, cucine. Incidatrici, aspirapolveri, modelli Fiera Milano, saggi, rateazioni serietà. Concessionario Brioco, corso Vittorio 86 (monumento). 3081

PREMIATA fabbrica mobili vende direttamente al privato, garanzia e facilitazione Piazza Paolo Albera 15, angolo via Priocca, Porta Palazzo. 80906

PRIVATO vende camera letti gemelli usata completa L. 35.000. Tel. 698-086.

REPERTE gré da 100, [illegible] litri compro. Telefonare 293-343, 778-725.

RINGER, Norman, [illegible] marche, prezzi convenienti applicazione mobiletti, motorini. Agenzia Goberti 1. 1521

RIPARTE eccezionale macchine [illegible] calcolatrici 10-[illegible]. Augusta, via Cavour 6. 5080

TAPPEZZERIA [illegible] acquisterebbe a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. [illegible]

TAPPEZZERIE in carta lavabile «Nior» vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica al consumatore. Via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. [illegible]

TRE camere pranzo Rinascimento. Telefonare ore pasti 580-066. M3749

VOLTURE, qualsiasi pratica automobilistica, passaporti, amministrazione case. Coppola, corso San Marino 1. 6346

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone, convenienti rateazioni disponiamo Appia nuova, Fiat 600, 103, 103 TV, S. Secondo 83, telef. 587-067. 5310

A buone rateazioni: 1900 granluce, 1400 coline, 103, 600, familiare Corlasco, multipla. Assortimento camionetti. Cavalieri, Brescia 18. 6304

A immediata consegna Fiat 103, 600 nuova elaborata ultimi tipi. Permute, rateazioni favorevolissime. Borgetti, via Madama Cristina 66, tel. 60-819. 2174

ABA vende permuta rateando 1400, 103, Familiare, Belvedere, 600. Corso Regina 183. 2348

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Presentazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogenzia Bodini, Piemonte, lunghe rateazioni. Tel. 48 178.

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400 giardinette belvedere. [illegible] familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTASI contanti autovetture qualsiasi, permutasi con altre efficienti. Cravanzola, Cernaia 40. Telefono 528196.

ABBIAMO in vendita per conto clienti: 500 C berline e furgoncini; 600, 103, 1100 E, 1400 A nero, Belvedere, Aurelia B 12, camioncino 1100 derivato da taxi. Autoricerca corso Belgio 57, tel. 890-178

ACQUISTO contanti Aurelia G. T. 2500 1955-56. Telefonare 293-317. B1550

AFFIDATECI vendita vostra auto qualiasersela massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, Telefono 46-007. 5819

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-463: Multipla 5-6 posti, 103 Familiare, 103 elaborata Ghia, 103 normali scoiattoli, 1100 E 1952, 600 seminuova, [illegible] diverse, 500 C, giardinetta lusso. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3, telef. 61-864: Belvedere, Ardea, 500 C, 600, 1100 E, Ardea furgone. Cambi, rateazioni. 288

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 18 «Roberto», TV Spyder scoiattolissimo, 103, 600 nuova, seminuovo prova consegna. Giulietta seminuova, 103 familiare Viotti. Telef. 538-652. 6912

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta 8, XX Settembre 7, telef. 46-631: Giulietta Sprint seminuova, Giulietta nuova, seminuova, Appia II serie nuova, Aurelia 2500, 103 nuove funzionari, multipla nuova, 600 [illegible], 1400 '54 metano, 1100 E, Campagnola nuova. Cambi, rateazioni. 6811

ALL'AUTOSALONE «Tomlore», Roma n. 237 bis, tel. 43-536: Giulietta Sprint, normali, Appia ultime, Appia, Aurelia B 12, Granturismo balestrino, Alfa 1900, 1400 B nero, 1400 A metano, 103, familiare, TV Parina, TV ultimi, [illegible], 600 furgone. Cambi, rateazioni. 5360

AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Frenie, Tassoni 74. Telefono 761-646. 9088

AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituisce ripara rapidamente officina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Riparazioni snodamenti ferrovieriesimi. SAF, Monginevro 21, telef. 585-907. 12503

APPIA, Giulietta, 103, 600, nuove, Valsalmo assortimento automobili occasione vendiamo massime facilitazioni pagamenti. Boggetti, via Madama Cristina 66, telef. 60-819. 2174

APPIA II serie, km. 3500, garanzia, rateibile, facilito. Telefonare 46-007.

APPIE, Ardea, 103 familiari, 103 normali, 1100 E, 500 vetture, Belvedere, giardinette, 600. Lunghe rateazioni. Autogenzia Scidilu, Galliari 11, Tel. 60-404.

ATTENZIONE! Autosalone Santilli, via Vincenzo Vela angolo Duca Abruzzi apertura 1° giugno 1957. Officina con personale specializzato. Massimo comfort, migliore assistenza. Prenotazioni. Telefonare 50-936. 5580

AURELIA B 12, semibuova, vendo o cambio. Telefonare 38-403. 81220

AURELIA B 21, Alfa 1900 guida destra, familiare 103, 600, Belvedere, 500 C, vendonsi rateando. Autogenzia Chevalier Tiziano 21. 6614

AUTOAGENZIA «Cemina», via Grosacavallo 8, telef. 776-226: 1400 Diesel, 1400 (51), 600 multiple, cinque, sei posti, 103, 600 Belvedere (54), Ardea 51-52, 1100 E (52),500 C 51-53-54, Furgone 1100 E Colasco, furgone C (55). 5083

AUTOCOMMISSIONARIA, Tunisi 197, telefono 870-092: vende permuta rateazioni: Aurelia, Gran Turismo balestrata semipuova; altra 20.000 bellissima, 1400 Diesel '56, 615 [illegible] TV recente, camioncini sette, dieci quintali, Topolini. L'Autocommissionaria di fiducia. 7771

AUTOPARO [illegible] permuta 6 mesi, Dina Panhard, 600, Accademia Albertina 3. Tel. 883-[illegible]. 1793

AUTORICONDIZIONATI autovetture con e senza [illegible] 1400, 103, TV, 600. Telefonare 60-564, Principe Tommaso 12.

AUTORICONDIZIONATI autovetture [illegible] speciali. Telefonare 86-104, 888-936, [illegible] Massimo 47. 161

AUTOCARRI 626 N, 640 N, normali, ribaltabili, altri con trazione anteriore tipo 639 N 2, rimorchi Viberti, Zanrè, 634, ventiquasi. Rimorchi, via Bollo 24, telefono 20-207. [illegible]

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, [illegible] usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Cernaia 118. 4399

AUTONOLEGGIO adriano vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefoni: 80-840, [illegible] 6035

AUTONOLEGGIO con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 33-759.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400 A, 103, 600, Belvedere, 1100 E. Telefonare 775-985. 378

AUTONOLEGGIO Moderno: pulmino, 600, 103, 1400 [illegible] anche [illegible]. Telefonare 276-931. 2990

AUTONIMESSA vende conto clienti giardinetta legno, 500 C vettura, Ape '54. Telefonare 768-900. 5043

AUTOSALONE «Berlesia» presenta la 600 quattro porte, sedile unico, 600, 1100 elaborata, consegna immediata, permute, rateazioni 24 mesi, Sertoia 17. 7470

AUTOSALONE Monticone, Polverea 6, telef. 51-501: Aurelia B 20, B 22, B 10 fuori serie, familiare nuova, 103 nuove, seminuove, 600 seminuove, Ardea 4-5 marce, 103 furgone. 5330

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leoni, corso Vittorio 38, tel. 48.301.

BELVEDERE acquisterebbe privato contanti. Precisare condizioni, prezzo. Scrivere SPI, [illegible] 15 P, Savona.

CAMION, furgone 1100 dieci quintali ultimi, vendo rateizzando. Galliari 35.

CAMIONISTI vendo 680, 670, 639, [illegible] 640, 626, 615, 634, Bastai, 3 RO, Taurus, Filarete, Bianchi, Alfa 430, pomarli, ribaltabili rimorchi Carraro, corso Roma 46, borgo S. Pietro, Moncalieri. Telefonare 661-479. 315

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 33-938. Acquista auto da demolire, vende ruote gommate, mozzi per carri agricoli e pezzi ricambio. Tutte macchine rimesse a nuovo: 626, Jeep, [illegible], giardiniera, Jeeppone, diversi altri tipi vetture. 3504

COMMISSIONARIA Fiat Togliero, corso Unione Sovietica 91, dispone a prezzi convenienti 500 C trasformabili, belvedere, varie 600, 600 multipla, 103-1100 nelle quintali, Ardea furgone, autobus Alfa 30 posti, 566 ribaltabile. Facilitazioni pagamento. Telef. 890-104, 890-108.

COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi [illegible] moderna. Capello, Lagrange 17. [illegible]

COMPRO contanti automobili Fiat, Alfa, Lancia recentissime. Capello, Lagrange 17

COMPRO vendo qualsiasi autovettura, lunghe rateazioni anche nuovi tipi. Biasi 7. Unità 7. 2503

COMPRO 1100 [illegible] occasione, vendo 1100 E ottima. Telefonare 559-652.

FIAT, Filiale di Torino, corso Brancia 15, tel. 502-448/7/8/9. Esaminate attentamente dall'inizio il nostro assortimento di veicoli dei vari modelli: le migliori condizioni di affidamento, i prezzi più convenienti e la massima facilitazione di pagamento. Ottime occasioni di Berline 1400 B. 15137

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti, autovetture, autocarri, rimorchi. Consorzio Agenzia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811.

FOCBRE interno auto accessori confezione, applica direttamente. Gallo, Nizza 36. 2142

FUNZIONARI, privati, l'Autogenzia, Lagrange 18, «Roberto», compra vetture nuove, seminuove qualsiasi tipo. Telefonare 526-663. 6912

GALLIARI 85, vendo, permuto, rateizzo. Vasto assortimento, auto nuove, usate.

GAS liquido impianti Weber eleganti razionali perfetti eseguo con garanzia. Autosalone Pastorino, Trapani 152, Telefono 856-777. 4931

METANIZZATE vostri autoveicoli presso Lamat, fabbrica apparecchiature. Cremolino 36. Telefonare 36-853. 15141

METANO liquigas impianti modernissimi qualsiasi autoveicolo. Riparazioni. Rifornimento. Mariorelli 60. Telefon. 22-109.

OCCASIONISSIMA privato vende 500 C luglio 1954. Telefonare 796-114. 81257

OCCASIONISSIME Belvedere 1954 unico proprietario, 600 ultima facilitazioni. Telefonare 45-068. M9097

PEGASO tipo speciale super sport carrozzini, Orsenigo 23. Telefonare 683-546.

PG 43, compra permuta vende topolini, 500, 1100 B, 1100 E, camioncino. Facilitazioni. F4588

PRIVATAMENTE vendo due Ardee 4-5 marce in ordine, via Don Bosco 41, Torino. B9809

PRIVATO, [illegible] proprietario vende Alfa 1900 perfetta, qualunque prova, collettore Abarth. Telefonare 73-185. 4822

PRIVATO vende bellissima 600 eventualmente permuto con 500. Tel. 287-976.

PRIVATO vende privato Ardea 5 marce terza serie, ottima. Telefonare 860-884.

PRIVATO vende vettura 500 C ricca accessori, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 3 BG rimballate conto lavori. Telefonare 690-933. B1644

PRIVATO vende 600 km. 5000, mesi sei. Telefonare 870-983. B9669

REGATO vende privato 103 T.V. come nuova 800.000. Bosconi, XI Febbraio 1.

RENAULT Dauphine gloriale 850, anteprima, sfreccianta, sicura, consegna rateizzo, cambi, rateazioni. Concessionaria Galileo Ferraris 24. 5680

ITDM lire 42.000, Rom, prenotate presso Romero, Pinerolo 51; ultima creazione due marce lire 65.000. 6906

LAMBRETTA pezzi, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza, ricambi. Organizzazione di vendita: Dario Vico (nuova sede) corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293. 207

LAMBRETTA ultimi modelli, vasto assortimento, accessori, ricambi, occasioni, scooti, Franchino, piazza Repubblica 24. Telefonare 280-244. 2061

LAMBRETTA 1957. Prenotate all'Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11: avrete garanzia, facilitazioni. 4878

MORINI nuovi modelli 98-175 cc. Ricambi, riparazioni. Agenzia Balliano, Vercelli 38. Telefonare 22-869. 6809

MOTOCARROZZETTA cc. 250 biposto per grande invalido, come nuova, occasionissima. Scrivere o telefonare 35-495, Giolino, Trapani 136, Torino. B9496

MOTOMISTI! Cambiate Vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 433

PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi S80 Mar 250, ottima. M9097

PIAZZA Vittorio Veneto 16, vendesi Mondial 175 turismo veloce come nuova.

PUCH 250 SGBA avviamento elettrico Bosch, Dimostrazioni presso Garavini, Orbassano 23. Telefonare 582-546.

SOCCORSO scooter per incidenti guasti, telefonate 56-868. Brocia, corso 5, Maurizio 29. 348

VENDESI Bianchi Sport 125 nuovissima da immatricolare. Savino, via Bavuno 47.

VESPA nuovo Modello 150 superbo alla «Elle» Agenzia Piaggio, via Febro angolo via Carnaia. 374

VIVI! Nuovissima Vespa 1957, prove, cambi, rateazioni, 6300 mensili. Cosmo, Giulio Cesare 158, telef. 21-185.

VESPIZZATEVI! Novissimo Modello Turismo '57 cambi, rateazioni, occasioni. Tosa, Agenzia Piaggio, 5, Maurizio 31.

VIVI Viberti lire 55.000 prova consegna, officina assistenza clienti. Isolato e Accomazzo, via Monferrato 14 (Gran Madre). Telefonare 96-087. 6126

VOLETE comperare Vespa, volete permutare Vespa, volete vendere Vespa? Agenzia Torino: Cavalieri, corso Francia 21; Cavalieri, via Nizza 35. 208

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A tutti i prezzi Lambrette nuove e d'occasione. Carolo, corso [illegible] Maurizio 28. Telef. 86-988. 248

ASPIRANTI automobilisti Permettiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Vene